QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
5 Dicembre 1954
Anno X - Num. 290
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-000, 50-590, 50-561. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le tre illusioni

Il pubblico non ne ha più, ma Roma sì, e la prima delle illusioni è quella di tutti i ministri delle finanze, che presentando le nuove proposte di aggravi, aggiungono: sarà l'ultima; nessuno potrà più bussare alle casse dello Stato senza mettere in pericolo il sistema produttivo. Quante volte l'ha detto Pella, quante volte l'hanno ripetuto i vari ministri del bilancio e del tesoro, sempre con le stesse parole, anche senza slancio di fantasia, ma, sempre con accorate constatazioni. Anche oggi nella presentazione dei nuovi ritocchi di imposte e tasse si è avvertito che quando il carico sarà superiore alle forze di resistenza l'impalcatura cadrà: perciò basta con i nuovi aggravi. Ci permettiamo di domandare se c'è ancora in Italia chi creda sul serio che questo aggravio sarà l'ultimo.

Absit injuria verbis, tutto ciò mi ricorda un po' l'osservazione di un poeta dialettale sul coccodrillo, il quale, dopo aver saporitamente ingoiato il cibo, «si lagna e piagne».

Seconda illusione: gli inasprimenti non possono avere e perciò non avranno influenza sui prezzi in generale: quindi nessuna incidenza sul costo della vita e escluso qualsiasi pericolo di svalutazione della moneta. Domandavo, nella seduta del 6 giugno 1952, al Senato: quale la causa dei costanti aumenti? Rispondevo: significano evidentemente che il potere di acquisto della lira è diminuito. A dimostrarlo si potrà fare un elenco di tutte le voci che subirono aumenti di prezzi e chiedere se non sarebbe stato più spiccio fare l'elenco delle voci che non lo subirono. E citavo una serie di aumenti: alloggio che ancora crescerà (come infatti è proposto), pane, carne, pesce, acqua, trasporti, ferrovie, autotrasporti, tranvie, poste, telegrafo, telefono, giornali, carbone, sale, tabacco, carta, elettricità, gas, medicine, tutti i servizi statali, nessuno eccettuato. Anche oggi dai campi viene intensa la domanda per un ulteriore aumento del prezzo del grano. E aggiungevo: non solo non vi è accenno alcuno ad un ribasso, ma è certo che molte voci subiranno ulteriori aumenti. La verità è che vi è l'inflazione cosiddetta classica quando occorrono, per esempio, milleduecento lire per avere beni e servizi che prima si potevano avere con mille, ma nella realtà vi è anche la inflazione quando per le stesse mille lire si ottiene il venti per cento in meno degli stessi servizi. Dunque non è vero che l'aumento delle imposte e delle tasse non abbia influenza su quello che sinteticamente possiamo definire il costo della vita.

Terza illusione: le nuove imposte faranno una eccezione a quanto si è verificato finora? Esaminiamone qualcuna. Tassa sulla radio da 2450 a 3310. La radio, oggi, non è un oggetto di cui soltanto i ricchi usufruiscono, è piuttosto una necessità culturale, un conforto, una compagnia nelle lunghe serate per tutti coloro che non hanno possibilità di altre divagazioni per il loro costo. E' anche un mezzo utile e piacevole di istruzione. In America tutti gli operai l'hanno, e qui da noi, con spirito niente democratico, si creano ostacoli finanziari. Le qualità delle sigarette su cui è caduto l'aumento non sono quelle usate dai ricchi, sono sigarette per quelli che non possono spendere di più e rappresentano il 90 per cento della popolazione. I gas liquidi sono consumati dalla media gente nell'ingentissimo numero di sei milioni (diciamo sei milioni di capi famiglia) che non possono usufruire dell'elettricità e del gas. E l'automobile? Tutti sanno che non è più, come lo fu dieci anni fa, un oggetto di lusso, ma una necessità di trasporto per la piccola e grande industria, per il piccolo e grande commercio. Un giornale milanese ha pubblicato un interessante esame del problema di quanto costerà, a causa degli aggravi fiscali, un'automobile nel '55 in confronto al '54. Eccone la conclusione: «Nella provincia di Milano, il 31 luglio '53, si avevano 322 mila fra autovetture e motoveicoli, autocarri, motocicli leggeri e moto-biciclette. Il gettito globale delle imposte e tasse nel settore della motorizzazione è di oltre 200 milioni all'anno. La differenza di costo fra il '55 e il '54 è di quarantacinque mila lire e cioè da 800.000 a 845 mila. Moltiplicata per tutta l'Italia la cifra risultante sarà notevolmente rilevante».

A quanto si dice in certi ambienti, non si è affatto sicuri che gli attuali aggravi sull'automobilismo rappresentino l'ultimo.

Ma il tema delle illusioni potrebbe allargarsi con estrema facilità. Per esempio: illusione credere che il bilancio sia sano. Una famiglia bene amministrata prevede sempre nel suo bilancio qualche somma per gli straordinari, per quegli avvenimenti che sono imprevedibili nella loro qualità, ma si devono prevedere nella loro quantità: si chiamano straordinari, ma sono invece, purtroppo, ordinari.

Io mi domando come si può sostenere essere il bilancio statale di una certa consistenza quando non ha nel suo grembo qualche miliardo di riserva, e per conseguenza è costretto a ricorrere ad imposte o a prestiti, mezzi tanto l'uno che l'altro che ne rodono la struttura, tutte le volte che si profilano all'orizzonte problemi nuovi: Polesine, Calabria, Salerno, Trieste. Accade così che ogni anno il bilancio subisce scosse le quali ne allontanano il consolidamento. E poichè nessuno può escludere che in un anno, o per una causa o per l'altra (non tutte catastrofiche, per esempio i provvedimenti per Trieste), sorgano improvvise necessità finanziarie, ad un certo punto il governo è stretto in questo dilemma: non fare quelle spese che pure sono inderogabili o aumentare le entrate. Ma a questo punto i buoni coccodrilli della finanza ci hanno detto con molta chiarezza che non vi sono più mezzi per far fronte a nuove spese. Le fonti sono inaridite: le imposte indirette sono già così pesanti da escludere un qualsiasi aumento; le imposte dirette, dice il ministro Tremelloni, non sopportano ulteriori aumenti senza minacciare la struttura; esse invece dovrebbero subire una diminuzione. Conclusione: esclusa ogni entrata dalle imposte, ad affrontare le necessità che fatalmente sorgeranno nell'annata non avremo a disposizione che il torchio, cioè la catastrofe sicura, coll'arresto della vita nazionale. Fortunatamente non è così. Basta volere che non sia così.

In Italia la proporzione delle imposte dirette (cioè ricchezza mobile, fabbricati, complementare, patrimoniale straordinaria e successive) relativamente al bilancio dello Stato, è di 301 miliardi sopra 1700 miliardi di entrate, cioè il 17,7%. Rispetto al reddito nazionale, che è quasi di 10 mila miliardi, esse rappresentano il 3%. In Inghilterra le stesse imposte rendono il 55% del bilancio (che è di 4648 milioni di sterline, pari a 7134 miliardi di lire). Il gettito delle imposte dirette inglesi rispetto al reddito nazionale è del 20%. Facendo le debite proporzioni le imposte dirette in Italia dovrebbero rendere da 900 a 2000 miliardi. Ho già detto altre volte che sarei pago in un primo tempo di 400 miliardi. Esamini il ministro delle finanze questo problema, colla stessa diligenza e perspicacia con cui ha studiato il problema della miseria. Ora bisogna scoprire la ricchezza.

Ogni volta che si pubblicano i ruoli delle imposte, l'impressione nella massa del pubblico è vivissima. Ogni ruolo rappresenta un aiuto alla propaganda sovversiva, perchè i popoli sono molto sensibili alle ingiustizie fiscali. Le tariffe della imposta patrimoniale sono state capovolte nelle loro applicazioni: la quota più alta, che dovrebbe essere applicata ai grossi patrimoni, è applicata soltanto ai medi. In una parola, c'è ancora molto da mietere. Non ci troviamo ancora nelle condizioni di guardare con apprensione e con angoscia la nostra situazione finanziaria. Occorrono coraggio e giustizia sociale: le condizioni finanziarie diventeranno ogni giorno migliori. Guai se non si avrà nè il coraggio nè il senso della giustizia.

Ho letto in questi giorni la conclusione del discorso del ministro del tesoro americano Humphrey annunziante di avere sgravato il suo popolo da un totale di imposte per sette miliardi e 400 mila dollari (cioè quattromilaquattrocento milioni di lire), dando così modo a 100 milioni di americani di «proseguire e fare da soli cose nuove e migliori». Parole di diamante che destano una grande ammirazione in chi si occupa di questioni finanziarie. Possiamo immaginare quello che succederà quando 100 milioni di persone si sentiranno sgravate di tanta somma, e come viva, vitale, sarà la gara di *cercare da soli cose nuove e migliori*. In due parole: un grande programma, un vasto orizzonte.

a. f.

I medici escludono che si tratti di un tumore

Le nuove cure al Pontefice accentuano il suo miglioramento

Sospese le iniezioni dello specialista svizzero, per tre giorni Pio XII sarà alimentato con endovenose per consentirgli di ricuperare le forze - Senso di distensione e di allegria nel popolo romano - Il Papa ha ricevuto la visita di due cardinali, e potrà forse impartire per radio la Benedizione - Bisognerà attendere alcuni giorni prima che la situazione sia pienamente rassicurante



I cardinali Canali e Tisserant e mons. Dell'Acqua dopo la visita al Pontefice nel suo appartamento privato (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 4 dicembre

Quello che è accaduto in ventiquattr'ore nelle condizioni di salute del Papa è molto importante, e cercheremo di narrarlo con ordine. Occorre però premettere che le ultime informazioni ufficiali fornite alle nove di stasera dal sollecito servizio stampa del Vaticano confermano che «perdura il miglioramento nelle condizioni del Santo Padre, e le cure previste dalla relazione dei medici che ieri sera hanno visitato collegialmente l'Augusto Infermo sono state in parte attuate con buon esito. E' stato effettuato efficacemente e con immediato sollievo per il paziente il lavaggio dello stomaco. Il Pontefice, nel pomeriggio, ha potuto riposare bene, cosa che da molti giorni ormai non si verificava».

Queste dichiarazioni veramente ottimistiche si riallacciano a quelle ugualmente confortanti, autorizzate ieri sera verso le 13 dal Palazzo Apostolico. Ma tra l'una e l'altra dichiarazione sono accaduti appunto alcuni fatti importanti i quali hanno capovolto una situazione che autorizzava ogni più fosco presagio.

Il capovolgimento si è avuto dopo il comunicato di ieri. Si ricorderà che esso diceva come nel pomeriggio fosse stato constatato un miglioramento nella salute del Papa, il quale appariva più sollevato. Due ore dopo, nonostante l'annunciato miglioramento, un gruppo di scienziati si riuniva a consulto intorno al capezzale del Pontefice. L'arrivo frettoloso delle automobili che varcavano l'Arco delle Campane per dirigersi nel cortile di San Damaso ha suscitato apprensione nei monsignori che ancora vegliavano nella chiusa città, e molti, con sgomento, hanno supposto una nuova e più grave crisi nella salute del supremo pastore. Ma non era così. Pio XII, seppure molto sofferente, si trovava nelle identiche condizioni del pomeriggio. Evidentemente la presenza di medici famosi nel Palazzo Apostolico derivava dall'intervento di una volontà che non può essere individuata con esattezza, ma che è logico attribuirsi alla famiglia pontificia e, certamente, ad una ristretta parte di essa. La famiglia vaticana è vasta e la sua elencazione occupa molte pagine nell'annuario pontificio: ne fanno parte cardinali e vescovi e monsignori e laici. In essa sono comprese anche le cariche della Segreteria di Stato e quindi mons. Tardini e, fino a poco fa, anche mons. Montini, che giusto ieri, come già abbiamo detto, è tornato in Vaticano da Galloro, interrompendo gli esercizi spirituali. Questa visita deve essere stata suggerita non soltanto dal filiale affetto che ognuno dei «familiari» nutre per il Pontefice, ma anche dalle responsabilità che nell'attuale congiuntura incombono su coloro che sono più vicini alla persona del Papa.

In realtà il bollettino medico a firma dell'archiatra pontificio Riccardo Galeazzi Lisi, diramato a mezzogiorno dell'altro ieri, era di chiara gravità. Vi si faceva riferimento, infatti, ad un «improvviso aggravamento delle condizioni di salute del Papa, dovuto ad irritazione peritoneale accompagnata da tensione addominale». E' probabile che l'allarmante prospettiva di una peritonite, indicata in questo comunicato, e l'ottimismo contenuto nelle brevi dichiarazioni serali che accennavano ad un miglioramento delle condizioni dell'augusto infermo, abbiano per contrasto provocato la sollecitudine di alte personalità vaticane per quel consulto medico che è poi avvenuto al letto del Papa fra i professori Raffaele Paolucci di Valmaggiore, Antonio Gasbarrini, il dott. Paul Niehans, già medico curante di Pio XII, e il dott. Luigi Vittorio De Stefano. I sanitari al termine della visita sono stati però d'accordo nel riscontrare «un sensibile miglioramento che lasciava bene sperare».

Ma una relazione esauriente e da un punto di vista clinico assai importante del consulto di ieri, è stata oggi resa nota dall'Osservatore Romano.

Ecco il testo integrale: «All'archiatra pontificio — dice l'organo della Santa Sede — è stata rimessa dai due clinici consultati, l'eminente medico prof. Antonio Gasbarrini e l'illustre chirurgo prof. Raffaele Paolucci di Valmaggiore, la seguente relazione sulla visita accuratamente praticata ieri sera alle 23 a Sua Santità: "I fatti clinici risultanti dalla storia portano ad escludere, pur non avendo potuto eseguire un esame radiologico completo, la presenza di un fatto tumorale del tubo digerente. Il singhiozzo di cui ha sofferto a varie riprese il Santo Padre può essere attribuito ad un fatto gastritico o ulcerativo, data l'alta acidità gastrica controllata. Non è da escludere che una evenienza tossica possa avere contribuito alla instaurazione della sindrome. Dal punto di vista obiettivo le condizioni dell'apparecchio cardiocircolatorio sono ottime, i polmoni indenni. Nell'addome non esiste liquido libero: esso è trattabile in tutti i suoi quadranti, dolente solo leggermente in quello superiore destro, dove d'altronde il Santo Padre da anni aveva accusato tale dolenzia. Allo stato attuale delle cose si ritiene indispensabile arrivare a nutrire Sua Santità; il che potrà ottenersi sia per via parenterale, sia attraverso sondino tipo Einhorn, dopo avere svuotato lo stomaco dei succhi acidi ed eventuali ristagni ed avere proceduto anche ad un lieve lavaggio alcalino. Le buone condizioni dell'ematosi esimono dal procedere a trasfusioni: ma sarà opportuno fare qualche infusione di plasma e continuare con gli aminoacidi di cui già si è iniziata la somministrazione. Ogni altra terapia nelle contingenze attuali va sospesa, essendo imperativo categorico quello di rimontare le forze di Sua Santità, che senza dubbio e rapidamente verranno riprese ove fosse attuata una graduale alimentazione e continuata la terapia epatico-vitaminica già instaurata"».

Dalla relazione appare chiaro come debba essere interrotta la cura a base di innesti di cellule vive che da molti mesi attua sulla persona del Pontefice il medico svizzero Paul Niehans, e come fortunatamente si debbano escludere fatali complicazioni peritoneali come pareva adombrato nel bollettino dell'archiatra pontificio. Del resto, avevamo già accennato nei giorni scorsi all'eventualità che il disturbo del singhiozzo che affaticava il Santo Padre fosse dovuto più che ad un disturbo nervoso, come indicato nella primavera scorsa dal dottor Niehans e ribadito poi da altre parti, ad una intolleranza alla cura speciale di ringiovanimento da parte del fisico di Pio XII. E' un fatto che nel pomeriggio, dopo la lavanda gastrica, le condizioni del Papa sono immediatamente migliorate, tanto da consentirgli il riposo. Successo tanto più positivo se si deve dare credito a informazioni che riferivano come stamane il Papa avesse avuto nuovi dolorosi conati di vomito.

Il prof. Paolucci, direttore della Clinica Chirurgica del Policlinico di Roma, ha oggi dichiarato di avere trovato il Pontefice estremamente indebolito per il continuo singhiozzo e il vomito. Il chirurgo ha ribadita la necessità di procedere rapidamente all'alimentazione dell'infermo per ridargli le perdute forze. Ha escluso che l'affezione del Pontefice abbia origine tumorale. «Ritengo — ha detto — si tratti di una gastrite forse ulcerosa. Questo è anche il parere del mio collega prof. Gasbarrini». Il prof. Gasbarrini è presidente della Società Italiana di gastroenterologia. Egli, insomma, con il prof. Paolucci, spera fermamente in un completo ristabilimento della salute del Papa. Vi sono naturalmente difficoltà e la principale è quella di non poter sottoporre l'infermo all'esame radiologico. I sanitari pensano di tenere per tre giorni a riposo completo il Pontefice per quanto riguarda l'alimentazione. Frattanto verranno praticate all'infermo iniezioni endovenose di plasma, aminoacidi e vitamine.



Il prof. Raffaele Paolucci, uno dei medici curanti (Telefoto)

Con questa cura l'apparato digerente rimarrà a riposo, e si spera possa cessare il fenomeno del singhiozzo e le manifestazioni di vomito. Successivamente, si spera di poter riprendere l'alimentazione diretta.

Nonostante il travaglio che ancora questa mattina lo affliggeva, Sua Santità ha ricevuto al suo capezzale il cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio e il cardinale Canali, governatore della Città del Vaticano. Il Pontefice si è intrattenuto affabilmente con i due porporati, esprimendo la sua gratitudine per il loro devoto interessamento. Dicono le voci di corridoio — e qualche giornale e agenzia straniera se ne sono fatti eco — che Pio XII mediterebbe, qualora la sua malattia dovesse perdurare, di estendere i poteri ora a lui esclusivamente attribuiti, avvalendosi del decano e capo del Sacro Collegio, Eugenio Tisserant, per la parte spirituale e del cardinale Nicola Canali per la parte temporale del governo della Chiesa.

La Basilica Vaticana intanto si appresta ad accogliere domani folle di fedeli e pellegrini per la beatificazione di Placido Riccardi. Ansiosa è l'aspettativa per l'annunciata benedizione che il Papa impartirebbe a viva voce per mezzo di diffusori dalla sua stessa camera da letto. Le ultime informazioni dicono che il Santo Padre non è stato più ripreso dal singhiozzo. Bisognerà aspettare alcuni giorni, naturalmente, perchè la situazione divenga pienamente rassicurante.

Registriamo, infine, che il dott. Paul Niehans, la cui terapia di innesto di cellule vive subisce per suggerimento dei clinici una sospensione, si accinge a lasciare Roma per tornare in Svizzera.

Delio Mariotti

Il governo approva misure in difesa della democrazia

Controllo della rete affaristica comunista - Revisione di appalti e vigilanza nell'amministrazione statale - Le nuove norme nel quadro delle leggi vigenti - Protesta per le trasmissioni di radio Praga

Roma, 4 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso oggi per oltre sei ore l'azione che il governo si propone di svolgere per rendere maggiormente efficace la difesa delle istituzioni democratiche.

La riunione, iniziata alle 4 del pomeriggio, si è conclusa alle 10 di sera. Ma successivamente sono state necessarie altre due ore per stendere il comunicato ufficiale che dopo la mezzanotte è stato alfine consegnato ai giornalisti.

«Il Presidente del Consiglio — dice il comunicato — ha richiamato le deliberazioni della riunione del 18 marzo corr. circa l'attuazione del programma di governo per la difesa delle istituzioni democratiche contro l'azione di forze politiche totalitarie di cui è provata la dipendenza da Paesi stranieri ed ha riferito sulle misure finora adottate in applicazione di tali deliberazioni. Il Presidente ha in particolare riferito sui risultati ottenuti nell'azione volta al recupero dei beni demaniali già di proprietà del partito fascista occupati da organizzazioni di parte ed alla cessazione di tutte le concessioni e tolleranze in atto relative sia alla occupazione di locali demaniali, sia all'uso di mezzi di pertinenza dell'amministrazione da parte di associazioni di categoria. Il Consiglio dei ministri ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti ed ha deliberato di proseguire e portare a termine l'opera intrapresa con la rapida conclusione delle poche procedure tuttora in corso.

«Successivamente il Presidente del Consiglio ha riferito che, da indagini accurate esperite negli ultimi mesi, è risultata documentata l'esistenza di una vasta rete affaristica del partito comunista, la cui attività viene spesso facilitata da compiacenze politiche in seno a taluni settori della pubblica amministrazione, da faziose deviazioni di enti locali amministrati da comunisti dai loro compiti di istituto, da torbide complicità di certi imprenditori privati e dall'aiuto di Stati esteri. In taluni settori è risultata inoltre la sistematica violazione delle leggi o la loro applicazione con criteri incompatibili con le esigenze del pubblico interesse e con la doverosa tutela del pubblico danaro.

«Per ricondurre alla legalità ogni settore, e rompere le situazioni di privilegio indebitamente formatesi, il Consiglio dei Ministri ha deliberato una serie di direttive di massima, nell'orbita delle leggi vigenti, direttive alle quali i singoli ministri si atterranno nei rispettivi campi di competenza.

«Per quanto riguarda le attività affaristiche ed economiche è stato deciso:

a) un riesame delle autorizzazioni di qualsiasi natura al fine di predisporre la revoca di quante tra esse risultino ottenute illecitamente od in contrasto con le esigenze di pubblico interesse od utilizzate dai titolari per favorire movimenti totalitari;

b) un analogo riesame delle concessioni amministrative con particolare riguardo a quelle attinenti ad uso di beni pubblici od all'esercizio di pubblici servizi;

c) una revisione di elenchi delle ditte ammesse ai pubblici appalti al fine di escludere dagli inviti alle gare e dalle trattative private quelle che risultino create per favorire movimenti totalitari;

d) intensificazione della sorveglianza sulle società cooperative, al fine di individuare quelle tra esse in cui sia tradito lo spirito di cooperazione, e la struttura cooperativa sia divenuta soltanto strumento per la realizzazione di finalità politiche;

e) l'adozione degli stessi criteri di vigilanza per i casi di attribuzioni discrezionali da parte di organi dello Stato od enti parastatali di sovvenzioni, contributi ed agevolazioni di qualsiasi natura, richiamando il principio fondamentale della preminenza, in ogni caso, del pubblico interesse;

f) esclusione di ogni commessa da parte degli organi ed enti medesimi a ditte che operano a favore di organizzazioni che svolgono attività antidemocratiche;

g) nel settore degli scambi commerciali con l'estero non saranno concesse licenze a ditte di cui risulti accertato che operano per fini suindicati.

«Per quanto concerne la pubblica Amministrazione, al fine di escludere ogni possibilità che l'azione destinata a svolgersi al servizio della Nazione possa essere indirizzata a fini sovvertitori, il Consiglio dei ministri ha deliberato:

a) la individuazione, in ogni singolo settore amministrativo, dei posti e degli incarichi di particolare responsabilità da affidarsi esclusivamente a persone che diano sicura garanzia di fedeltà allo Stato democratico;

b) il divieto agli organi amministrativi dello Stato sia di effettuare prestazioni di qualsiasi natura non dovuta per legge, sia di concedere l'uso, anche precario, di beni pubblici per attività o manifestazioni di enti od organismi a riconosciuta finalità totalitaria;

c) l'adozione di direttive per cui analogo divieto venga fatto agli enti locali e parastatali nonchè agli enti sovvenzionati dallo Stato o con capitale dello Stato.

«Nei confronti degli Enti sottoposti a vigilanza e tutela il Consiglio dei ministri ha preso atto delle misure già adottate per rendere più attiva la sorveglianza degli organi di normale controllo nonchè delle ispezioni straordinarie già disposte ed in corso nei confronti di talune amministrazioni comunali e provinciali allo scopo di eliminare faziosità politiche.

«Il Consiglio dei ministri ha inoltre deciso una intensificata vigilanza sull'attività di collocamento dei lavoratori, al fine di eliminare situazioni di monopolio o di privilegio.

«Il Consiglio dei ministri ha infine dedicato la sua particolare attenzione alla situazione di fatto creata dalla propaganda radiofonica proveniente da stazioni straniere ed in essa ha rilevato il carattere lesivo del credito, del prestigio e degli interessi del paese, la diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, nonchè la sistematica diffamazione. Ha inoltre rilevato che le trasmissioni vengono effettuate da parte di un organo di uno Stato col quale l'Italia intrattiene normali rapporti diplomatici e che esse rappresentano anche una grave ingerenza negli affari interni del nostro Paese.

«Il Ministro per gli Affari Esteri, on. Martino, ha riferito al Consiglio dei ministri sul passo da lui compiuto nei giorni scorsi presso la rappresentanza diplomatica di quello Stato e il Consiglio dei ministri, in attesa di conoscerne il risultato, si è riservato di ritornare sull'argomento. Il Consiglio ha peraltro sin d'ora deliberato che i complici italiani di tale criminosa attività siano denunciati all'autorità giudiziaria.

«Nella prossima seduta il Consiglio dei ministri tornerà ad occuparsi degli argomenti oggi discussi con riferimento ad altri settori della vita dello Stato».



Nell'ufficio-stampa del Vaticano giungono le ultime notizie sulla salute di Pio XII (Tel.)

La folla di Trastevere crede in un miracolo

Roma, 4 dicembre.

Svanito l'incubo, piazza San Pietro ha ripreso da oggi il suo aspetto normale. Non più folle di fedeli in ansiosa preghiera od a spiare i movimenti attraverso l'Arco delle Campane, od a studiare, dall'aprirsi e chiudersi delle finestre dell'appartamento pontificio, indizi e sintomi da interpretare. E' ritornata la serenità fra quanti sostano e passeggiano in piazza. I provvedimenti della polizia italiana che impedisce alle automobili dei curiosi privati l'accesso oltre la striscia di travertino bianco che completa in un grande cerchio l'emiciclo del colonnato, sono stati mantenuti in vigore; per la quiete dell'infermo continua ad essere sospeso, la mattina, il suono delle campane della Basilica; la vigilanza esterna, insomma, rimane stretta, e premurose sono ancora le cautele adottate di concerto fra le autorità vaticane e le italiane: ma l'atmosfera è già di serena fiducia.

Si parla di miracolo propiziato dal venerabile Placido Riccardi, che domani sarà beatificato; si va dicendo addirittura con allegria che il venerabile benedettino servo di Dio si è affrettato a compiere il prodigio che gli varrà come titolo taumaturgico per il successivo processo di santificazione. Profondo affetto e lieta ingenuità sono elementi di questa allegria, nell'animo dei semplici e degli umili. Essi sono animati dalla grande speranza che domani, a conclusione delle cerimonie solenni nella Basilica, che avranno «anche il carattere — come ha annunciato il Cardinal Vicario Clemente Micara — di una fervorosa e collettiva preghiera della Diocesi di Roma», il Papa stesso possa, per radio, dal suo letto, impartire ai fedeli la sua benedizione.

Si sentirà dunque di nuovo, dopo tanta apprensione, la voce di Pio XII, assai prima di quanto sarebbe forse stato lecito illudersi ancora ieri sera. Ieri fu il giorno che si temette il peggio, come se fosse ineluttabile, e già nel mondo, d'altra parte, qualche radio aveva dato la luttuosa notizia. Nel Borghi, nella Città Leonina, si è saputo stamane che le trasmettenti del Messico vi avevano insistito con particolare costanza: e occorre dire che in mezza Roma oggi il Messico aveva pessima stampa: «*Ih, quanta prescia st'impuniti! Ma che so' turchi sti messicani? Domani, famoje 'na radiotrasmissione proprio speciale de la benedizione der Papa*».

Sfogati gli improvvisi rancori trasteverini contro i messicani frettolosi, per tutto il giorno si è continuato nella ricerca delle notizie che consentissero di ricostruire, minuto per minuto, la cronaca dell'improvviso miglioramento. Le prime informazioni si erano avute fino da stanotte, verso l'alba. Due giornalisti che sapevano dell'avvenuto consulto al capezzale di Pio XII, non si dettero pace finchè non ottennero particolari maggiori di quelli contenuti nel breve comunicato che l'*Ansa* aveva trasmesso. Ma i luminari della scienza medica erano ormai tornati a letto, inaccessibili.

Si tentò allora uno stratagemma. Un cronista romano riuscì a fare svegliare il professore Paolucci, affermando di essere il medico di guardia di un'importante clinica romana. Paolucci venne all'apparecchio: forse era un caso grave che richiedeva il suo pronto intervento. Era un «caso» difatti, ma d'altro genere; il cronista gli fece le sue scuse per il tranello che gli aveva teso, e si appellò alla comprensione del professore; soprattutto, comunque, domandava notizie. Il professore fu comprensivo, perdonò, e diede le notizie sospirate.

Erano buone, come oggi è noto, e dal suo canto a un secondo giornalista le confermava un altro medico, il dottor De Stefano, svegliato anch'egli nella notte per telefono. Gli toccò di rispondere ad un signore che parlava con un marcato accento straniero, da americano del Midwest: «Sono — diceva lo sconosciuto che pareva cortese ma che era perentorio — il segretario particolare della signora Luce. Accetti le mie scuse per il disturbo, ma debbo informare immediatamente la signora, che è in contatto diretto col presidente Eisenhower, sulle condizioni di salute di Sua Santità». Il dottor De Stefano sentì nel colmo della notte gravare improvvisamente sulle proprie spalle di giovane chirurgo un'inconsueta responsabilità diplomatica e fu anch'egli largo di cortesi informazioni.

In questo modo fin da stamane più tranquillanti assicurazioni si diffondevano tra il pubblico, e come avviene nei momenti cattivi per il timore, che facilmente, rapidamente si ingrandisce fino a giganteggiare, così accadeva pure per quel primo seme della fiducia, ritrovata d'improvviso: germogliato d'un tratto, si espandeva fiorendo, irrobustito al punto di diventare in breve tempo una certezza. E si parlava allora, da chi non consentiva nella semplice credenza del miracolo, di un cambiamento radicale della cura, di una nuova terapia decisa nel consulto da Paolucci, Gasbarrini e De Stefano: «*Voi mette! Questi so' professoroni!*» dicevano le donne nei mercati.

La tesi di un errore clinico che si fosse scoperto all'ultimo momento, quando davvero anche un istante solo di ritardo avrebbe potuto essere fatale, era troppo drammatica per non affascinare, per non sedurre e conquistare l'immaginazione della gente minuta. Ci si impadronì di questa tesi, come di una spiegazione esauriente del nuovo corso preso dalla malattia; poteva dunque anche non essere un miracolo, ma una migliore applicazione della scienza degli uomini; e non vi era neppure, in questa interpretazione, nulla di disdicevole per l'opera dei primi sanitari. Bravissimi anche loro, naturalmente; ma i medici non sono Padreterni, e possono sbagliare, e l'importante è che si accorgano, se c'è un errore, di averlo fatto, e che vi mettano rimedio, provando e riprovando.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Nelle vetrine dei negozi c'è atmosfera di Natale

Si diffonde sempre più la simpatica tradizione nordica dello scambio dei regali - Dichiarazioni del presidente dei commercianti: "Sono certo che nessuno vorrà approfittare di questo particolare periodo per aumentare i prezzi,,

Si respira aria di Natale. Mancano venti giorni, ma si sente già qualcosa di diverso, specie in centro guardando le vetrine dei negozi. Ieri pomeriggio in via Roma, in via Garibaldi, sotto i portici di via Po e di corso Vittorio, lungo via XX Settembre, via S. Teresa, via Lagrange, si notava una folla curiosa e sorridente. Si comincia a sostare davanti ai magazzini, si consultano i prezzi, si discute, si valuta, si sceglie.

Le vetrine dei negozi fioriscono di squillanti richiami, di sottili seduzioni, sotto il gioco multicolore delle insegne luminose.

E' il mese dei regali. Una calda usanza nordica si è diffusa fra noi da qualche anno. Regalo non vuol dire soltanto giocattolo; non vuol soltanto dire ninnolo, oggetto appariscente ma di scarsa utilizzazione. Oggi un regalo è l'espressione d'un sentimento affettivo che non esclude la praticità.

Sono migliorate le relazioni umane, sono aumentate le possibilità economiche; ed è appunto un indice il più frequente scambio di regali — oggetti d'uso — non soltanto fra parenti ma anche fra amici.

Per dire a un parente che gli si vuol bene e che ci si ricorda di lui, per esprimere a un amico quanto ci è caro, una volta gli si mandava un oggettino magari costoso, ma di poca utilità. Oggi si affida il messaggio a qualcosa di funzionale, che colmi un vuoto, che occupi un posto concreto nella sua vita. Non offensivo, ma anzi apprezzatissimo, offrire e ricevere un ferro da stiro, un lavabiancheria, o un taglio di tessuto, un impermeabile, o qualche paio di calze, o un orologio. Si pensa alla casa o alla persona; si provvede con un sorriso d'affetto, si riceve con un sorriso di gratitudine.

Un posto di primo piano, in questa gara d'affabilità, lo occupano logicamente i bambini. Attraenti per tutti sono i negozi di giocattoli, e adatti a tutte le possibilità. Se c'è il trenino elettrico con un completo impianto ferroviario che vale duecentocinquantamila lire, ci sono tuttavia, per i sogni modesti dei meno abbienti, i giocattolini da poche centinaia di lire.

I negozianti hanno messo in atto le migliori risorse della loro arte di venditori nel presentare le merci, nel rendere più persuasivo l'appello a comperare. Non esiste però argomento più valido della modicità dei prezzi. E' augurabile ch'essi non si lascino tentare dalla stragrande richiesta di questi giorni per maggiorarli artificiosamente.

A tale proposito Enrico De Marchi, presidente dell'Associazione Commercianti, ci ha dichiarato: «Sono certo che ciò non si verificherà in questo periodo dell'anno, avendo tra l'altro i commercianti, specie del settore tessile e dell'abbigliamento, interesse a smaltire le merci che hanno oggi in magazzino, maggiormente in quanto l'andamento climatico dell'autunno (poco favorevole agli effetti commerciali) ha provocato un sensibile rallentamento nelle vendite».

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il mercato odierno riscontra, nelle merci maggiormente richieste durante le feste natalizie, una situazione stazionaria o tendente al ribasso nei generi d'abbigliamento e nelle calzature; una diminuzione dal 5 al 10 per cento nei giocattoli e nelle bambole, dovuta alla necessità di fronteggiare la concorrenza tedesca; un aumento nei profumi esteri per l'inasprimento dei dazi doganali; aumento dal 5 al 10 per cento per liquori, vermut e spumanti. Uguali ai prezzi dell'anno scorso le uova; in aumento i polli, il burro, il cacao; queste due ultime voci hanno portato come conseguenza un aumento nel prezzo dei dolciumi.

Il panorama di quest'atmosfera prenatalizia non sarebbe completo se non si accennasse alla stagione sciistica. A tener conto soltanto della provincia di Torino, segnaliamo il potenziamento dell'attrezzatura turistico-sportiva delle principali stazioni invernali. Entro un raggio che va da 50 a 80 chilometri dalla città, Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Cesana, Chiomonte, Ala di Stura, Balme, Pragelato, hanno perfezionato il loro corredo di sciovie, sci-lift, seggiovie e funivie, iniziando felicemente la stagione sciistica. Da parte sua, il Compartimento ferroviario ha predisposto un piano di treni speciali, destinato a favorire le esigenze degli sportivi.

Cerimonie propiziatrici per la guarigione del Papa

Anche nella giornata di ieri migliaia e migliaia di fedeli torinesi si sono raccolti in preghiera per invocare la guarigione del Pontefice. In molte chiese si sono svolte messe e funzioni propiziatorie.

La cerimonia più solenne si è avuta alla sera nel tempio della Consolata, sfolgorante di luci e gremita di folla commossa. Il vescovo ausiliare monsignor Bottino ha predicato l'ora di adorazione, facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza torinese. Al termine della funzione il cardinale Maurilio Fossati ha impartito la benedizione pontificale.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 0,3
MASSIMA + 13,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 7; umidità 100 %; pressione 747. Cielo sereno, nebbia fitta in serata. Previsioni: tempo buono, nebbia nella notte. Temperatura in lieve diminuzione.

Il previsto colpo di scena nel processo per il delitto di Chieri

Arrestato il fratello della mezzadra imputato di concorso nell'assassinio

Al termine dell'udienza del mattino la Corte ordina il fermo del giovane - In carcere le contestazioni del Pubblico Ministero: omicidio per rapina - Drammatico invito del Presidente agli accusati perchè svelino la verità: "Su tutti voi grava l'ombra dell'ergastolo!,,

Il colpo di scena preannunciato nelle prime due udienze del processo per il delitto di Chieri è avvenuto ieri poco prima di mezzogiorno, al termine della terza udienza della Corte d'Assise. Anzi due sono stati i colpi di scena: la contestazione ai coniugi Luigina Bellio e Stefano Beccaro di due aggravanti per le quali il codice prevede la pena dell'ergastolo, e il fermo, successivamente tramutato in arresto, di Emilio Bellio, rispettivamente fratello e cognato degli imputati. Subito dopo i clamorosi fatti nuovi, che hanno concluso in un crescendo drammatico un'udienza movimentata e svoltasi in un'atmosfera di tesa aspettativa, il Presidente della Corte (Pres. Carron Ceva, giudice «a latere» Ansaldi, P. M. Del Pozzo, Canc. Fiore) ha ordinato la remissione degli atti processuali all'Ufficio del Pubblico Ministero per un supplemento di istruttoria e rinviato il dibattito a nuovo ruolo. I difensori avvocati Delgrosso, De Marchi, Simonetti, ed i patroni della Parte Civile avv. Dagasso e Astore, non si sono opposti.

La terza udienza ha avuto inizio con l'interrogatorio del maresciallo dei carabinieri Amedeo Postiglione, il primo che iniziò le indagini sul delitto. Il teste ha detto che quando il cadavere della sventurata Del Mastro fu estratto dal pozzo era vestito della sola sottoveste e di un soprabito; ai piedi aveva le calze; mancavano gli indumenti intimi.

Presidente — Che cosa vi fece pensare queste constatazioni?

Teste — Che la donna fosse stata uccisa di notte poco dopo che si era alzata dal letto.

Il maresciallo Postiglione ha proseguito dicendo che i coniugi Beccaro in un primo tempo affermarono di non sapere nulla sulla morte della Del Mastro. Poi, interrogati separatamente, diedero una versione concorde che incriminava Emilio Bellio.

Successivamente il Presidente ha interrogato Emilio Bellio.

Presidente — I vostri parenti, come sapete, vi hanno accusato; perchè?

Teste — Non lo so. Credo che l'abbiano fatto per mandare me in prigione al posto loro. Tuttavia il perdono.

Presidente — Vi rendete conto, però, che accusandovi hanno dato del delitto una versione che concorda stranamente con tutti i particolari accertati dalla perizia?

Teste — Non so spiegarmelo.

Presidente — E' vero che volevate sposare la padrona?

Teste — Non me lo sono mai sognato.

Presidente — Vostra sorella disse di avervi lavato una camicia sporca di sangue.

Teste — E' falso!

Luigina Bellio (alzandosi in piedi e gridando) — Ti eri sporcato uccidendo una gallina!

L'imputata ha ancora insistito e suo fratello ha negato. Poi il Presidente ha invitato il teste a dire che cosa avesse fatto la sera di mercoledì 10 marzo (la sera in cui, secondo la perizia, sarebbe stato compiuto il delitto). Egli ha ripetuto la versione nota. Andò a dormire e non fu svegliato da alcun rumore. Al mattino vide la sorella che parlava in cucina con la Del Mastro. Uscì subito e tornò a tarda sera. Il giorno dopo fu ripescato il cadavere.

Terminato l'interrogatorio il Presidente ha invitato il Bellio a non allontanarsi dall'aula.

Le parole del Presidente hanno subito chiaramente fatto comprendere che l'alibi del Bellio non era stato creduto.

Il prof. Tovo, che eseguì la perizia necroscopica, ha detto che sul cadavere non furono riscontrate abrasioni da trascinamento, che i colpi che fratturarono le costole alla sventurata Del Mastro furono inferti probabilmente con scarponi chiodati, che le lesioni al naso ed al capo vennero provocate con la spina di una botte e che la donna fu gettata nel pozzo ancor viva.

Subito dopo si è alzato il P.M. il quale ha esordito affermando che durante il processo erano emersi elementi che inducevano a prospettare una nuova versione dello svolgimento del crimine. La Del Mastro avrebbe sorpreso, di notte, i tre componenti la famiglia Bellio-Beccaro mentre le rubavano il vino. Per paura d'essere denunciati la uccisero. Ad essi perciò dovevano essere contestate due aggravanti: la rapina impropria e l'omicidio compiuto allo scopo di assicurarsi l'impunità.

Presidente (rivolto ai due imputati): — Avete udito? Con queste aggravanti si prospetta per voi l'ergastolo. E' una parola terribile questa, che riempie di spavento. Vi farà decidere a dire finalmente la verità?

I due imputati, in piedi, pallidissimi, non hanno pronunciato parola. Poi la Luigina Bellio è scoppiata in singhiozzi convulsi: «Sono stata io! Io sola sono colpevole!» ha più volte gridato. Suo fratello Emilio, balzato in piedi, ha fatto per allontanarsi; ma due carabinieri glielo hanno impedito dicendogli: «Il Pubblico Ministero vuole parlarvi». «Perchè?» ha balbettato volgendo intorno uno sguardo smarrito. Non ha ottenuto risposta. Nel pomeriggio il P. M. è andato in carcere a notificargli il mandato di cattura per concorso in omicidio doppiamente aggravato.

Investito da un treno mentre attraversa i binari

Il diciottenne Luigi Pezzano, residente a Tollegno di Biella, in via Gramsci 144, per un caso singolarissimo non ha perso ieri la vita sotto le ruote di un treno. Si trovava alla stazione di Porta Nuova per prendere il treno per Biella. Ad un certo momento attraversava il binario 12 per avvicinarsi al convoglio in partenza senza accorgersi che in quell'istante stava sopraggiungendo un altro convoglio da Piacenza. Il Pezzano veniva urtato e scaraventato sul marciapiedi. Un urlo di raccapriccio si levava tra i presenti alla spaventosa scena. Subito soccorso, il giovane veniva trasportato all'ospedale Mauriziano dove, però, i medici gli riscontravano soltanto una ecchimosi alla regione dorsale ed un lieve stato di choc.

La fuga dalla finestra di un bagno dell'ospedale San Giovanni

Un ladro simula di essere pazzo elude la vigilanza e riesce ad evadere

Appena uscito salta su di un tram - Un carabiniere in motocicletta insegue e blocca la vettura, ma l'uomo scende tra la confusione alla fermata e sparisce

L'altra sera verso le 22 entrava, assieme agli operai del turno di notte, nell'interno di un grande stabilimento, un giovane, Aldo Bortolotto, di 22 anni, abitante in via Ceva 15. Il Bortolotto non è e non era mai stato un dipendente della fabbrica: ma il giorno prima aveva rinvenuto per terra un portafoglio contenente, fra l'altro, un passaporto e una tessera di riconoscimento intestata ad un operaio della fabbrica. Egli aveva subito pensato di servirsene per introdursi nell'interno e rubare.

Verso mezzanotte alcuni sorveglianti, in servizio di perlustrazione, sorprendevano il Bortolotto nell'atto di trafugare alcuni pezzi di ricambio. Gli intimavano il fermo, ma il giovanotto si ribellava furiosamente e impegnava con i sorveglianti una lotta disperata. Alla fine il Bortolotto veniva ridotto all'impotenza e trascinato in un ufficio. Più tardi giungevano a prenderlo in consegna agenti del commissariato Mirafiori.

Ma al loro arrivo, il Bortolotto cominciava a dare in escandescenze e a pronunciare frasi sconnesse e a compiere atti pazzeschi. Poichè questo suo stato di agitazione, anzichè placarsi, tendeva ad assumere forma e toni preoccupanti, gli stessi agenti s'impressionarono e lo trasportavano all'ospedale delle Molinette. Qui i medici lo visitavano, ma non gli riscontravano, chiari ed evidenti, i sintomi di uno squilibrio mentale: e cominciava, se pur vago, a sorgere il sospetto che l'uomo simulasse un attacco di follia.

Alle 17 di ieri, non essendovi posto sufficiente alle Molinette, il Bortolotto era trasferito al San Giovanni con un'autoambulanza.

Il giovane, che appariva tranquillo, veniva condotto in uno di quei piccoli locali che servono da bagni e da spogliatoi e qui invitato a deporre i suoi abiti e a rivestire camicia e pigiama dell'ospedale. L'agente di P. S. lo lasciava solo e se ne stava di guardia, fuori della porta. Allora il Bortolotto, vistosi senza custodia, metteva in atto un tentativo di fuga, per cui certo aspettava da parecchie ore l'occasione propizia. Il bagno era diviso da altro ambiente analogo, mediante un muro che però s'interrompeva ad un paio di metri dal soffitto: l'uomo, con un balzo, s'aggrappava al muro, riusciva a superarlo e si calava, senza far rumore, nel secondo bagno il quale dà nel cortile attraverso una stretta finestra.

Il Bortolotto s'insinuava nella finestra (di quelle così dette a «bocca di lupo») e si calava nel cortile, senza alcuna fatica o pericolo, essendo il bagno a pianterreno. Nessuno lo notava, nessuno dava l'allarme. In tal modo il giovane, camminando a passo svelto, quasi di corsa, attraversava il cortile, percorreva l'androne e usciva in via Giolitti.

Come si trovava in via Giolitti, il Bortolotto si metteva a correre e arrivava in via Accademia Albertina proprio nell'attimo in cui stava ripartendo dalla fermata una vettura tranviaria della settima linea, diretta verso corso Vittorio Emanuele. Il manovratore arrestava la vettura, apriva la portiera e il fuggitivo saltava sul tram.

Intanto l'agente aveva scoperto l'evasione del Bortolotto e si era dato all'inseguimento, gridando. Uscito in via Giolitti, l'agente veniva informato dal carabiniere di piantone alla caserma Podgora della manovra del Bortolotto. Nel tempo stesso giungeva una macchina recante a bordo il capitano Pasini, comandante della Compagnia interna. Il capitano Pasini, resosi conto dell'accaduto, ordinava ad un carabiniere di inseguire il tram in motocicletta e di prendere a bordo, sul sellino posteriore, l'agente di P. S., l'unico che potesse riconoscere il Bortolotto.

La veloce «Guzzi 500» del carabiniere raggiungeva e sorpassava il tram quasi all'angolo di corso Vittorio. Il manovratore, impressionato dai cenni dei due tutori dell'ordine, fermava immediatamente la vettura. Ma una pronta e rapida ispezione tra i passeggeri permetteva di stabilire che il fuggitivo era già sceso: e si accertava più tardi che era smontato alla fermata di via Mazzini. Veniva organizzata una battuta nella zona, ma senza esito.

La vertenza della Viberti presso il Ministro del Lavoro

Constatata la impossibilità di giungere ad un accordo in sede locale, la vertenza della Viberti sarà assunta dal Ministro del Lavoro on. Vigorelli, il quale entro martedì prossimo dovrebbe convocare i rappresentanti degli industriali e dei sindacati a Roma.

Alla decisione si è giunti per iniziativa dell'on. Di Vittorio e della Camera del Lavoro. In un primo tempo si era ritenuto opportuno — nonostante che il Ministro si fosse già dichiarato disposto ad intervenire — di proseguire le discussioni in sede locale. E' stato però lo stesso Prefetto a consigliare le parti a scegliere la soluzione romana. Il dottor Gargiulo, dopo un ultimo colloquio con i rappresentanti della Viberti, ha infatti dichiarato ai sindacati «che la differenza fra le posizioni delle parti era troppo forte e che perciò la mediazione diveniva impossibile».

In serata il Prefetto ha messo al corrente della cosa il Ministro del Lavoro. Il segretario della Camera del Lavoro, Sulotto, a sua volta ha concordato telefonicamente con l'on. Di Vittorio a Roma la posizione della C.G.I.L. per l'incontro di martedì.

Gli stabilimenti Viberti sono tornati alla normalità. Il lavoro anche ieri si è svolto regolarmente. I licenziati ed i cinque membri di commissione interna, non sono più entrati nell'azienda.

— I 138 lavoratori anziani degli stabilimenti torinesi della Pirelli saranno festeggiati oggi nel corso di una colazione che avrà luogo in un ristorante cittadino

Pauroso groviglio di macchine sulle strade immerse nella nebbia

Dopo una bella giornata di sole, nel tardo pomeriggio di ieri è calata su Torino una fitta nebbia. Densi banchi, risalendo il corso del Po, hanno invaso dapprima la periferia e poi, a folate, le zone del centro. A sera, la scarsa visibilità ed un sottile strato viscido che ricopriva le strade, hanno reso molto difficile la circolazione. Numerosi, specie sulle strade della provincia, gli incidenti.

Nei pressi di Carignano è accaduto un triplice scontro. Verso le 18, sulla strada statale per Cuneo, una «500 C», proveniente da Torino, precedeva una «1400» ed un'altra «500 C». Ad una trentina di metri, chiudeva la fila un grosso autocarro, guidato dal ventitreenne Luciano Ciravegna, residente a Cherasco.

Nella prima macchina si trovava la signorina Milena Poletti, di 20 anni, residente nella nostra città in corso Giulio Cesare. Ad un tratto la Poletti si vedeva comparire davanti nella nebbia un carro agricolo e frenava. Lo stesso facevano le altre due macchine, la 1400 nella quale si trovava il prof. Dino Roccia e la topolino guidata dal dottor Luigi Giustetto abitante a Borgaro.

Il camion, per l'improvvisa rottura dei freni non riusciva a rallentare e travolgeva l'auto del Giustetto schiacciandola contro la «1400». Quest'ultima veniva proiettata nel prato che fiancheggia la strada. L'incidente non ha avuto fortunatamente conseguenze gravi. Solo il dottor Giustetto ha riportato contusioni alle gambe.

— Un altro scontro provocato dalla nebbia si è verificato verso le 18 in corso Re Umberto. Un camioncino dell'Acquedotto Municipale — con a bordo Giulio Icardi, di 36 anni, domiciliato in corso Principe Oddone 24, e Bartolomeo Bosco, di 54 anni, che abita in via Millefonti 20 — è andato a cozzare contro un'auto pilotata dall'autista Francesco Cavagnero, di 40 anni, dimorante in strada Cavoretto 23. Tutti e tre sono finiti all'ospedale Mauriziano: l'Icardi è stato ricoverato per fratture al braccio destro (guaribile in un mese).

— Nel primo mattino di ieri era già avvenuto uno spettacolare incidente sull'autostrada. Verso le 8,30 nei pressi dell'ultimo cavalcavia prima del casello di Torino un camioncino si fermava all'improvviso. Dietro giungevano in fila una decina di automobili. Le macchine, benchè procedessero a velocità moderata, si urtavano una con l'altra, mentre la prima si incastrava sotto il camioncino. Danni agli automezzi; fra le persone si è lamentato un solo ferito: il milanese Calogero Micciché.

Leggere in 6a pagina la cronaca di altre sciagure stradali causate dalla nebbia.

I malati di diabete riuniti in assemblea

Stamane avremo a Torino una strana assemblea, una riunione di ammalati, che pure essendo tali sono capaci di guadagnarsi la vita e vogliono mettere le basi associative perchè questa vita sia la più lunga possibile e proprio la meglio produttiva. Si tratta dei diabetici, che sino a trent'anni addietro non potevano contare che su rischi ad ogni pie' sospinto; perchè pur osservando diete opportune (e poi si vide quanto lo stesso prolungamento di queste fosse pericoloso) andavano incontro a guai seri, a minorazioni tali da soccombere di fronte all'inseguirsi casuale di qualche intercorrente infezione, per banale che fosse. L'insulina è stata la scoperta che ormai da anni li salva. Ma la terapia non è a carattere definitivo, così come un'altra fa scomparire una polmonite od un tifo. Bisogna, quindi, che i diabetici, per essere come gli altri, continuino la cura, sotto controllo periodico: il che comporta oneri notevoli, per cui la società interviene in certi limiti. Necessario, pertanto, un sodalizio fra diabetici, per organizzare loro cure, prospettare loro necessità, tenersi al corrente con nuovi ritrovati, aiutarsi nei riguardi del lavoro. Ed hanno essi, difatti, associazioni nazionali ed internazionali, con giornali di categoria. L'assemblea di stamane, che si aduna alle ore 10 nel teatro dell'Istituto Richelmy, via Medail, ang. via San Donato, sarà in fondo la prima riunione effettiva dopo la creazione della Sezione torinese dell'Associazione italiana. v.

L'uxoricida colpì con la sinistra

La tragedia di Venaria: i magistrati interrogano la donna prima del trasferimento alle "Nuove,, - La tesi difensiva: "Non volevo ucciderlo,, - La perizia sul cadavere per stabilire il numero delle coltellate



L'uxoricida fotografata nell'auto che la conduce in carcere

Letizia Casini, la donna che venerdì sera uccise il marito con una coltellata, ha lasciato ieri Venaria ed è stata condotta alle «Nuove». Alle 17,30, quando è uscita dalla caserma dei carabinieri, la sventurata era disfatta dal dolore. Ha guardato con occhi smarriti la piccola folla che faceva ala al passaggio della macchina e nemmeno i lampi dei fotografi l'hanno scossa dallo stato di prostrazione in cui era caduta alcune ore prima, quando le era stato comunicato che suo marito era morto.

Ieri mattina, riprendendo l'interrogatorio, il maresciallo Colonna non aveva ritenuto di porla di fronte a tutta la gravità della tragedia. Aveva preferito lasciare che la Casini continuasse a credere che l'uomo era soltanto ferito all'ospedale. Poco dopo però è stata messa a confronto, sia pure per brevi istanti con la sorella e con il figlio Aldo, di 18 anni; sono bastati i loro sguardi per farle intuire quale tragico epilogo aveva avuto la banale discussione. La sventurata si è allora abbandonata ad una crisi di pianto che si è rinnovata più tardi, quando il sostituto Procuratore dott. Biffi Gentile e il giudice istruttore dott. Meliana l'hanno interrogata.

Ai magistrati, essa ha ripetuto quanto già aveva dichiarato al tenente Lojodice, confermando in gran parte la versione della figlia Anna Maria, di 14 anni, sotto i cui occhi s'era svolta la drammatica scena. La Casini ha insistito nell'affermare di non aver colpito deliberatamente il marito, sostenendo che egli cadde sul coltello, scivolando su un pezzo di polenta mentre le si avventava addosso per disarmarla. Ma questa tesi non troverebbe riscontro nei risultati degli esami tecnici compiuti sul luogo del dramma e sul cadavere della vittima. Le tracce rilevate sul pavimento della cucina dal brigadiere Degioanni, della squadra scientifica, sarebbero tali da escludere la disgrazia. Non si conosce ancora l'esito dell'autopsia della salma di Giuseppe Bettiol, compiuta dal prof. Tovo e dal dott. Portigliatti. Non è da escludersi però che essa accerti che l'uomo fu raggiunto non da una ma da più coltellate, vibrate con la mano sinistra (la Casini è infatti mancina), che avrebbero reciso un'arteria.

Muore di sincope per strada la sorella del sen. Marconcini

La sorella del sen. Marconcini, Maria, di 58 anni, è morta ieri mattina per paralisi cardiaca. La povera signora, abitante a Moncalieri in via del Collegio 18, è uscita di casa verso le 11 e si è avviata verso le scuole: doveva collaborare all'allestimento di una festa a favore del Patronato scolastico. Giunta, però, sulla piazza del Municipio, si accasciava svenuta sulla strada. Raccolta da alcuni passanti, è stata portata all'ospedale, ma vi è giunta cadavere.

I ladri crudeli

La malvagia attività dei ladri si accanisce sovente contro la povera gente. Spesso il derubato è un vecchietto che vive della sua pensione o la donnetta che va al mercato per la spesa. I lettori, scrivendoci, ci confidano le loro pene: drammi talvolta senza rimedio che nascono da inutili gesti di crudeltà.

Il giovane autista-domestico Anacleto Ricceri, di 26 anni, vittima di un borseggio, deve rinunciare al cappotto, alla camera che occupa in via San Donato n. 12, ed è privo della patente di guida. Era stato licenziato, non per colpa sua, con 80 mila lire di indennità. Senza soprabito, ne aveva visto uno in una vetrina di via Milano: costava settanta 6900 lire. Entrando nel negozio si accorse di non aver più il portafogli. Allora si ricordò che poco prima era stato sballottato nella ressa della via. Ora non ha più nulla, nemmeno i soldi per pagare la pigione.

Un'operaia della Michelin saliva ieri con la sua bimba su un tram della linea 14 per sbrigare alcune commissioni. Nella tasca del soprabito aveva infilato il portafogli, con la busta-paga di 13.700 lire, un paio di orecchini e i documenti. Ad un tratto la vettura ha dato uno scossone; la donna ha afferrato il mancorrente e il portafoglio è sparito. La povera donna è vedova e vive sola con la sua piccina.

Una sorte meno triste è toccata alla signora Margherita Meinardi vedova Rossi. La povera donna è stata derubata della borsetta, in cui conservava una spilla in oro con brillanti. Ha visto il ladro ma, con i suoi 70 anni di età, non ha potuto inseguirlo. Ieri sera la poveretta è stata visitata, nella sua abitazione di via Principi d'Acaja 16, dalla signora Traci Massucco che le ha restituito borsa e spilla. Le aveva trovate sotto l'androne di una casa. Evidentemente il ladro non si era accorto dell'oggetto avvolto in carta velina e aveva gettato la borsa, trovata poi da una persona onesta.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
CALINDRI ZOPPELLI VOLPI [illegible]
OGGI ore 15,30 e 21,15
Ultime repliche di
IL SUO PALCOSCENICO
Addio della Compagnia

TEATRO CARIGNANO
Domani sera ore 21,15
NINO BESOZZI
presenta la divertente novità
Sei un imbecille!
3 atti e 5 quadri di *A. Huguet*

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Gran successo delle orchestre *Wonderful* al «*Principe*» *Gimelli* a «*La Perla*» ore 16,30 e 21 eleganti trattenim.

EL TROCADERO
16,30-21 Zardi e il suo complesso. Eccezionalmente per pochi giorni *Trio Delan*, fantasie acrobatiche.

FARO CLUB DANZE
16,30-21 Succ. *Fred Buscaglione, Fatima Robin's, Gastone Parigi.*

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico; 21 trattenim. *Roseclot e suo grande Orchestra.*

LA ROTONDA
Ore 16 e 21 *Orch. Monturalli*, cantano *Adriana Regis* e *Roby Vello*.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C°* - *Via Po 4 - Piano 1° - Tel. 43.116*. Oggi Domenica (ore 10-12,30 e 15-19) esposizione generale della meravigliosa raccolta di tappeti persiani e cinesi di rara bellezza e perfezione, che sarà venduta all'Asta domani Lunedì e Martedì 7 corr. pomeriggio con inizio alle ore 16,30. Se tutti gli anni il pubblico sanziona il successo di queste sporadiche vendite di tappeti d'Oriente, non è soltanto per la fiducia goduta dalla Galleria C. Codebò & C°, ma soprattutto perchè la Clientela, dopo appurati controlli, si è convinta della convenienza dei prezzi, in uno alla maggior possibilità di scelta.

CORSI DI LINGUE. L'Istituto *Pagliani* ha istituito nella propria sede *Corsi di Lingue estere* a carattere commerciale con rilascio certificato di studio con pieno valore legale. Informazioni: *Corso Francia 3, Telefono 55-899.*

«**SALVATORE FERRAGAMO**» comunica alle gentili Clienti, che onorano il suo negozio di *Piazza Castello n. 115*, di averlo arricchito per il sopraggiungere della nuova stagione, di altrettanti fantasiosi modelli di calzature, tanti ne presenta contemporaneamente nelle principali città estere. Ha inoltre inserito nella collezione una serie di modelli di calzature per bambini, che portano evidenti segni di preziosità e di innovazione.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico via S. Domenico 4.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiese, tendaggi, coprimobili, telerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8.*

GIULIA CHIROMANTE abilissima diplomata. *C. Mediterraneo 62, t. 35.490 Tram. 9-10-A-34.* Consult. tutti i giorni ore 10-12 15-19

CASADELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati. *v. Garibaldi 4, t. 531.007.*

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 58.000. Vasto assort. *Garibaldi 8*, cortile.

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 10; corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; via Bologna 230; corso Brianza 62; via Nizza 152; corso P. Oddone 50; corso Francia 85; via Mazzini 24; via Frejus 102; corso Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; corso Orbassano 66; via Stradella 56; piazza V. Veneto 11; corso Re Umberto 68; corso Moncalieri 257; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; piazza C. Felice 12; via Nizza 27; corso Sempione 112; corso Casale 71.

STATO CIVILE

Pellegrino Antonio, a. 61, giornalaio, v. S. Secondo 102; Salvano Nicola, a. 81, pens., c. Francia 100; Rossa Agostino, a. 80, pens., str. Brittimo 69; Maggi Antonia, a. 74, pens., v. Arquata 23; Quaglia Maria ved. Quirino, a. 85, pens., v. G. di Barolo 6; Appiotti Maddalena ved. Simonetta, a. 88, pens., v. Cordero di Pamparato 9; Cortina Monica m. Bianco, a. 68, casal., c. G. Ferraris 164; Turletti Guglielmo, a. 78, pens., v. C. Alberto 40; Pievano Augusto, a. 62, pens., via Ornavasso 1 bis; Ferrero Michele, a. 49, meccanico, v. Montemagno 79; Gay Amalia ved. Donnet, a. 85, agiata, v. Ferruccio 5; Gianotti Giuseppina m. Perassone, a. 67, pens., v. Medail 42; Broa-Olearo Luciana, a. 1, v. Saorgio 85; Giovanni Maggiorino, a. 58, pens., v. Cristallieri 18; Sozzi Anna ved. Deglio, a. 76, pens., c. Casale 318; Barbero Vittoria ved. Damiliano, a. 92, casal., c. Regio Parco 11; Galvola Antonio, a. 64, direttore amministr., v. Palmieri 26; Vigliani Clara ved. La Ferra, a. 73, casal., c. Marconi 13; Cortina Monica ved. Bardiscone, a. 60, pens., v. Villarbasse 26.

Deceduti in ospedali: Ferrari Nazareno, a. 62; Castagneri Filiberto, a. 65, pens.; Settecase Clementina m. Musini, a. 67, musicista; Basso Maria m. Bongiovanni, a. 60, casal.; Grattapaglia Emilia ved. Pizzardi, a. 76, cucitrice; Della Valle Agostino, a. 41, muratore.

Morti 26 - Nati 11

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(4 dicembre 1954)

Torino	65	76	8	73	63
Bari	75	34	3	37	6
Cagliari	18	85	61	23	71
Firenze	61	86	87	88	23
Genova	57	86	17	58	66
Milano	54	2	58	5	76
Napoli	41	14	39	52	83
Palermo	52	64	16	83	28
Roma	25	18	21	71	49
Venezia	35	67	66	81	88

Provincia

Un ricordo pungente è per me quello d'una pagina scritta da Roberto Longhi nel catalogo d'una mostra di pittori lombardi chiamati «pittori della realtà». Parla di Jacopo Ceruti, pittore bresciano del Settecento, che dipinse pitocchi, mendicanti a brandelli e ragazzi da strada; non, come altri, in figure pittoresche o bizzarre, in cui la miseria appariva quasi un divertimento esotico, ma seriamente, con umana partecipazione. Tutto ciò, scrive il Longhi, «non già in quadrucci di pochi centimetri che sarebbero anche potuti passare come minuta suppellettile da salotto, ma in tele grandi, di figure grandi al vero, quasi che il pittore pensasse di aver trovato gli argomenti più importanti del mondo». Passi, riflette il Longhi, che li dipingesse il Ceruti; ma chi era il committente nell'aristocrazia bresciana? Solo un motivo inconsueto, e non certo mondano, poteva spingere qualcuno a coprire i muri di casa con immagini di infelici, grandi come quadri d'altare, senza nemmeno l'attrattiva del così detto bel colore, giacchè (forse per rispetto) sono dipinti a colori dimessi, «color di polvere e di stracci». Vi è una spiegazione possibile (e possibile, aggiungo io, specialmente a Brescia, come possono suggerire alcuni fatti di oggi): che la spinta partisse da un sentimento religioso, per cui la figura del povero diveniva oggetto di culto. «Una risposta vera, se mai verrà, sarà soltanto per merito di serie ricerche sulle vicende e gli umori più segreti della società bresciana del '700; purchè, speriamolo, si sappia condurle non su astrazioni di classe, ma per riesumazione di fatti certi e di persone vere».

La pagina mi ha attratto, e continua ad attrarmi a distanza di più di un anno, per gli echi soggettivi che suscita in me. La nostra provincia padana è ricca di «umori segreti», in segreto contrasto con l'ambiente ed il secolo. Il guaio è che sono segreti davvero. Difficile snidarli e definirli con certezza anche nei famigliari coi quali abbiamo vissuto più a lungo. Si tratta quasi sempre d'una vicenda che rimane chiusa nel singolo; un singolo, per di più, non disposto ad ammettere che pensa contro il proprio ceto, abile nel coprire i motivi delle sue azioni con pretesti comuni, a costo di sembrare gretto. Poco eloquente inoltre, senza il minimo allenamento a tradurre i suoi «umori» in termini intellettuali. Gli umori gli covano dentro, ma egli non arriva ad esprimerli, e forse nemmeno a pensarli. Ne scaturiscono ogni tanto atti, giudizi, fissazioni, che sembrano inesplicabili. Quando la persona è morta, dopo anni e decenni, noi ci chiediamo ancora: chi era quell'uomo? E così chi è nato in provincia ritorna sempre al suo mistero, più difficile da illuminare quanto più si è vicini alla zona del proprio sangue.

Penso alla Vicenza in cui nacqui ed in cui trascorsi l'infanzia; quel gruppo di famiglie in palazzi e in ville che il giovane Parise, venuto vent'anni più tardi, guardandole da un angolo ben diverso dal mio (in un romanzo, *Il prete bello*, che è sboccato ma fertile, e segna qualche cosa nella letteratura d'oggi) chiama le case dei conti e dei nobilotti. Famiglie terriere, dotate per l'amministrazione delle campagne, ondeggianti come pavone tra l'alterigia nobiliare e venetamente chimerica e la democrazia patriarcale dei paesi agricoli, disarmate di fronte al nuovo; intorno, una classe media ancora embrionale, ed il coro del popolino. Tale, in superficie, l'aspetto della mia provincia e di altre; ma sarebbe più interessante scoprire gli «umori segreti», quelli che non hanno storia. Quale fu l'influenza di Antonio Fogazzaro, un uomo molto più importante di quanto oggi non si faccia mostra di credere? Si hanno i giudizi critici sui suoi libri; conosciamo bene di lui la crisi religiosa, i rapporti col modernismo, la sottomissione alla Chiesa, lo scambio d'influenze con persone autorevoli, insomma tutto quello ch'è oggetto di storia e di studio. Ma le influenze capillari, locali, i rivoli che si perdettero, per così dire, sotto terra? Le influenze che si esaurirono inespresse nei singoli, rimasero confinate nelle coscienze solitarie, talvolta forse adulterandosi, trasformandosi in stravaganze? Non però del tutto perdute se le vediamo riaffiorare, oggi, nella sinistra della democrazia cristiana. Questi sono i fatti nei quali bisogna cercare la linfa più vitale e segreta della nostra provincia.

Qui vedo sorgere mio nonno; asciutto, diritto, la barbetta a pizzo; l'occhio con la pupilla piccola come un punto, e lo sguardo pungente. Non era un intellettuale. Giovane, si era dedicato all'agricoltura, con una celata passione (ammirava i lombardi) per i bachi da seta. Suo padre, ex-podestà dell'Austria, gli vietò a quanto sembra di diventare setaiolo, perchè si riteneva sconveniente a un «signore» il lavoro industriale. Di queste cose non parlava. Otto anni di collegio dai Barnabiti gli avevano lasciato un fondo solido di cultura classica, e quel repertorio di massime (*vae solis, auri sacra fames*, ecc.), buone per tutte le occasioni, che esimono dal cercare un'espressione propria, e perciò cristallizzano il pensiero anzichè allargarlo. Ma era piuttosto un uomo pratico che letterario, curioso delle tecniche, felice di passare una intera giornata in una fiera campionaria. Per lui l'arte era la musica, specialmente Verdi. Odiava essere servito, e puliva le scarpe e i vestiti da sè, poco curando l'eleganza. Dei domestici tollerava mal volentieri anche la vista, perchè li giudicava oziosi; forse perchè in essi scorgeva le figure, quasi le ombre, di una società vanitosa. Il bisogno di essere sufficiente a se stesso era così incarnato in lui, che teneva davanti un pro-memoria degli oggetti da portare in viaggio: un elenco composto di un centinaio di voci, aghi, bottoni, lime, pinze, bussola, metro, calamita, cerotto, tenaglie, barometro, colla; così da non dover ricorrere a nessuno ed in nessun caso. L'interno delle sue valigie era un castelletto di scatole. La sua giornata era divisa in due parti. In una, amministrava. Essere buon amministratore a quei tempi era questione d'ordine e di carattere. Significava registrare le entrate e le spese anche minime, ricordarne sempre la somma, spendere un decimo meno della propria rendita, pagare il conto ai fornitori alla consegna della merce; tutt'al più comperare e vendere una campagna ricavando un piccolo utile. Trascorreva l'altra metà della giornata in movimento; intollerante (io ne seppi qualcosa) di vedere gente seduta senza scopo preciso, perfino di veder dormire. Aveva accanto allo studio due sgabuzzini, zeppi di chiodi, martelli, fornelli, tenaglie, e d'ogni genere d'attrezzi. In quel palazzo, molto vasto e non bello, girava senza posa, aggiustando le imposte, le serrature, le maniglie, i fili della luce elettrica, incollando le carte da parato che si staccavano, sostituendo i vetri rotti; nell'essere il perpetuo operaio di se medesimo trovava insieme l'ideale e lo svago. Era religiosissimo, con rigorosa ortodossia: obbedienza alle gerarchie nelle idee e nelle azioni, rispetto per la veste sacerdotale, presenza quotidiana in chiesa, abitudine disciplinare a piccole rinunce che sembravano senza perchè. Di alcune colpe, l'adulterio ad esempio, rifiutava di ammettere perfino l'esistenza, almeno nella cerchia dei conoscenti anche lontani.

Così era in superficie. Ma, superficiale com'è, vorrei che quest'immagine concorresse ad attenuare l'idea convenzionale divulgata sul Veneto: l'idea d'un Veneto tutto diplomatico, molle, scettico, accomodante, fantastico, cattolico ma cinico, Messa, cenetta e alcova. In realtà il Veneto è per metà lagunare, per metà contadino e montanaro. Esistono un Veneto morbido, ed un Veneto duro e moralistico, e molti hanno una mescolanza di entrambi. Così era l'uomo in superficie; difficile andare più in là. Non era letterario, non era eloquente, non parlava di sè, non sapeva nè forse voleva intellettualizzarsi. Bisogna cercare gli indizi della sua persona più vera negli atti e nei pensieri che non trovano spiegazione.

Per esempio: la prova ch'egli mi dava dell'esistenza di Dio. Una soltanto, tra le molte prove scolastiche: se non vi fossero nè Dio nè l'altra vita, la gente povera quaggiù non troverebbe mai un compenso e un pareggio. Quest'argomento, e nessun altro. Aggiungo che era un uomo buono, non ardente di carità, anzi rigido nei giudizi; e che votava liberale, secondo l'uso.

Nei miei scritti di principiante, non s'immischiò mai; solo una volta si adirò. Avevo pubblicato un articolo su Fogazzaro pieno dell'albagia dei venticinque anni. Fu uno scatto, pochi secondi. «Tu lascia stare Fogazzaro; non ne capirai mai nulla». Perchè questa reazione passionale in un cattolico così ligio, formale, osservante, esente dai dubbi, a favore di un uomo che certo aveva obbedito alla Chiesa, ma dopo crisi dolorose, e con due libri messi all'indice?

Vi era dell'altro, ancor meno spiegabile: una volontà ostinata, polemica senza parere, mai dichiarata, mai giustificata a parole, mai ammessa, di diminuirsi. Non certamente in modo ascetico, giacchè non era ascetico come non era ardente; ma in modo piccolo borghese, perciò senza risalto, senza bisogno di tirare in ballo nè Dio nè il Vangelo. Voleva, esigeva la tavola sciatta, fingendo invece di adattarvisi per risparmio; ma lottava contro chiunque cercasse di abbellirla anche se non costava nulla. Amava l'albergo mediocre; orientava così la politica familiare. Non fare differenze di classe tra gli uomini, perchè gli uomini sono eguali, scegliere i propri amici secondo i gusti e le affinità del carattere, è non soltanto sensato ma signorile. In lui si scorgeva invece qualche cosa che assomigliava alla polemica di classe, una volontà sistematica di accettare soltanto persone di ceto inferiore; non proprio popolare, che poteva sembrare un estro signorile, o uno slancio paradossale della carità e del pensiero; ma di ceto grigio, mediocre. Ed ancora una volta, senza mai dichiararlo, con i vari pretesti offerti dalle circostanze; quasi sempre patrimoniali, desunti dalla prudenza amministrativa, tali da confondere il suo atteggiamento con gli altrui in un ambiente dove i prodighi erano pochi. Alcuni lo reputavano avaro, ed egli stesso cercava di farlo credere. Ma io convivendo con lui sapevo che non era avaro. Di qui ho appreso che l'avarizia talvolta anch'essa è soltanto un pretesto che copre di una etichetta convenzionale impulsi molto più profondi. Io credo che mi amasse più di se stesso. Pure detestò sempre la mia intenzione di essere uno scrittore. I pretesti erano i più usuali, borghesi, e accettati da tutti: la facilità di illudersi di avere doti straordinarie, la trista sorte riservata all'illuso. Certo temeva il fallimento, ma credo che aborrisse il contrario ancora di più: un genere di riuscita che può portare l'uomo a essere fuori del comune. Aborriva una professione che dissimula sempre un'ambizione di distinguersi; e che, per quanto si cerchi di renderla umile, comincia (e lo porta con sè come un vizio d'origine) da un atto di superbia intellettuale.

Sono gli atteggiamenti, incongrui dal punto di vista mondano, che nessuno si spiega, meno di tutti i familiari; e che salgono dai sedimenti cristiani della nostra provincia. Dànno frutti impensati; ripenso al patrizio bresciano che assillava se stesso, chissà sotto quali pretesti, con quelle tristi immagini di miseria; e continueranno a darne. Perciò ho voluto ricordare, in uno scritto che in fondo non è autobiografico, un uomo che ho amato molto, e tengo oggi molto in alto. E' la età della vita, in cui le persone del nostro sangue tornate indietro, riaffluiscono verso di noi; pure, via via che si avvicinano, si avvolgono tanto più dentro il loro mistero.

Guido Piovene

PRIMO CONTATTO CON LA VITA DELL'INDIA

Le ville dei miliardari e i poveri sul marciapiede

Passati i corvi e i cani, gli avanzi servono ai derelitti - La vocazione della miseria diventata un'usanza - Esempi di superpopolazione: in un salotto quattro camerieri vestiti di bianco, sorvegliati da un quinto; il primo serve il tè, il secondo il latte, il terzo lo zucchero, il quarto i pasticcini - Gente di lusso che i piaceri se li cava subito con violenza impressionante - Qui coesistono età biblica, medioevo, epoca moderna

L'India con il suo complesso di centinaia di milioni di abitanti è in via di trasformazione. E' un grande paese che tenta un'esperienza democratica, libero da ogni controllo, sia dell'Occidente, sia della Russia comunista. Civiltà antichissima e nuova, abbarbicata a tradizioni remote e pullulante di misteriosa vita, essa attrae la attenzione degli osservatori in questi nostri tempi di storia fluida e incerta. Per questo Enrico Emanuelli è stato inviato in India: a ritrarre e studiare l'esistenza di quell'immenso popolo, e gli innumerevoli problemi che ogni giorno colà sorgono, affascinanti e inquietanti. Oggi non vi sono fenomeni isolati: le situazioni di tutti i paesi sono solidali, muovono e s'intrecciano su uno stesso piano di comuni interessi e di condivise o contrastanti idealità. Con questo articolo iniziamo la pubblicazione di un'inchiesta particolarmente importante.

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, dicembre.

Sulla collina di Malabar, le ville che appena si intravedono nel folto di vasti giardini, vivono i miliardari di Bombay; e nella zona di Masagon, in capanne fatte di terra impastata con lo sterco, vivono i poveri. I più poveri non hanno nemmeno la capanna e quando viene la notte si sdraiano sui marciapiedi, lungo il muro di una casa, si avvolgono dalla testa ai piedi in un pezzo di tela e dormono come mummie. La ricchezza e la miseria, come qui si vedono, non hanno punti di paragone con quel che noi conosciamo pensando ai ricchi ed ai poveri d'Europa e d'America. Sono aspetti estremi d'un certo modo di concepire la vita e rappresentano la brutale introduzione ad una enorme parte del mondo asiatico.

Un mattino visitavo un collegio in compagnia del direttore e dopo molte altre cose volle mostrarmi il refettorio ed anche le cucine. Con naturalezza mi raccontava che gli avanzi venivano messi fuori, in un cortile, perchè servissero ai corvi, ai cani ed ai poveri. Ci fu una precisazione: molte volte, dopo che già erano passati i corvi ed i cani, i poveri trovavano ancora qualche cosa da mangiare. I derelitti che avevo visto lungo la Parel Back Road vivevano quasi nudi, erano neri di pelle come le loro capanne e rievocavano l'immagine di tribù dell'Africa centrale più che d'una popolazione ai margini d'una città moderna. Ma adesso, davanti alla storia dei corvi, dei cani e dei poveri scoprivo che è difficile toccare il fondo della miseria.

So bene che simili cose, in realtà molto dure, impressioneranno; ma se riuscissi a spiegare come e perchè non sono eccezionali se viste a Bombay, a Calcutta e più ancora a Benares, avrei già mostrato un aspetto non superficiale della vita indiana. Con innocenza dissi a quel direttore se non si poteva fare nulla per uscire da una tale situazione. Mi raccontò che, prima di tutto, si tratta di provvedere ad una massa di milioni di uomini e che poi gran parte di costoro sono poveri per vocazione. Anche offrendo un lavoro ed un salario non li accetterebbero non vedendone la necessità e concluse: «Si metta a viaggiare in India e capirà come il problema della miseria non coinvolge soltanto ragioni economiche, ma soprattutto di psicologia. Qua c'è una miseria diventata usanza e costume di vita». Questi ragionamenti furono poi confermati dalla realtà numerose volte e direi ad ogni istante. Mi capitò di vederli subito travasati nella pratica andando a visitare il tempio di Mahalokshmi. Una lunga strada, stretta fra piccole case, conduce al nucleo centrale e la si percorre in mezzo ad una doppia fila di uomini e di donne che in ginocchio sono nell'attesa dell'elemosina. Basta dar loro soltanto una cucchiaiata di piselli verdi, ma non è questa la cosa più strana. La vera stranezza consiste nel fatto che essi fanno parte d'una specie di congrega o corporazione: hanno quindi un lavoro che è uguale a qualsiasi altro lavoro.

Teste di tigri

Non per un facile effetto di contrasti, ma soltanto per rendere veloce un primo contatto con la vita indiana, devo adesso dire di una visita fatta in una di quelle ville sulla collina di Malabar. Una magnifica cancellata si apriva sulla Nepean Sea Road. Si percorreva un viale di terra rossa, come quella dei campi di tennis, tra alberi maestosi e tratti fioriti di buganvillee, che formavano lunghe corsie sotto le quali vibrava una luce violacea e densa. Si giungeva alla villa, bassa, tarchiata, dall'aria di palazzotto, circondata da un portico e tutta bianca come lo sparato d'una camicia. Dentro era una specie di museo dove mobili ed oggetti preziosi erano mescolati a cose di cattivo gusto, false, stucchevoli, ma sontuose e vistose.

Eravamo in un salotto, le porte-finestre aperte davano sul giardino. Appesi al soffitto i ventilatori giravano sulle nostre teste e l'aria mossa adagio faceva pensare che dal mare vicino giungesse un alito di vento. Quattro camerieri, vestiti di bianco, alla vita una fascia rossa, in testa un turbante pure rosso, accorsero per servirci. Il primo mi versò il tè nella tazza, il secondo mi offrì il latte, il terzo mi domandò se desideravo lo zucchero, il quarto portò un vassoio con sopra le paste. Mi accorsi che, vicino ad una porta, un quinto cameriere stava ad osservare il lavoro dei suoi colleghi.

Anche questo è un esempio di superpopolazione: in India si è sempre circondati da troppa gente. Appena arrivate all'albergo vi si presenta il room-boy, il quale ha al suo comando una squadra di camerieri: se volete l'acqua minerale, se volete spedire un telegramma, o far lavare la biancheria vedrete sempre nuovi camerieri; e quello che pulisce il gabinetto non pulisce i pavimenti, e quello che riordina il letto non si occupa delle vostre scarpe e la prima colazione sarà un altro ancora a portarvela. Mi è capitato di mangiare in ristoranti dove per servire venti persone c'erano quaranta camerieri, e sembrava che tutti facessero qualche cosa. Sono le prime impressioni che il viaggiatore ha della sovrabbondanza di uomini, che poi troverà visitando il Paese, e si sa che la sovrabbondanza diminuisce il valore. Infatti, quando volli sapere che salari avessero tutti questi ossessionanti camerieri, mi risposero che in una casa dove pagano bene possono anche arrivare a seimila lire ogni mese; ma le case dove si paga bene sono poche, e spesso bastano tremila lire.

La persona che mi ospitava aveva radunato in un ampio corridoio molti ricordi di caccia ed erano teste di tigri impagliate e corna di cervi, trofei guadagnati correndo le foreste del Bengala o di Mysore. Queste cose, che mi erano del tutto estranee, davano però la sensazione che stavo per entrare in un mondo favoloso, un mondo nel quale i piaceri ed il gusto di cavarseli si mescolavano nello stesso attimo con una violenza che ci è sconosciuta. Mi parlò a lungo di caccia ed alla fine, portata la conversazione su argomenti più utili a me, vidi sul volto del mio ospite una fastidiosa ombra di meraviglia.

Gli avevo detto che ero venuto per vedere l'India di oggi ed egli, di rimando e con molta semplicità, mi domandava di quale India intendevo parlare. Riepilogo le sue parole, che furono press'a poco queste: «Guardi che siamo quasi quattrocento milioni di abitanti. Ma soltanto cinquanta milioni sanno leggere, scrivere ed hanno idee in testa. Alcune idee sono vecchie, altre sono nuovissime. Quelli che restano e che superando i trecento milioni formano una massa enorme, risultano difficilmente comprensibili all'europeo. E' una massa che scopre adesso alcune cose e molte volte nemmeno sa con precisione di che si tratti. Si va dall'entusiasmo all'indifferenza ed alla diffidenza. Democrazia, nazionalizzazione, socialismo sono avvenimenti freschi, piovuti da qualche anno sopra un mondo che da secoli stagnava. Di quale India lei vuole parlare? Sono due realtà che ancora non combaciano, che nemmeno si compenetrano. Di quali indiani lei vuole occuparsi?»

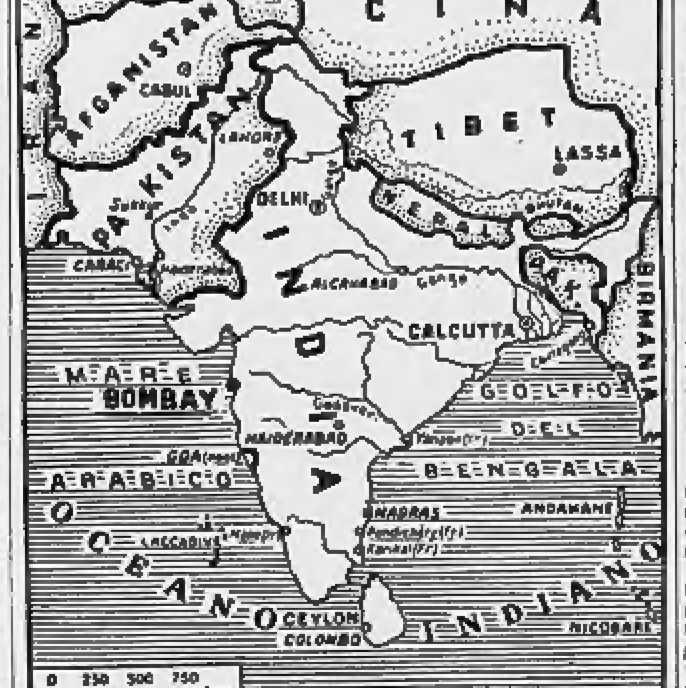
Foglia di betel

Ma che cosa nascondono simili punti interrogativi. Essi, in un attimo, rievocano la sterminata estensione del Paese, la complessità della vita indiana, le differenti epoche che si aggrovigliano e si sovrappongono nell'esistenza di ogni giorno. Non è necessario percorrere migliaia di chilometri sopra le strade indiane, visitando paesi e villaggi, ma basta attraversare una volta l'immensa città di Bombay per capire che si è davanti ad un ritmo di vita inafferrabile. L'età biblica, il medioevo, l'epoca moderna coesistono e si sfiorano con indifferenza. Contro i muri delle grandi banche i più derelitti pezzenti di questo mondo dormono serenamente. Un carro antidiluviano, dalle ruote alte e massicce, fatte per attraversare il deserto, trascinato da un bufalo così magro da meravigliare che le ossa non forino la pelle, sbarra la strada alla vettura americana ultimo modello. In un quartiere centinaia di donne stanno esposte e pronte al desiderio degli uomini, in tante celle separate dalla strada da una grata ed al primo piano intere famiglie vivono alla finestra come fossero regnanti seduti nel palco reale di un teatro. Gli artigiani hanno botteguccce microscopiche accanto ai grandi negozi stranieri. Uffici moderni sorgono come isole in mezzo a migliaia di fondaci nei quali ancora si ignora l'uso del tavolo e delle seggiole. Nei mercati e nei bazar sembra di essere in un alveare, c'è chi compra gioielli e chi si accontenta di un fiorellino da portare in omaggio a Siva, che sorride ambiguamente nell'ombra di qualche tempio.

Di giorno tre milioni di persone abitano, camminano, trafficano, perdono tempo nelle strade di Bombay. Ma è una folla taciturna, assorta, che stranamente non si amalgama. Si ha subito la sensazione che ognuno se ne vada isolato nei suoi pensieri tranquilli, senza preoccupazione, convinto che tutto al mondo è vanità, senza fretta e, soprattutto, senza destinazione. Poi sopraggiunge la notte. I marciapiedi si popolano soltanto di coloro che ci dormono sopra come tanti morti caduti fulminati da una epidemia. Allora la solitudine ed il silenzio notturno di una città grande come Bombay sono angosciosi. Sembrerebbero preludere a qualche avvenimento tragico, ma all'alba tutti i tre milioni di abitanti tornano nelle strade: hanno lo sguardo dolce, sono magri, leggeri, quasi senza peso, i piedi nudi non fanno rumore. Basta possedere un'anna (qualche cosa come otto lire) per sognare grandi cose. Basta mezza anna per comprare una foglia di betel con sopra spalmata un po' di calce, un pezzetto di noce d'areca, una goccia di qualche fortissima spezia. Si mastica e si è soddisfatti. La lingua, le gengive, le labbra si tingono di un rosso vivo e lucente. Si mastica e si sputa: tutti i marciapiedi delle città indiane sono cosparsi di sputi rossi che sembrano goccioloni di minio caduti da una latta troppo piena.

Abbiamo appena allungato un rapido sguardo sopra un doppio mondo di misteriose meraviglie.

Enrico Emanuelli



Battuti i colombi di Tito per una macchia di rossetto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 dicembre.

Un curioso incidente ha messo fuori gara i piccioni del maresciallo Tito, al concorso internazionale londinese di colombi viaggiatori.

Due sere fa i campioni partecipanti a questa gara internazionale sono stati presentati al pubblico durante un programma televisivo. Il presentatore ne decantava le qualità e le imprese, e un cronista illustrava la provenienza e la discendenza. Ma i colombi del maresciallo Tito e i loro accompagnatori avevano — come è comprensibile — bisogno d'interprete. Questi fu trovato nella bella persona della signora Jelka Dinulovic, una bionda che certamente servì a distrarre molti spettatori dai protagonisti di quel programma.

Ora la bionda signora Dinulovic nell'entusiasmo della presentazione diede un bacio sulle ali ai colombi che teneva in mano. Gli spettatori ne furono deliziati, e così il presentatore del programma televisivo. Ma il rossetto che la signora aveva sulle labbra non era del tipo indelebile: all'indomani, quando i giudici passarono — seri e compresi della loro missione — lungo le gabbie dei concorrenti, dichiararono senza complimenti che non v'è un solo manuale di colombi viaggiatori che contempli una macchia rossa sulle ali.

In conclusione, i piccioni viaggiatori del maresciallo Tito sono stati squalificati. La signora Dinulovic ha dichiarato: «Non si può immaginare quanto sono spiacente. Nessuno mi ha detto che non li dovevo baciare; non lo farò mai più».

r. a.

LA GERENTE RESPONSABILE



Un sasso nel risotto dell'ospite. (Dis. di NOVELLO)

Per il trono di Bisanzio

Il pretendente Marziano II sconfitto (con legale sentenza) da Totò

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

Per questa volta le carceri repubblicane non si apriranno per Marziano II (al secolo sig. Marziano Lavarello), imperatore titolare di Costantinopoli e di tutto l'Oriente latino, nonostante anche la Corte di Cassazione gli abbia dato torto, con sentenza di avantieri, l'amnistia e il condono dell'anno scorso hanno steso un provvido velo sui reati di calunnia e di diffamazione consumati contro il principe Antonio De Curtis (il comico Totò), anche lui pretendente al trono di Bisanzio. L'accusa era che il pretendente rivale avesse conseguito i molti e anche augusti titoli nobiliari servendosi di false attestazioni. Accusa di particolare gravità, come si vede, e che i tribunali avevano inteso punire con un anno e mezzo di detenzione.

Naturalmente i processi svoltisi finora nei vari gradi giurisdizionali non esauriscono minimamente la materia intrinseca, principale della contesa: chi è l'unico, il vero, il legittimo imperatore di Costantinopoli?. Il signor Lavarello non ha dubbi al riguardo, e per dimostrare a quali salde àncore siano legate le sue pretese al trono bizantino, ha ora distribuito a tutti i principali veicoli dell'opinione pubblica un elegante volumetto, denso di nomi, date, certificati, alberi genealogici, fotografie di pietre sepolcrali, sentenze, decreti.

Parrebbe che di più antiche non ci siano nel mondo intero: non solo il signor Lavarello ritiene di poter dimostrare la sua discendenza da Costantino il Grande, non solo di potersi congiungere con legami di parentela con la casa imperiale romana dei Flavi, Claudi e Giulii, ma addirittura considera suoi antenati i più remoti re della Siria e della Persia, gli stessi faraoni d'Egitto. E quel che più importa, egli sarebbe l'unico depositario di tutta quell'immensa e antichissima nobiltà.

Poichè i faraoni, i re, gli imperatori succitati ebbero ciascuno una propria discendenza, non si finirebbe mai a voler citare tutti gli illustri personaggi e gli illustri casati che il signor Lavarello sistema nel suo frondosissimo albero genealogico: i Comneno, i Paleologo, i Lascari, Sant'Elena, Teodosio il Grande, Satrapi di Babilonia, despoti di questa o di quella città. Insomma, si tratterebbe della più antica dinastia oggi esistente: a suo cospetto, poco più di niente diventano i Savoia e gli Absburgo, gli Hohenzollern e i Borboni.

Come si addice a un siffatto sovrano, Marziano II Lavarello, anche se vive in un qualsiasi appartamento, ha una sala del trono, un ministro della real casa imperiale, un gran cancelliere della corona, un gran tesoriere, notari e referendari della corona, un gran cerimoniere e un gran cancelliere; per farla breve la sua corte non la cede a nessun'altra per numero e grandiosità delle cariche. A giudicare dalla *Gazzetta Ufficiale* pubblicata regolarmente dalla casa imperiale di Costantinopoli, il lavoro non manca a tutti questi dignitari e alti funzionari: è una ricca pubblicazione che reca decreti, notizie ufficiali ed estratti vari dei provvedimenti adottati dall'imperatore e dal suo governo. A prima vista parrebbe che si tratti di un governo se non proprio dispotico, per lo meno assoluto: in genere l'attività governativa si estrinseca in decreti emessi da Marziano II «dalla nostra residenza privata in Roma», con la formula «abbiamo decretato e decretiamo» e con questo indirizzo: «A tutti coloro cui le presenti verranno, salute!».

Abbastanza intensa è l'attività svolta dal signor Lavarello per rendere più voluminoso «il libro d'oro del patriziato bizantino» elargendo titoli di principe, duca, marchese, conte, visconte, patrizio bizantino e conte palatino a cittadini italiani e stranieri dai nomi spesso ordinari, qualche volta plebei. Ancora più ragguardevole è l'attività volta a distribuire onorificenze. L'ordine si chiama «Sacro sovrano imperiale militare angelico ordine costantiniano di San Giorgio ovvero della milizia aurata di Oriente», e offre una gran varietà di titoli.

Data questa imponente organizzazione della Casa imperiale e l'adozione continua di provvedimenti da parte dell'imperatore, si capisce benissimo l'accanimento posto dal signor Lavarello contro il suo rivale. Il comico Antonio De Curtis, infatti, anche se vive in una casa lussuosissima, non pensa neppure lontanamente che sia una reggia; se spesso è accompagnato da amici, non li qualifica di grandi titoli cortigiani; anche se di tanto in tanto non gli dispiace che qualcuno lo chiami col titolo di Altezza Imperiale, non per questo sta a formalizzarsi se gli si rivolgono in maniera molto più corrente o familiare. Infine Totò non è geloso del suo titolo di pretendente al trono di Bisanzio: se altri ritiene di aver diritto allo stesso titolo non sta a contraddirlo: anzi, se domani, dieci, cento, mille, un milione di italiani si facessero innanzi e si vantassero di essere tutti pretendenti al prestigioso trono, egli probabilmente se ne starebbe quieto. Gli salta, invece, la mosca al naso solo quando gli dicono che lui non è affatto principe, non è nessuno in materia di nobiltà. Allora i suoi avvocati corrono nei tribunali.

n. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi a Roma contro la squadra argentina i calciatori italiani tentano la riscossa

Una partita dall'esito incerto - I sudamericani sono superiori in linea tecnica, ma gli azzurri possono capovolgere il pronostico
Uomini e sistemi ad un difficile esame dopo il campionato del mondo - La nostra nazionale senza tattiche ostruzionistiche

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 4 dicembre.

La squadra nazionale italiana, quella di grado più elevato, affronta oggi la sua prima impresa della stagione. Avrebbe voluto, anzi dovuto, entrare in agone già qualche settimana fa, l'unità che rappresenta i nostri colori, ma ha dovuto rimanere ferma per mancanza di oppositori. Ritorna ora alla ribalta in circostanze che non possono essere definite se non col termine generico e comprensibile di speciali.

Viene, la squadra nostra, da un rovescio riportato nei campionato del mondo dell'estate scorsa in Svizzera, un rovescio che nell'ambiente calcistico del Paese ha suscitato una mezza rivoluzione, la quale a sua volta si è risolta, secondo la consuetudine ultima, in parole, in programmi, in propositi, finora. Le compare davanti, come avversaria, una squadra che è un'incognita, forse la più grande incognita che il momento può offrire. Una squadra che viene da lontano come di più non si potrebbe. Una squadra che muove una volta caratteristiche tecniche proprie ben definite e molto apprezzate, ma che si era da qualche tempo ritirata sotto la tenda e che al campionato del mondo era stata appunto una delle grandi assenti.

La situazione è quindi quella di una nobile decaduta che vuole rientrare a corte, e che per farlo deve misurarsi con un'altra nobile che era andata volontariamente a riposo e che vuole rientrare nei ranghi. Una situazione che è nebulosa, pericolosa come è e insignificante come può essere per ambo i contendenti. Ognuno dei quali può dire con approssimazione che non sa quanto valga l'avversario, ma deve con sincerità riconoscere che non sa quanto di positivo ci sia in se stesso. Nessuno dei due ci può veder chiaro. Stato di incertezza massima, quindi.

Delle condizioni in cui si presenta a noi l'undici rappresentativo dell'Argentina, già si è detto. Internamente, l'ambiente del Paese è contento di sè, sotto il punto di vista tecnico. Le società non sanno come sbarcare il lunario, economicamente, ma il campionato offre spettacoli di prim'ordine ed appaga i desideri del pubblico. Al quale piace, non diciamo la coreografia, ma certo il lato artistico estetico brillante appariscente del gioco. La ripresa, lo sviluppo tecnico ci sono senza alcun dubbio, nell'Argentina d'oggi. Ma per giungere dove essa è giunta, ha seguito vie proprie, vie che possono anche risultare improduttive dal lato pratico una volta messe a confronto con quelle seguite sul vecchio Continente.

Per convincersi che si tratta di concezioni diverse, di una mentalità differente, basta pensare a quella tendenza dell'Argentina a giocare a gambe nude dal ginocchio in giù, e confrontarla con la consuetudine in uso da noi. Nell'ambiente nostro tutto è serio, posato, quasi arcigno; vincere a qualunque costo e con qualunque mezzo bisogna. Nell'ambiente loro, quello degli argentini, pur se gli incidenti per nervosismo o irascibilità si verificano, il gioco, specialmente in chi scende in campo per praticarlo, ha conservato carattere precipuo di divertimento: tanto che non si segue certamente la via più breve per giungere al risultato, tanto che si ha l'impressione che spesso del risultato medesimo si dimentichi.

Sono in parecchi coloro che, fuori del nostro Paese, ritengono che il calcio argentino attuale sia lontano dal grado di levatura tecnica di quello di una volta. Siamo un po' anche noi di questa idea. Lo eravamo già prima di andare a Lisbona domenica scorsa. Di tecnici come Pedernera, come De la Mata, per non citare che due esempi, noi non ne vediamo, fra gli uomini dell'ultima generazione argentina. E certo modo di giocare, basato non sull'efficienza ma sul virtuosismo e sull'estetica pura, si trova sempre in pericolo di svanire da un momento all'altro nell'evanescenza.

La situazione tecnica del calcio italiano è, fino a prova contraria, in campionato e in campo internazionale, quella che è stata in questi ultimi anni. Incerta, confusa, irreale quasi in alcuni casi. In campionato la squadra che è riuscita a imporsi chiaramente su tutte, la sola che possegga levatura e regolarità di contegno, non può essere assunta a indice del valore del gioco italiano, perchè composta quasi per la metà da elementi di nazionalità o di scuola straniera. La nostra competizione nazionale non ha dato di sè finora che dieci delle trentaquattro tappe che il suo programma comprende: non ci si sbaglia se si considera la sua situazione tecnica generale come stazionaria rispetto alla stagione scorsa.

In campo internazionale è stato cambiato il comando sotto cui l'attività si svolge. Un intero ministero è stato creato per organizzare e dirigere il movimento: molte persone invece di una o di poche per selezionare e guidare i giocatori che devono scendere in campo. Di essere pratico e utile il nuovo sistema di comando non ha ancora fornito prove finora. Non ne ha ancora nemmeno avuto l'occasione. La sola prova tentata, quella relativa all'undici cosiddetto della primavera, ha avuto un esito tutt'altro che incoraggiante.

La prima scelta degli uomini da contrapporre agli argentini aveva rivelato una specie di complesso di inferiorità che dominava l'ambiente. Convinti di non poter giocare ad armi pari, si ricorreva da parte nostra, a mezzo di uno dei tranelli soliti alle squadre deboli in campionato, a una rinuncia e al lancio di un bastone fra le ruote dell'ingranaggio dell'avversario. Ci si avvide a tempo e si cambiò piano di azione. E col piano si cambiarono anche alcuni degli uomini. E ora la squadra nostra scenderà in campo — almeno pare — senza preconcetti piani guastatori o demolitori, giocando aperto, lasciando cioè che l'avversario dica la parola che crede e tentando essa di dire la sua. E', riteniamo, la miglior politica tecnica, la più sincera, è quella che migliori indicazioni può fornirci per l'avvenire.

La formazione nostra in sè, è nuova. Ad essa si è giunti con l'abbandono di elementi che finora non avevano mai dato un rendimento notevole in maglia azzurra, con l'inserimento in squadra di quattro nuovi giocatori, e per le rimanenti posizioni con la preferenza riservata a uomini di peso, di energia e di volontà. Quale possa essere il rendimento che l'undici sarà in grado di fornire è ben difficile prevedere, tanti sono gli aspetti sotto i quali esso pare avulso dal passato recente della nostra nazionale.

Noi non ci meraviglieremmo affatto se gli azzurri dovessero uscire vincitori dalla prova di domani. Ne hanno la possibilità, nel caso in cui l'Argentina non sappia elevarsi al di sopra del livello di tecnica e di rendimento raggiunto a Lisbona domenica scorsa. In altre parole, la squadra nazionale argentina va considerata come superiore a quella italiana in pura linea tecnica. Ma esiste una differenza che può essere anche notevole fra le possibilità e l'efficienza reale dell'undici sud-americano. Se questo non fornirà una prova migliore di quella fornita contro il Portogallo, sta nei limiti delle capacità e delle possibilità di una compagine italiana funzionante in modo normale di chiudere l'incontro con una vittoria.

La partita trae uno dei suoi motivi principali d'interesse dall'incertezza che regna sul comportamento che terranno in campo i due contendenti, quello dell'uno potendo decisamente influire su quello dell'altro.

Vittorio Pozzo

Italia

1 Viola
2 Magnini — 5 Ferrario — 3 Giacomazzi
4 Bergamaschi — 6 Moltrasio
8 Celio — 10 Schiaffino
7 Boniperti — 9 Galli — 11 Frignani

Cruz 11 — Bonelli 9 — Vernazza 7
Grillo 10 — Prado 8
Gutierrez 6 — Maurino 5
Pizarro 3 — Dellacha 2 — Lombardo 4
Carrizo 1

Argentina

I difensori argentini portano sulle maglie numeri differenti dal ruolo coperto in gioco. Arbitro: Steiner (Austria). Inizio alle ore 14,30. L'incontro verrà trasmesso per tv (inizio ore 14,25) e per radio (inizio ore 14,15 progr. naz.).



Boniperti, capitano degli azzurri, festosamente accolto dai tifosi all'arrivo della squadra italiana a Roma (Telefoto)

La Juventus a Como superata per 1 a 0

Como, 4 dicembre.

Anticipato ad oggi, l'incontro tra Juventus e Como, per la realtà ha assai deluso i pochi spettatori presenti sugli spalti. Nessuna delle due squadre è infatti riuscita a dare al proprio giuoco un tono che uscisse dalla assoluta mediocrità. Chiuso il primo tempo a reti inviolate, nella ripresa le due compagini hanno immesso nei rispettivi schieramenti numerose riserve, variando i ruoli di alcuni giuocatori.

Il giuoco tuttavia non si è rialzato dal livello normale e il Como in questo secondo tempo è riuscito ad andare in vantaggio, grazie ad un colpo di testa di Favini che al 28' riusciva a battere il portiere juventino. Il risultato ha premiato così i padroni di casa. Della Juventus hanno giuocato bene Corradi e Gimona. Una nota di merito va alla mediana del Como.

Ecco le formazioni:

JUVENTUS: Mattrel; Travia, Corradi (Garzena); Oppezzo, Aggradi (Corradi), Gimona; Mannucci (Montico), Montico (Turchi), Raffin (Mannucci), Bronée (Colombo), Rasetti.

COMO: Rigamonti (Landucci); Origgi (Gatti), Brancaleone (Grassi); Viciani (Cazzaniga), Mozzadri (Ferrazzi), Palazzoli (Battistella); Bellini (Malighetti), Gandini (Favini), Santoni (Baccaretti), Gritti, Matteucci.

Stabile metterà in campo una formazione a sorpresa

Tre sostituzioni all'ultima ora - Solo stamane i biancocelesti scelgono il portiere
Nessuna novità tra gli azzurri che, per la prima volta, si battono con gli argentini

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 4 dicembre.

A forza di sentirsi ripetere la domanda: «Quale squadra manderà in campo contro gli italiani?» Stabile si è messo in allarme, è diventato misterioso come il detective di un romanzo giallo. Per due giorni ha rinviato dal mattino al pomeriggio la comunicazione ufficiale. Oggi finalmente ha reso noto una lista di dieci uomini più una X. L'incertezza riguarda il portiere. Di Marrapodi il selezionatore argentino non si fida completamente, poichè il ventiquattrenne difensore del Rosario Belgrano non ha una grande esperienza internazionale. Carrizo, un portiere assai agile, nonostante la statura eccezionale di metri 1,90, è guarito dal colpo preso alla mano durante la partita di Lisbona. Domani il dott. Covaro darà un'ultima occhiata al dito colpito e in base al referto Stabile deciderà. Gli altri uomini della formazione bianco-celeste saranno Dellacha, Pizarro, Lombardo, Mauriño, Gutierrez, Vernazza, Prado, Bonelli, Grillo e Cruz.

Prima di sottolineare le tre grandi novità rispetto allo schieramento di Lisbona, è forse il caso di ricordare ancora che la numerazione argentina non corrisponde allo schieramento in campo secondo l'uso europeo. Sul terreno dell'Olimpico e sugli schermi televisivi il centromediano Dellacha avrà il n. 2, il terzino destro Lombardo il 4 e così via.

La sorpresa vera della squadra bianco-celeste consiste nelle tre sostituzioni a cui abbiamo accennato. Pescia lascerà il posto a Gutierrez e un nuovo tandem sarà schierato sulla destra dell'attacco: non più Micheli e Cecconato, Vernazza e Prado. Cecconato sembra sia malato di nostalgia, non ha recuperato i tre chili persi durante la gara contro il Portogallo e soprattutto non appare in forma. All'ezle interno destro Stabile ha preferito il più lineare e redditizio attaccante del River, Prado. Vernazza, che gioca nella stessa squadra e ha 22 anni come il suo numero 8, ha ottenuto il posto di ala. In quanto a Cruz, già da ieri si parlava di un suo possibile ritorno in prima squadra.

Gli argentini, dopo un paio di battute polemiche con i dirigenti italiani che nicchiavano alla concessione del visto d'ingresso, hanno potuto in mattinata compiere una visita e collaudare il campo dell'Olimpico. L'hanno trovato stupendo. «E' tale da garantire la regolarità dell'incontro. Il terreno non potrà essere invocato a scusante di eventuali insuccessi». Sono queste le dichiarazioni di Stabile.

Al pomeriggio gli argentini hanno ripreso il giro di Roma in veste di compratori. Si sono dedicati soprattutto all'acquisto di cravatte, seterie e macchine da scrivere. Non vi sono molti letterati nemmeno tra i calciatori di Buenos Aires, ma le macchine da scrivere vengono comprate per la convenienza dei prezzi, come è successo dal resto per gli altri oggetti di abbigliamento. Più tardi Labruna ha scoperto il Totocalcio. Questo sistema di puntate sportive non è in uso in Argentina e la danza dell'X-1-2, e soprattutto dei milioni che si possono guadagnare, ha interessato moltissimo i giocolieri di oltre Atlantico.

Anche l'arbitro Steiner, a quanto si dice, avrebbe riempito la sua brava schedina. Nelle prime due caselle relative a Italia-Argentina ha segnato x-2, ma questo non significa pronostico sfavorevole ai nostri colori, poichè si sa che le grosse vincite si fanno puntando contro corrente. A proposito di colori, fino alle 21 di stasera non era ancora stata decisa la tinta della casacca degli italiani. L'esame comparativo delle maglie azzurre dei nostri calciatori e bianco-celesti degli atleti di Stabile non è stato fatto perchè gli argentini non hanno portato le loro. E' noto che il colore di riserva per gli italiani sarà il verde, ma si ritiene che ogni squadra potrà mantenere la sua divisa originaria senza pericolo di confusioni.

Steiner dirigerà la partita — che è la prima tra le nazionali d'Italia e d'Argentina — con un fischietto in dotazione ai tranvieri torinesi. Glie l'ha regalato l'arbitro Bertolio dopo la partita Francia-Spagna, svoltasi a Parigi nel 1950. Bertolio è dirigente del calcio ma è anche un esponente dell'A.T.M. di Torino. Era stato ben lieto di accontentare il collega, il quale si era espresso in termini entusiasti sulla potenza del «fischietto» del suo collega italiano.

In campo azzurro non vi sono novità da segnalare, tranne naturalmente l'arrivo della nostra nazionale. Proveniente da Firenze, la comitiva è scesa dopo le 18 in un albergo del centro piuttosto affollato e rumoroso.

Marmo e Foni hanno confermato la formazione annunciata, e cioè: Viola; Magnini, Giacomazzi; Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio; Boniperti, Celio, Galli, Schiaffino, Frignani. Ferrario è del tutto rimesso e se i giocatori riusciranno stanotte a dormire tranquilli dovrebbero presentarsi in campo in buone condizioni.

La televisione, secondo una cifra non ufficiale, avrebbe speso tre milioni di lire per assicurarsi i diritti di trasmissione su tutte le stazioni del circuito europeo. Il direttore, prof. Angelini, non ha smentito nè confermato la cifra affermando comunque che la t.v. ha compiuto un notevole sforzo per offrire lo spettacolo atteso da tutti gli sportivi. Telecronista sarà Nicolò Carosio; per la R.A.I. farà da radiocronista Mario Ferretti.

L'inizio della partita è fissato per le 14,30. Tutti i biglietti sono venduti (in borsa nera stasera le quotazioni di un numerato superavano le 10 mila lire), ma l'incasso sarà leggermente inferiore a quello di Italia-Ungheria, svoltasi in analoghe condizioni. Allora si introitarono 110 milioni, questa volta graverà sugli incassi la percentuale del 10 per cento da versarsi al Soccorso Invernale. Si prevede comunque che saranno superati largamente i cento milioni. Gli spettatori saranno oltre 90 mila, così suddivisi: 80 mila paganti, 3 mila ingressi a mutilati e 1000 ai loro accompagnatori, 5000 omaggi e ingressi per arbitri e dirigenti federali, 700 giornalisti. Vi saranno inoltre mille persone della forza pubblica tra agenti e carabinieri all'interno dello stadio e 600 addetti ai servizi interni. Degli 85 mila biglietti pagati soltanto 5000 sono stati venduti fuori Roma.

Paolo Bertoldi

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2	12,1	Pescara	4,2	13,2
Trento	2	11,4	L'Aquila	—0,5	10,2
Torino	0,3	12,6	Roma	4,7	17,3
Milano	4,5	5,6	Napoli	9,4	16,6
Venezia	5,8	7,8	Bari	6,2	15
Trieste	7,5	11,6	Potenza	3,8	8,4
Genova	11	17,2	Reggio C.	7,5	17,4
Bologna	7,2	10,6	Palermo	12,6	16,8
Pisa	4,4	17,8	Messina	11,9	17
Firenze	3,6	17,2	Catania	9	17,2
Perugia	6,8	16,6	Sassari	10,2	17,4
Ancona	7,4	9,3	Cagliari	8,7	17,9

Grava la minaccia della nebbia sul "derby,, Pro Vercelli-Ivrea

Vercelli, 4 dicembre.

Gli sportivi vercellesi sono in ansia e la vendita dei biglietti per il grande confronto di domani tra la Pro Vercelli e l'Ivrea, vendita che procedeva a ritmo sostenutissimo (tremila sono già i biglietti esitati) ha subito una battuta d'arresto. Da stamattina una fittissima nebbia, quale mai era stata riscontrata quest'anno, avvolge il Vercellese. E' ovvio che se persisterà anche domani in eguale misura, l'incontro a causa dell'insufficiente visibilità sarà sicuramente rinviato. In tal caso, non si sa quando la partita verrà giocata: c'è, libero, mercoledì 8, ma ben difficilmente la dirigenza delle bianche casacche accetterà questa data, per un così impegnativo confronto, poichè esso verrebbe a precedere di soli tre giorni un'altra difficilissima partita, quella che attende i bianchi a Torino col Cenisia.

E non finiscono qui le preoccupazioni vercellesi, dal momento che i responsabili della Cassa Sociale si vedono sfumare le possibilità di un incasso record, almeno per la IV Serie: non è detto, infatti, che l'incontro, se dovrà essere rinviato, potrà effettuarsi in simili fortunate circostanze, con le due squadre in testa alla classifica e separate da un solo punto. Comunque si spera che i timori si sciolgano domani in una giornata tinta d'azzurro, capace di far inalberare il cartello del «tutto esaurito» sugli spalti del Robbiano.

La Pro Vercelli ha compiuto nel corso di questa settimana una preparazione molto leggera, di carattere prevalentemente atletico.

La partita di domenica scorsa contro la Biellese era stata molto dura e tirata, nel fango, lungo tutti i 90 minuti per cui si correva il rischio, agendo diversamente, di sfiancare alcuni uomini. La compagine vercellese non subirà nessuna variazione nello schieramento. Escluso il rientro del terzino destro Tiro, visto che Cantone è stato fra i migliori domenica passata, e sentendosi altresì nella pienezza dei suoi notevoli mezzi la mezz'ala destra Amateis, che ha iniziato questa settimana una breve cura di fanghi ad Acqui, la formazione sarà quindi la seguente: Colombo; Cantone, Vellano; Bogliotti, Facelli, Boisoni; Anello, Amateis, Bosisio, Penesiti, Limberti.

Autonomi-Triestina di pallacanestro a Torino

Le cestiste dell'Autonomi, che attualmente dividono con la Comense il primato in classifica nel torneo di serie A, difendono la loro posizione, incontrando il quintetto della Triestina, oggi alle 15 nella palestra di via Magenta 11. La squadra torinese mancherà della Donda.

Un'altra importante partita è in programma a Torino, nella palestra di viale Dogali, stamane alle 11. Le squadre della Ginnastica e della Riv iniziano il girone di ritorno del campionato di serie B con un confronto diretto che si prevede combattuto quanto quello che due mesi fa, nella palestra di via Magenta, si chiuse in parità per 55-55. Le cestiste del Fiat dal canto loro disputano sul campo del «Fari» Genova la loro gara del torneo di serie B.

Giunti a Roma i tiratori che hanno vinto a Caracas

Roma, 4 dicembre.

I tiratori della rappresentativa italiana che hanno vinto a Caracas il campionato mondiale individuale al piattello con Cesare Merlo e quello a squadre con Merlo, Rossini, Di Donato e Tuccimei, sono giunti nel pomeriggio a Ciampino con un apparecchio della LAI.

Assieme ai campioni hanno viaggiato anche Andrea Sessa, campione del mondo al piccione, il vice-presidente della FITAV dottor Fiala e il tiratore Umberto Cipriani che si è classificato al secondo posto nella gara preliminare dei «maestri tiratori».

Ad attendere la squadra vittoriosa oltre a un gran numero di sportivi erano l'avv. Onesti, presidente del CONI che ha avuto parole di vivo elogio per i nostri tiratori e il dott. La Pera presidente della FITAV che ha dato il bentornato ai campioni.

Gli hockeisti del Fiat superano il Villard: 10-0

Seconda prova degli hockeisti del Fiat ieri sera al Palazzo del Ghiaccio, e seconda vittoria dei bianco-rossi torinesi che hanno battuto il Villard de Lans con il clamoroso punteggio di 10 a 0, presentando una compagine affiatatissima e Cupolo, Foce e Colombo in smaglianti condizioni di forma.

Nel primo tempo il Fiat ha segnato 5 reti con Quine, Foce, Cupolo, ancora Foce e Doglio. La seconda ripresa vedeva una sola rete realizzata da Foce, e nella terza parte della gara segnavano ancora per il Fiat Foce, poi Cupolo, dopo un entusiasmante dribbling, quindi ancora Foce e Cicogna.

All'incontro hanno presenziato, divertendosi, circa duemila persone.

Bollettino della neve

Ala di Stura cm. 25; Balme 30; Bardonecchia 40; Colomion 60; Cesana 40; Colle Bercia, Monti della Luna 70; Claviere 50; Chiomonte, Pian del Frais 60; Pian Mesdi 65; Sauze d'Oulx 30; Sportinia 60; Triplex 70; Sestriere 60; Pragelato 40; Cervinia 70; Plan Maison 80; Plateau Rosa 100; Furggen 105; Courmayeur, Colle Chécrouit 70; Cogne 50; Ayas, Champoluc 60; Gressoney 45; La Thuile 40; Pila 50.

L'americano Santee tenterà di battere il primato del miglio detenuto dall'australiano Landy durante una riunione che si terrà al Memorial Coliseum di Los Angeles il 16 gennaio.

Nel torneo cadetti di calcio l'incontro Pavia-Alessandria si è chiuso con un pareggio 1-1.

Sul campo neutro di Novi Ligure si svolgerà oggi alle 14,30 la gara di campionato IV Serie fra Rivarolese e [illegible].

NOTE DI AGRICOLTURA

La minima unità colturale

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha recentemente approntato uno schema di disegno legge recante norme per la determinazione e la difesa della minima unità colturale, i singoli articoli di tale progetto non sono però ancora stati resi noti nei particolari.

Questo problema riveste speciale importanza per molte regioni d'Italia caratterizzate da una piccola proprietà coltivatrice estremamente frazionata, con tutti gli inconvenienti di ordine sociale, economico e colturale che ne derivano.

In Italia predominano le medie e le piccole aziende, ed in questi ultimi anni è ulteriormente cresciuta la piccola proprietà diretta coltivatrice, sia per azione della riforma fondiaria, sia per le leggi che facilitano la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina.

E' a tutti noto che il maggior reddito netto e la migliore economia nel lavoro si hanno nelle aziende di media estensione, ben organizzate, guidate da imprenditori e da tecnici capaci, mentre dove la proprietà è molto frazionata e polverizzata, come accade sovente nelle nostre zone collinari e di montagna, l'economia agricola diventa difficile, si ha maggior spreco di energie ed il reddito dell'azienda tende a diminuire, specie in questi tempi in cui occorre prestare molta attenzione ad ogni fattore della produzione se si vuole giungere alla fine dell'annata senza ricorrere agli Istituti di Credito Agrario, oppure ad altre forme di indebitamento.

Il codice civile (dall'art. 846 all'art. 856) prospetta già il riordinamento della proprietà fondiaria in unità colturali di sufficiente estensione ai fini di un economico sfruttamento delle capacità produttive del terreno, ma le relative norme che consentono di costituire coattivamente consorzi per la ricomposizione fondiaria sono rimaste sinora non operanti in quanto il Codice non designa le autorità competenti e neppure il procedimento per la determinazione della minima unità colturale.

Il provvedimento predisposto dal Ministro dell'Agricoltura prevede la costituzione, in ogni provincia, di una Commissione per la determinazione della estensione della minima unità colturale, anche per distinte zone del territorio della provincia, su proposta del Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Le deliberazioni delle Commissioni sono sottoposte all'approvazione del Ministro. La Commissione sarà composta da vari membri, tra i quali i rappresentanti degli agricoltori, dei coltivatori diretti, dei lavoratori agricoli, dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro e dal presidente della sezione agricola della Camera di Commercio.

Verrà inoltre fatto obbligo al notaio che stipula l'atto ed alle parti, di trasmettere al Capo dell'Ispettorato dell'agricoltura copia delle note di trascrizione degli atti produttivi di frazionamento dei terreni coltivati, onde consentire un tempestivo controllo d'ufficio e la segnalazione al pubblico ministero dei casi in cui non sia stata rispettata la minima unità colturale, ai fini dell'azione pubblica di annullamento prevista dall'art. 848 del cod. civ. L'istanza per l'annullamento di un atto di trasferimento (divisione o assegnazione a qualunque titolo della proprietà) può essere avanzata entro lo stesso termine di tre anni dalla trascrizione dei relativi atti, oltrechè dal pubblico ministero anche da chiunque altro vi abbia interesse.

Questo disegno di legge verrebbe colmare la lacuna esistente nel vigente Codice e verrebbe coattivamente riordinare la proprietà fondiaria.

Carlo Rava

BORSA MERCI

Vini (4-12). — Il complesso della situazione rileva segni di qualche risveglio e di rialzo nelle quotazioni: causale presumibile i rifornimenti dato l'approssimarsi delle feste di fine d'anno. Tutte le piazze registrano infatti aumenti di richiesta a cui è ovvio correlativo un aumento di prezzi che si riscontrano, sulla massa, in una media da 20 a 30 lire per grado. Meno accentuato tale aumento (dal 5 al 20%) per i vini del Piemonte e della Puglia: maggiore lavoro per i vini della Romagna e del Veneto.

Legname (4-12). — Per le resinose, mercato incerto in fase di movimento. Le richieste non accennano a sensibile diminuzione data anche la clemenza della stagione che favorisce la continuazione delle lavorazioni edilizie. Gli importatori italiani si mantengono su un piano di prudente aspettativa per due fattori in certo qual modo contrastanti: il primo consiste nei minacciati provvedimenti da parte dell'Austria di ridurre di un nuovo 20% l'attuale contingente di esportazione a valere col prossimo anno, come protezione del patrimonio forestale; il secondo è quello di indizi, reperibili da convegni promossi dagli enti centrali, per imminenti incontri e revisione di accordi col governo jugoslavo, il che significherebbe aperture di nuovi e maggiori canali di importazione. Ecco ora qualche riferimento di listino: abbondanti quasi introvabili a prezzi sulle [illegible] lire al mc. Abete: tavole di 1ª scelta netta lire 51-52 mila; 2ª scelta superiore 41-42 mila; 2ª scelta comune 36.000-37 mila. Larice: tavole 1ª scelta 54-57 mila; 2ª scelta superiore 46 mila; 2ª scelta comune 42 mila. Per la latifoglia mercato stabile con assorbimento normale. Per il pioppo, mancando le poche disponibilità, mercato fermo.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: JOHNNY GUITAR, di N. Ray. — Accompagnato dalla ormai notissima nenia sulla chitarra (la canzone «Johnny Guitar»), questo film che Nicholas Ray ha derivato da un romanzo di Roy Chanslor, devia dalla falsariga dei soliti western soltanto perchè vi ha parte un'attrice, che anche ai bei tempi, quando ancora l'età non consigliava prudenza di mosse, fu sempre più amica dei drammi di alcova e di salotto che delle avventure en plein air; vogliamo dire Joan Crawford.

Ora in questo western dai colori troppo spesso sanguigni, ella assume il cipiglio, i calzoni e le pistole di Vienna, una donna dal turbinoso passato, proprietaria, in uno squallido lembo del West (ma che quando ci faranno la ferrovia diventerà la terra di Bengodi), di uno «saloon» con bisca, ch'ella dirige con la collaborazione dell'avventuriero e suo amante, Kid. La grinta di lei è il meno che ci vuole per tenere a bada i bruti del luogo; ma forse più che di quelli ella ha da temere della giovane Emma, innamorata di Kid e gelosa della tanto più fortunata rivale. Così Vienna, e per averne aiuto e perchè di tanti uomini che ha conosciuto è il solo che non ha dimenticato, fa venire Johnny Guitar, un uomo che non si sa bene chi sia nè donde venga, un Lohengrin della prateria (dopo «Il cavaliere della valle solitaria», il mistero conferisce), che affettando di disporre soltanto col chitarrino lascia indovinare di essere stato un gran pistolero infortunatosi sul lavoro.

Sin qui, tra queste premesse ambientali e introduzioni di personaggi, il film procede con incisiva franchezza e promette bene. Ma poi esso subito declina e presto precipita in una effettistica artificiosa, nella consueta cifra del western. Quel Kid che ingiustamente accusato d'omicidio, si butta al banditismo; Vienna che finirebbe linciata se non la salvasse Johnny; la fuga della coppia al covo dei banditi fra le rocce, e la strage finale da cui non scampano che i due innamorati: tutto questo ci sta per mera convenienza di spettacolo.

La Crawford si regge per la grande esperienza, e così i caratteristi Ward Bond e John Carradine. Una più viva partecipazione è forse nel protagonista Sterling Hayden.

Al Corso: IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA, di Hathaway. — Qualche non rara volta, il «cinemascope» è soltanto un espediente per far diventare più grosso e rumoroso un film mediocre. Nonostante la chiarezza dei nomi (un Charles Brackett produttore; un Hathaway regista; un Gary Cooper interprete), non ci pare che «Il prigioniero della miniera» sorpassi il livello delle molte avventure cinematografiche gratuitamente imperniate sulla bramosia dell'oro, e che tolto il bel partito che l'abile regista ha saputo trarre da un paesaggio acuto e dirupato, un po' fuori della solita mappa del western, e qualche tentativo di novità nel dialogo (peraltro presuntuoso e spesso letterario), il film risponda ad intenzioni che non siano soltanto commerciali.

Un uomo che raspava oro sotto un antico avanzo di città messicana bruciata dalla lava, resta intrappolato a cagione d'una frana, e la sua donna corre alla città più vicina in cerca d'aiuto. Tre uomini, tre sbandati, un quondam sceriffo, un giuocatore e un farabutto, rispondono all'appello; ma intanto che con la donna si dirigono al luogo della disgrazia, l'idea dell'oro, e nel peggiore di loro anche il desiderio della femmina, li comincia a lavorare, mutandoli da salvatori in famelici avventurieri. Liberato il marito, che ha una gamba spezzata e l'animo invelenito contro la moglie, alla cui avidità attribuisce tutte le disgrazie, la brigata se ne torna coll'oro; falcidiata dagli indiani, e assottigliata del marito, del farabutto, e più tardi anche del giocatore, che riscatta tutte le sue colpe con una morte eroica. Restano a meditare insieme la lezione, lo sceriffo, già da prima rappresentante l'onestà, e la vedova del minatore.

Non mancano buoni momenti di mestiere, così nel regista, come negli interpreti, che sono un sentenzioso Gary Cooper, un mordace Richard Widmark, una perentoria Susan Hayward, e Cameron Mitchell. l. p.

AMICI DELLA MUSICA — L'insigne violinista Joseph Szigeti, con la collaborazione pianistica di Carlo Bussotti, interpreterà, giovedì alle 21,30, al Conservatorio, opere di: Tartini, Bach, Beethoven e Prokofieff. I successivi concerti di dicembre sono così fissati: 16: Trio di Bolzano; 18: Musiche di G. F. Haendel interpretate dall'orchestra del Collegium Musicum di Torino; 21: Camerata strumentale torinese.

PRO CULTURA — Martedì alle 21,15, al Conservatorio, quarto concerto in abbonamento. Il pianista Géza Anda, vincitore nel '48 del «Grand prix du Disque» di Parigi, eseguirà la sonata op. 90 n. 2 di Beethoven, gli studi sinfonici di Schumann, la suite op. 14 di Bartók e le variazioni sopra un tema di Paganini, di Brahms. Biglietti per i non soci in vendita a L. 1000, all'ingresso la sera del concerto.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 15,30 e 21,15 ultime due repliche de «Il suo palcoscenico» di Zorzi, nell'interpretazione della compagnia Calindri. Domani alle 21,15 debutto della compagnia Nino Besozzi che presenterà una commedia nuova per Torino «Sei un imbecille!» tre atti e cinque quadri di Andrea Hagnet.

TEATRO ALFIERI — Domani sera riposo della compagnia Dapporto. Vi sarà invece uno spettacolo per i soldati. Martedì Dapporto riprenderà le repliche.

CINE CLUB — Domani alle 21,30 e martedì alle 17,45 e 21,30 «Sangue blu» di Hamer (1949).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: 15,30-21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppiopetto».
Carignano: 15,30-21,15 Compagnia Calindri, Zoppelli, Volpi, Mastero: «Il suo palcoscenico» di G. Zorzi. Ultime recite.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, E. Maltagliati, C. Pilotto, T. Bianchi, ore 15,15 e 21: «Il caso Pinedus» di Paolo Levi.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Galleria Metropolitana: ore 10-24 Mostra Faunistica di rarità zoologiche.
Galleria Quaglino p. S. Carlo 177: Mostra Pittori '800 (17-19,30).
Pro Cultura Femminile Cernaia 11: domani 17,30 presentazione libri «Motti e opere piacevoli». Gratuito.
Salone de «La Stampa»: Mostra fotografica, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: ore 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso.
Castellino: ore 16,30 e 21 Rosaciot.
Club Magenta 11: danze 16 e 21.
De Benedetti: lezioni ballo individuali, collettive, telefono 51-429; ore 16,30 tè student.; ore 21 gala.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Faccio, Café chantant, Medici 113.
Gaudio: ore 16 e 21 danze.
Gay Danze: 16,30 e 21 Angelini.
Hollywood Danze: 16 e 21 Gimmi.
Lutrario: ore 16,30 e 21 Orsatti.
Monterappuccini: ore 16-19; 21-24.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeralda Club, Goito 3, t. 682-670: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello, Carigo.
Trocadero: 16,30 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo Ghiaccio: ore 9-15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «La lunga notte» con Anthony Quinn e Charles Coburn.
Corso: «Il prigioniero della miniera» techn. CinemaScope. Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark.
Doria: «Questi fantasmi» Renato Rascel e Franca Valeri.
Lux: «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15 e 21,45.
Maffei: «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, G. Ferzetti, M. Presle, P. Stoppa, M. Toren.
Metro-Cristallo: «L'assedio delle 7 frecce» anscocolor, William Holden, Eleanor Parker. Matt. 10,30.
Reposi: «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti, M. Mastroianni, Micheline Presle, P. Stoppa, Marta Toren.
Vittoria: «Johnny Guitar» trucolor, Joan Crawford, S. Hayden.

Ariston: «4 in medicina» techn. Dirk Bogarde. Ultimo giorno.
Augustus: «Il delitto perfetto» colori, Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings. Platea L. 200.
Nazionale: «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin.
Torino: «La strada» A. Quinn, G. Masina, R. Basehart. Ap. 14.

Alexandra: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
Capitol: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
Faro: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
Gianduja: «Teodora» G. Marchal, Gianna Maria Canale, technicolor.
Hollywood: «Teodora» technic. George Marchal e G. M. Canale.
Ideal: «Gente di notte» techn. CinemaScope, G. Peck, Crawford.
Massimo: «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor.
Principe: «Teodora» technic. G. Marchal, G. M. Canale, scher. pan.
Statuto: «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor.

Adriana (Sacchi 65): «Spada e la rosa» R. Todd, G. Johns, colori.
Alpi: «Grisbì» Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.
La Perla: «Tre soldi nella fontana» CinemaScope techn. C. Webb, L. Jourdan. Schermo panoramico.

Asti: «Grisbì» Jean Gabin, Della Scala. Apertura ore 14.
Car: «Cartouche» ferraniacolor.
Milano: «Il capitalista» e «Il caimano del Piave». Apert. ore 10.
Olimpia: «Porta del mistero».
Po: «Salomè» Rita Hayworth.
P. Nuova: «Principe di Scozia».
Romano: «Principessa Bali». Marchetti-Cammarano 15,15, 18 e 21,15.
S. Pellico: «Inferno bianco» tech. Stewart Granger, W. Corey. 14,30.

Cabato (Da Verrazzano 48): «Tempesta sul Tibet» D. Douglas. 14,30.
Esperia: «Violetta imperiale» col. Louis Mariano e Carmen Sevilla. Schermo panoramico gigante.
Italiano: «Principe di Scozia» in technicolor con Errol Flynn.

Mirafiori: «Spada di Damasco».
Vinzaglio: «Via col vento» tech. V. Leigh, C. Gable. Ap. 14,15, film 16; ap. 19,15, film 20,30. Pr. 250-300

Eliseo: «Gli schiavi di Babilonia» techn. L. Christian, R. Conte.
Fréjus: «Legione del Sahara» col. A. Ladd. Riv. Agnello-Rosso.
Nuovo: «Frine cortigiana d'Oriente» Pierre Cressoy, Tamara Lees.
S. Paolo: Come sposare un milionario, tech. CinemaScope, Monroe

Belgio: «Stalag 17» Holden.
Ceralia: «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.
Eridano: Maggiore Brady, techn.
La Salle: «Cristoforo Colombo» technic. Apert. 14,30 continuata.
Gruppo: «Il grande caldo».
Radium: Misteri jungla nera, tech. e Rivista Orbechi-Telma.
Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Ritorno di Montecristo».
V. Veneto: Ribelli dell'Honduras, techn. Glenn Ford, Ann Sheridan.

Astra: «Grande caldo». Viet. m.
Bernini: Ragazza della domenica, techn. Margie e Gower Champion.
Cibrario: «Sparviero fuoco» Sutton techn. «Solo per te Lucia».
Excelsior: «Violette imperiali» a colori. Schermo panoramico.
Manzoni: Luci ribalta, Chaplin.
Nazareno: «Cenerentola» col. Disney; doc. Giulietta e Romeo. 15.
Odeon: «Salvate il re» technic.
Star: «Carica dei Kyber» techn. CinemaScope T. Power, T. Moore.

Adua: «Winchester '73», Varietà.
Aurora: «Amanti del passato».
Barca: «Torna» col. A. Nazzari.
Brescia: «Operazione mistero» in techn. CinemaScope, R. Widmark.
Fortino: «Allarme a Sud» techn.
Pascal. Gr. Rivista 15,15, 18 e 21,15
Nord: «Vacanze d'amore» Lucia Bosè, Walter Chiari, colori.
Palermo: «Scampolo '53» colori.
S. Parco: «Amanti latini» techn. Lana Turner, Ricardo Montalban.
Sociale: «Il grande caldo» Glenn Ford, G. Grahame, Viet. minori.

Baretti: «Diamante del re» tech.
Cabiria: Spada di Damasco, tech.
Colosseo: «Tre soldi nella fontana» techn. CinemaScope C. Webb, L. Jourdan, Peters. Schermo pan.
Italia: «Tripoli bel suol amore» col. Gran Rivista 15,15, 18 e 21,15.
Lingotto: «Maestro Don Giovanni» col. E. Flynn, G. Lollobrigida
Moderno: Noi peccatori, Sanson.
Nizza: «Parata di splendore» in techn. E. Pinza, T. Toumanova.
Piemonte: «Principe coraggioso» technicolor CinemaScope, James Mason, Janet Leigh. Apert. 14,15.
S. Carlo: Frine cortigiana Oriente.
Spezia: «Pony express» technic. Charlton Heston, Fleming.

Alba: «Pietà per chi cade» A. Nazzari, Lualdi, Gray, Bearova.
Apollo: «Maestro Don Giovanni» col. Gina Lollobrigida, E. Flynn.
Diana: «Grande speranza» techn.
Dora: «Schiavi Babilonia» techn.
Edera: «O' Cangaceiro».
Lucento: «Addio mia bella signora» Alba Arnova e Gino Cervi.
Lutrario: «La tunica» technic. CinemaScope Burton, J. Simmons.
Roma: «Giubbe rosse Saskachewan» techn. A. Ladd. S. Winters.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 9: Messa - 10,15-11: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Galassini - 14,15: Incontro di calcio Italia-Argentina - 16,30: Orchestra Vinci - 17: L'opinione pubblica - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da A. Pedrotti - Nell'intervallo: sport - 19,05: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Fenati - 21,05: Music-Hall, varietà - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,00: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Luttazzi - 15: Antologia - 15,40: Orchestra Cergoli - 16: Radiocinema - 17: Musica da ballo - Nell'intervallo: sport - 18,15: Pick-up - 18,30: Radio, varietà musicale - 19,30: Assi del pianoforte - 20,15: C'era una volta... - 21: L'ostigoola d'argento - 22: Moulin rouge - 22,30: Domenica sport - 23: Aria varia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,30: «L'elezione del sindaco di Dagnano», intermezzo di M. de Cervantes - 16,45: Opere di Rossini - 16,50: «La follia» - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Convertibilità delle monete - 20,15: Concerto - 21,20: «La vita per lo zar», melodramma di M. Glinka; direttore Alfredo Simonetto.

TELEVISIONE. — Ore 11: Messa - 14,25: Incontro di calcio Italia-Argentina - 17,30: «Il mio amore sugli altipiani», di W. Saroyan - 20,45: Cinegiornale - 21,00: Formalissimo - 22,30: La storia di De Sica - 23: Sport.

La Figlia di Jorio di Pizzetti rappresentata al San Carlo

E' una fra le rare opere che ai giorni nostri, schivato il ricalco di poco esemplari melodrammi e le eccentricità miranti allo scandalo, abbiano affisato l'ideale dell'arte e diano un nobile piacere

(Dal nostro inviato speciale) **Napoli, 4 dicembre.**

Con stesura rapida, dopo molti anni di ripensamenti, di vagheggiamento, innamoramento, nell'attesa dell'ora illuminata e più felice, Ildebrando Pizzetti terminò nell'aprile di quest'anno la composizione della *Figlia di Jorio*, testo di Gabriele D'Annunzio, cominciata nel luglio del '53. «Ildebrando — gli aveva scritto [illegible] il poeta porgendogli la tragedia — io te la dono senza prescrizioni o [illegible]». E il musico, accintosi finalmente all'opera, serbò la successione degli episodi, e abbreviò alcuni dialoghi. La tragedia, come ora s'accerta, gli fornì un'esperienza spirituale, gli rivelò mondi di sentimenti individuali e collettivi, e fu la proposta della creazione musicale. La struttura scenica, poi, gli offrì il saldo schema delle vicende, il carattere dell'ambiente, la progressione dinamica, mentre dalla parola, dal linguaggio propriamente dannunziano, restava soltanto o soprattutto la dignità letteraria e linguistica. Il contenuto dannunziano veniva così sostituito dal contenuto pizzettiano; nè poteva accadere diversamente, in campo estetico.

Le impressioni che la nostra sensibilità e lo spirito raccolgono durante il corso dei tre atti, e presentano alla mente per la formulazione d'un giudizio di valore, constano perciò non di sovrapposizioni sentimentali, cioè delle espressioni di Pizzetti aggiunte a quelle di D'Annunzio, che sarebbe mescolanza fastidiosa e assurda, ma di nuove espressioni, d'amore, di tenerezza, di pietà, di violenza, di sacrificio, eccetera; e non occorre narrare stavolta la trama del libretto, essendo notissima la tragedia dalla quale deriva.

Impressioni dunque pizzettiane, e, diciamo subito, gradite, stimolanti, eccitanti, durature, e singolarmente vivaci, impetuose, giovanili, si direbbe, considerando lo stile costante e la definita virtualità dell'artista, il quale ha settantaquattro anni e non è vecchio.

A chi gli dà lode per la costanza stilistica, in un quarantennio, dalla dannunziana *Fedra* a oggi, Pizzetti replica non senza umiltà ed orgoglio che è già molto avere uno stile. Il suo è spontaneo, convinto, preciso. E bisogna pertanto affermare, contro l'ambigua significazione usuale del vocabolo stile, che, fedele all'annoso suo concetto delle relazioni della parola col suono, egli ha sentito l'imperiosa necessità, necessità del fervore creativo, di allentare certi vincoli, di tentare più evidenti e comunicative rappresentazioni del fervore stesso. Sembra che alcuni entusiasmi del miglior suo tempo si siano ridestati vivacemente.

Ed ecco che i personaggi di quest'opera, benchè continuino a declamare intonando, com'è nello stile di lui, e, per esprimersi, molto si giovino della parola pregnante, non esitano a ricorrere a modi più vocalistici, più melici, spesso tramutando in musicale liricità pizzettiana la contenenza affettiva della parola commovente. E ciò senza trapassare a forme melodiosamente strofiche. Questa liricità del recitativo, che è il limite ultimo della vocalità pizzettiana, s'accresce di una più effusa cantabilità, quella orchestrale, più del consueto emotiva.

L'ascoltatore che conosca e rammenti l'azione e i dialoghi, e volga la maggiore attenzione al discorso degli strumenti, è subito preso dalla loro immediata, chiara eloquenza. Psicologica nell'origine, lirica nella risoluzione, essa procede con organica semplicità, schiva di congegnate architetture e di superfluità voluttuarie, ed armonizza le frasi, i temi, i motivi, i ritmi, i timbri, mutevoli di attimo in attimo e conseguenti. Nella fluente compagine sonora, che mai stride nè abbaglia, ma è discreta, sommessa, e quando occorre, grida, urla, emergono talvolta le voci più distinte, o un istrumento solo, uno dei legni frequentemente, o tutta una falange, e il loro timbro diventa un forte, concreto elemento espressivo, anche se intona, diremmo, un'allusione, un accenno, a uno dei momenti drammatici. Così l'orchestra canta ciò che l'atto mimico scenico espone, e la parola intonata annuncia.

Ma le parole, si sa, escono dalla bocca e dagli animi dei personaggi. E dunque alla entità dei personaggi si deve badare. Ora io direi che essi vogliono essere piuttosto cordialmente osservati che distinti; ed anche direi che, tutti insieme e ad uno a uno, appaiono in luce veristica, anzichè ombreggiati misteriosamente. E ciò si palesa in Aligi. Questo personaggio pizzettiano non è il trasognato pastore dannunziano, e, se parla «per farnetico», come dice sua madre, ed è un timido, un superstizioso, sente anche sensualmente il fascino della maga, ed è volitivo, energico. Già le invocazioni alla Mamma prorompono altosonanti. Con enfasi stentorea, con uno strazio cocente, melodizza la immagine letteraria «Dormii settecent'anni». Difatti, il tenorile Aligi non ha le frasi flautate, smorzate, incerte, per le quali la voce e la dizione di Ruggero Ruggeri parvero la voce stessa del pastore incantato. L'erotismo lussurioso, la potenza magica, il sacrificio di Mila, fuori del mito e realistici, sono eminentemente verbali e scenici. Il momento sensuale, che pone termine all'amoroso dialogo nel secondo atto, è uno dei culmini patetici dell'invenzione pizzettiana, ancora fremente, febbrile, dal languore all'ebbrezza, senza più vigilanza di propositi e di [illegible]; peccato sfiorato, e subito, terrore della perdita.


Ildebrando Pizzetti dà gli ultimi consigli alla protagonista Clara Petrella (Telefoto)

E altri momenti di altri personaggi ne disegnano i caratteri. Specialmente Candia della Leonessa, Cosma e Lazaro vigoreggiano, l'una con l'austerità addolorata, con la bella, soave, mesta cantilena del terzo atto: «E d'una tela viene tanta trama», l'altro con l'accorata, pietosa, esortazione e la bontà più che umana, e l'ultimo con la maschia prepotenza. Insieme con questi lirici episodi vanno pure citati per la varia convenienza la tiritera delle Sorelle «Tonta e pitontà», la canzone delle Donne che portano le offerte: «Obè, chi guarda il ponte», e il lamento quasi rozzo e popolare «Jesu Cristo» all'inizio dell'ultimo atto, il quale ha un musicale ambiente proprio, ed è cordialmente funebre, mentre gran parte del precedente è improntato d'ingenua grazia pastorale.

Ed anche per la determinazione di questi climi drammatici, elementi imprescindibili nelle opere d'arte, la *Figlia di Jorio* è da valutare una fra le rarissime che ai giorni nostri e almeno negli ultimi cinque o sei anni, schivato il ricalco di fortunati ma poco esemplari melodrammi e le eccentricità miranti al divertimento e allo scandalo, abbiano affisato l'ideale dell'arte e diano un elevato, nobile piacere.

Affidata al maestro Gavazzeni, che del pensiero e dell'arte di Pizzetti è studioso e lucido interprete e saggista, la nuova partitura, le cui difficoltà son quelle medesime dello stile, ha avuto risalto grazie alla esigente e perseverata concertazione, sia dei cantanti, pronti infine alla declamazione, alle ardue tessiture, ai frequenti cangiamenti della ritmica e della metrica corrispondenti alla varietà del verso, sia dell'orchestra, alla quale, come dissi, è assegnato un notevole contributo espressivo, sia dei cori zelantemente istruiti dal maestro Lauro. Fra i numerosi solisti nomineremo in fretta Clara Petrella, protagonista encomiabile per ogni aspetto, Elena Nicolai, solenne e [illegible] Candia, Mirto Picchi, squillante Aligi, il Guelfi, tonante e irruente Lazaro, il Clabassi, ottimo Cosma. Provvedendo alla regia, agli scenari ed ai costumi, il Rossellini e il Cristini si sono opportunamente rifatti alle minuziose didascalie di D'Annunzio, attuate lui vivente, e integralmente ripetute dal Pizzetti; alcune varianti, imposte dalla moltitudine dei coristi e dalla spaziosità del palcoscenico, si compiacciono di adorazioni piuttosto violente, veristicamente ricercate.

Dall'unanimità e prontezza degli applausi scroscianti e dalle insistenti chiamate all'autore, al maestro Gavazzeni, ai cantanti e agli altri collaboratori, insomma dal clamoroso successo si deduce che la nuova opera è assai piaciuta al pubblico che affollava per questa lieta serata inaugurale la splendida e perfetta sala del teatro di San Carlo, la cui attività nel miglior rinnovamento del repertorio è ancora una volta lodevolissima.

A. Della Corte

Un referendum dopo appassionate polemiche

Oggi in Svizzera si vota per la difesa del paesaggio

Si vuole costruire una centrale vicino alle celebri cascate di Sciaffusa

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 4 dicembre.**

Si sa che gli svizzeri sono per natura, d'istinto, dei vigili e gelosi custodi delle loro bellezze naturali. Non di meno anch'essi hanno dovuto spesso capitolare non fosse altro dinanzi alla sempre più crescente e invadente industrializzazione del loro paese; e benchè questa volta si siano irrigiditi puntando [illegible] i piedi, non è difficile prevedere che nella votazione di domani sull'«Iniziativa» popolare appunto lanciata dai suoi promotori per la difesa o la conservazione dei più suggestivi paesaggi elvetici, subiranno un'altra cocente sconfitta.

Per se stessa non v'è dubbio che l'«Iniziativa» sarebbe approvata dalla grande maggioranza degli elettori: ma poichè essa è specialmente diretta a ottenere la demolizione della costruenda centrale idroelettrica di Rheinau, con un danno, per l'erario svizzero, di circa 16 miliardi di lire, e sollevando nello stesso tempo complicate e serie questioni di diritto internazionale che, a dire dei suoi avversari, discrediterebbero enormemente il prestigio e il buon nome di cui gode la Confederazione, sarà certamente respinta dagli elettori.

Comunque, quale che ne sia l'esito, la votazione di domani rimarrà un fatto memorabile nella vita di questo paese, tanto interminabili e appassionate sono state le polemiche a pro e contro che hanno preceduto lo scontro finale. Specialmente in questa ultima settimana non v'è stato giornale che alla questione della demolizione della centrale idroelettrica di Rheinau non abbia consacrata una lunga serie di editoriali. Ad essa hanno fra l'altro partecipato un centinaio delle più note personalità del campo delle lettere, delle scienze e dell'insegnamento superiore, che tranne poche eccezioni si sono tutte espresse per l'accettazione dell'«Iniziativa» popolare, e la conseguente demolizione della centrale. Se si tiene però conto che tutti i partiti politici, compreso il socialdemocratico e i suoi sindacati, hanno fatto propria la tesi ufficiale che l'«Iniziativa» deve essere respinta, onde evitare grossi guai per il Paese, si può a buon diritto supporre, come si diceva, che il popolo svizzero la boccerà senza altro sia pure a malincuore.

L'«Iniziativa» in questione, ha raccolto, a suo tempo, centosessantamila firme, ossia centomila di più di quante fossero necessarie per potere essere legalmente sottoposta al giudizio del popolo.

La questione di Rheinau, almeno nei suoi aspetti più semplici, risale al dicembre del 1944, quando fra Germania e Svizzera fu stipulata una convenzione, che ora si vorrebbe retroattivamente annullare, per lo sfruttamento in energia elettrica delle acque del Reno. In base a quella convenzione, una società privata svizzera veniva autorizzata a costruire una centrale idroelettrica a Rheinau, pittoresco villaggio che, a valle del grande fiume, è a sette chilometri dalle celebri cascate di Sciaffusa. Allora nessuno ci fece caso e la conclusione dell'accordo svizzero-tedesco passò quasi inosservata. Per contro grida di stupore e di sdegno si levarono all'inizio dei lavori, facendosi sempre più alte a mano a mano che essi progredivano.

Tutto questo, come hanno sottolineato migliaia di volte gli avversari dell'«Iniziativa», avveniva sette anni dopo che il governo svizzero aveva concluso la nota convenzione con la Germania. Infatti l'«Iniziativa» popolare fu presentata soltanto nel '51. La società costruttrice, dinanzi a una così improvvisa levata di scudi, si sarebbe affrettata ad intensificare i lavori per porre gli autori dell'«Iniziativa» di fronte al fatto compiuto.

Oggi i giornali pubblicano un documento ufficiale del Ministero dell'Interno, dal quale risulta che il governo svizzero ha imposto alla società costruttrice una spesa supplementare di quindici milioni e mezzo di franchi svizzeri allo scopo di mantenere più o meno inalterata la bellezza naturale di Rheinau. Fra l'altro lo Stato ha ottenuto che una parte della centrale rimanga nascosta al di sotto del livello naturale del terreno, che uno speciale sistema di raffreddamento attutisca il rumore delle macchine, e che la corrente elettrica sia trasportata mediante cavi sotterranei, affinchè il paesaggio non venga deturpato da linee ad alta tensione. Infine due sbarramenti ausiliari assicurano, durante tutto l'anno, un volume d'acqua pari al livello medio normale.

L'elettorato deve infine tenere anche conto del fatto che grazie alla nuova centrale, il Paese farà una economia di 60 mila tonnellate di carbone l'anno.

l. f.

Arrestato il complice del rapinatore di St. Vincent

Milano, 4 dicembre.

I carabinieri hanno arrestato stamattina Ernesto Piemontesi, implicato nella tentata rapina avvenuta a St. Vincent il 24 novembre scorso. Quel giorno, com'è noto, due individui avevano tentato di rapinare il cambiavalute Vittorio Corno, ma avendo trovato resistenza fuggirono e saliti sul taxi dell'autista di piazza Luigi Biscolo, gli ordinarono dapprima di condurli a Torino e lungo la strada, cambiando itinerario, a Milano. Giunti in via Bagutta, anzichè pagare il noleggio estraevano una pistola intimando al Biscolo di allontanarsi. L'autista, rientrato a St. Vincent, sporgeva denuncia; la polizia accertò che uno dei malviventi era Luigi Littini di 23 anni, abitante a Milano in via Felice Cavallotti 16. Costui veniva subito tradotto a Châtillon e sottoposto a serrati interrogatori, nel corso dei quali faceva il nome del suo complice, che è il Piemontesi, tratto in arresto quest'oggi.

Nel corso delle indagini si è potuto accertare che il Piemontesi era in possesso di parecchie carte d'identità con nominativi falsi, con le quali si presume abbia compiuto altre truffe. I documenti sono stati da lui distrutti non appena sospettò di essere braccato dalla polizia. L'arrestato è stato tradotto in serata a Châtillon.

Clamorosa fuga e arresto di un truffatore di lana

Milano, 4 dicembre.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno oggi arrestato Antonio Garofalo, da Napoli, Ferruccio Brusori, abitanti entrambi a Milano in via Spiga 5, e Dante Basola, abitante in via Jommelli 49, per truffa e raggiro ai danni di Franco Chiappa, titolare della Filatura di Vaglio presso Biella. Il Basola era riuscito a farsi consegnare a più riprese dall'industriale, sulla fiducia, lana grezza e lavorata per un valore complessivo di 16 milioni di lire; che fu poi rivenduta al Garofalo in collaborazione con il Brusori. Mentre il Garofalo e il Basola sono stati sorpresi e catturati in casa, il Brusori, approfittando di un attimo di disattenzione dei militi, ha inscenato una clamorosa fuga, scavalcando una finestra, saltando in corso Venezia e cercando di raggiungere a precipizio un posteggio di tassì; ma veniva rapidamente raggiunto ed immobilizzato. I tre arrestati, denunciati alla Procura della Repubblica, sono stati associati al carcere di San Vittore.

Oltre che all'industriale biellese, il terzetto dei truffatori aveva anche carpito denaro e lana all'industriale Pietro Boni, da Sandigliano per oltre un milione e mezzo.

Guarisce tutti i malanni e ridona la giovinezza?

Ancora non è risolto il mistero del «fungo cinese»

Lo ha portato dall'America del Sud una signora torinese - Perchè non è in vendita nei negozi - Come si può averlo - Polemiche tra "convinti,, e scettici - Il parere dei medici

(Nostro servizio particolare) **Milano, dicembre.**

A Milano è scoppiata improvvisamente una nuova mania. Non si parla che del «fungo cinese». In pochi giorni la fama di un prodigioso toccasana, che ringiovanisce, ridona forza e ardore agli anziani, risolleva gli stanchi, cura l'insonnia, l'artrite, il fegato e non costa nulla, è arrivata fin ai più lontani quartieri della città.

Le farmacie pullulano di gente che domanda il «fungo cinese». I farmacisti rispondono nervosamente di no. Perchè il misterioso medicamento non si vende e non si compera. Lo si riceve in regalo da chi ce l'ha. E chi ce l'ha è bersagliato di telefonate di amici, di conoscenti vicini e lontani, di sconosciuti che in qualche modo hanno saputo il suo recapito.

Se un negoziante potesse venderlo farebbe milioni, tanta è la richiesta. Noi abbiamo visto il «fungo cinese», gonfio e molliccio come mollica di pan bagnato, dentro un vaso di vetro ricoperto da un candido velo di garza. Nelle case milanesi che ospitano il ricercato personaggio, il vaso è al posto d'onore e tutti gli volgono cure premurose. In luogo del classico: «Come stai?», si va diffondendo il vezzo di chiedere agli amici: «Come sta il fungo?». E la preoccupazione appare legittima. Il pallido toccasana vuole attenzioni assidue, al pari dei più delicati animali.

E' un vegetale, un vegetale domestico. Osservato al microscopio è apparso ai medici come un lievito, formato di micro-organismi viventi, i quali si riproducono con rapidità. In poco più di due settimane, infatti, diventa doppio, si può tagliarlo e regalarne un pezzo agli amici, i quali, dopo quindici giorni, possono fare lo stesso.

Non si hanno notizie precise di come sia capitato a Milano. Sembra l'abbia portato, l'estate scorsa, una signora torinese reduce dal Sud-America, che vuole serbare l'incognito. I funghi, custoditi ora da migliaia di famiglie milanesi, pare provengano tutti da quel capostipite. Non è la prima volta, però, che se ne sente parlare. Conosciuto fin dagli antichi secoli in Oriente, il «fungo magico» sarebbe arrivato la prima volta in Italia nel 1927 per mezzo di un haitiano.

Giorni fa la famiglia C. fu chiamata da Brescia: erano amici che, ricevuto il fungo in dono due settimane prima, chiedevano se si dovesse tagliarlo con le forbici o con il coltello. L'operazione-fungo, infatti, richiede il rispetto di regole precise che i cultori sanno a memoria.

Con il fungo gli amici vi regalano anche i consigli per allevarlo. Messo in un vaso di vetro piuttosto largo, si versa dentro del tè freddo e zuccherato, e si copre la bocca con una garza. Lì, galleggiando e crescendo, il lievito infonde la sua virtù faustiana al tè di cui ogni giorno si bevono da una a tre tazze. Bisogna stare attenti. Se il fungo smette di galleggiare e scende al fondo vuol dire che è morto. E' delicato, l'abbiamo detto. Ogni otto giorni va lavato con acqua fresca a pressione dolce. Non si conserva nel frigorifero nè in armadi chiusi. Per tagliarlo, è consigliata una spatola di legno.

Circolano per Milano i «funghisti» persuasi. Vantano i benefici e spesso parlano di guarigioni miracolose. Centinaia di coliticì, di disappetenti, di malati di pelle e di disturbi di ricambio vi confessano: «Le avevo provate tutte, ma questa è la volta buona». Sembra che in molti ménages, dopo la cura del fungo, sia rifiorito l'amore. Tra vecchi artritici ha successo lo slogan: «Il fungo è meglio del fango».

Alcune signore della Milano elegante, penetrate di gratitudine per lo straordinario ringiovanitore, lo chiamano affettuosamente: «Il mio fun-cin». La notizia «mi è morto il fungo», viene partecipata agli amici con voce velata di disperazione. I più intraprendenti meditano di aprire a Milano il primo «Club degli amici del fungo». Oltre a raccogliere i milanesi ringiovaniti, il circolo dovrebbe occuparsi di distribuirlo a chi lo chiede. Tra i fondatori sembra figurino grandi nomi dell'industria, della cultura e dell'arte ambrosiana; si dice che sia entrato anche nella casa del maestro Toscanini.

Luchino Visconti ha detto: «Il fungo cinese ha il sapore dei più fini champagne francesi». Tra certuni intellettuali il successo è caldissimo perchè si dice che stimoli meglio il pensiero. Forse per questo, nei salotti culturali, sono fiorite alcune interpretazioni filosofiche. Dicono alcuni: il fungo della vita coglie tanti consensi perchè si contrappone al fungo della morte, quello atomico, che domina la paura del nostro tempo. Dicono gli altri: la stregoneria si vendica della scienza moderna, che non libera l'uomo dai mali.

Non mancano ovviamente gl'increduli, ma hanno poco seguito. Il fungo ha preso la città e la terrà per molto tempo ancora, mesi, forse, più. Ogni anno annuncia un nuovo toccasana di lunga vita; nel '53 furono le uova trifoniche, dette comunemente uova [illegible]. Nel '54 fu la volta del lievito di birra e della melassa. Il fungo fa bene realmente o si tratta della suggestione d'una città? I medici consultati dai più scrupolosi funghisti hanno dato una risposta prudente: «Non sappiamo se giova; ma è certo che non uccide».

a. t.

Il sindaco di Bologna assolto in istruttoria

Bologna, 4 dicembre.

Il sindaco di Bologna, Giuseppe Dozza, è stato assolto in istruttoria dal Pretore dall'accusa di aver diffuso un manifesto sul disservizio tranviario a firma «la Giunta comunale», non autorizzato dalla competente autorità, ai sensi dell'articolo 113 Testo Unico, legge di P.S.

Il Pretore ha preso la sua decisione ritenendo che una pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 113 capoverso 2° del T.U. legge di P.S., sia esente dall'obbligo della preventiva autorizzazione da parte della competente autorità nel diffondere manifesti di qualsiasi contenuto (che semmai potrà essere sindacato in altra sede).

Nella cattedrale di Lussemburgo

Un falso prete truffa 15 milioni

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 4 dicembre.**

All'abilità dei ladri corrisponde troppo spesso un'incredibile ingenuità o fiducia delle vittime. Due furti avvenuti ieri: uno al Lussemburgo ed uno a La Bassée, paesetto vicino a Lilla, lo dimostrano ancora una volta.

Il primo dei due furti è stato commesso ai danni di un banchiere e proprio nella cattedrale del Granducato, da un falso prete. Il meccanismo è semplice e bastava pensarci, come l'uovo di Colombo.

Una decina di giorni or sono un uomo d'affari di Lussemburgo ebbe la visita di un prete il quale desiderava informazioni sul prezzo dei terreni e delle costruzioni nel Granducato, per utilizzare convenientemente una eredità che diceva di aver avuto. L'uomo d'affari fece varie proposte ed il prete la sua scelta: una villa ceduta dai proprietari per circa 15 milioni di lire. «Però — aggiunse il prete — tutto ciò che possiedo è in monete d'oro, e bisogna cambiarle». L'affarista propose di occuparsi dell'operazione tramite un banchiere suo amico, ed un appuntamento venne fissato per il 2 dicembre nella cattedrale della città.

All'ora fissata l'affarista ed il banchiere arrivarono nella chiesa e trovarono il prete inginocchiato, immerso nella preghiera. Attesero che finisse non osando disturbarlo, ed in capo ad alcuni minuti il prete si avvicinò a loro. Il banchiere gli consegnò un pacchetto dicendogli: «C'è tutta la somma in contanti, potete verificare». Il prete rispose: «Aspettatemi qui un momento, ho le monete d'oro nella cassaforte che si trova in sacrestia. Le vado a prendere e ritorno subito». Sparì da una porticina laterale e nessuno l'ha più visto.

L'altro furto, anch'esso di 15 milioni di lire, è stato commesso con i metodi classici della malavita, ma c'è da chiedersi come esso non sia avvenuto prima. Da ben venticinque anni infatti, un postino ormai vecchio, di La Bassée, porta ogni sera dall'ufficio postale alla stazione i sacchi con la corrispondenza ed i valori; e li trasporta attraverso le stradicciole deserte e buie della cittadina, su una vecchia carretta. Ieri sera, come al solito, verso le 21, egli portava alla stazione alcuni sacchi postali che contenevano, fra l'altro, un sacchetto di banconote.

Quando giunse in un luogo deserto e scuro, spingendo la sua carretta, il vecchio postino vide giungere un'automobile che gli si fermò al fianco: «State attenti, mi arrotate», urlò il vecchio all'autista. Aveva appena pronunciato questa frase che dalla macchina scesero tre uomini, e mentre due di essi lo immobilizzavano, il terzo apriva i sacchi, s'impossessava del sacchetto con le banconote e dava l'ordine della ritirata. Un quarto uomo era rimasto al volante della macchina, ed i ladri potevano scomparire così rapidamente nella notte.

Anche in questo caso ogni ricerca è stata vana ma le indagini appaiono più facili che per il furto del Lussemburgo, poichè sembra evidente che i ladri erano stati informati da un complice dell'amministrazione postale.

l. m.

Padre di 10 figli ucciso da un razziatore di polli

La vittima, uditi dei rumori, era scesa con la moglie munita di una lampada a petrolio - Il ladro ha sparato due rivoltellate a bruciapelo

Modena, 4 dicembre.

Un agricoltore di 52 anni, padre di dieci figli, è stato ucciso con due colpi di pistola sparati a bruciapelo da un ladro di galline da lui sorpreso in flagrante.

Il fatto è avvenuto in un podere di Formigine, un grosso comune ai piedi dell'Appennino. Erano circa le quattro, allorchè l'agricoltore Francesco Ottani, che abita in una cascina di proprietà dei marchesi Carandini, e da lui condotta a compartecipazione, fu destato da rumori provenienti dal pollaio. Si alzò dal letto, si vestì in fretta e scese le scale in punta di piedi. La moglie, Genoveffa Corradini, lo volle seguire. L'uomo prima di uscire all'aperto si armò di un bastone, la consorte prese un lume a petrolio e l'accese.

Dalla casa alla porta del pollaio, attiguo, ci sono pochi passi. Quando i due furono dinanzi al basso edificio al quale si accede per una porta-finestra sita a un metro e mezzo da terra, mediante una scaletta a pioli, l'uomo menò un gran colpo di bastone contro l'imposta socchiusa. Riteneva, probabilmente, che un rapace notturno stesse facendo strage dei suoi polli, e pensò che il frastuono l'avrebbe messo in fuga. L'imposta si spalancò di colpo e ne sporse il volto di un uomo. E' la moglie dell'agricoltore che racconta: «Tenevo la lampada in alto, dinanzi al viso, e non vedevo nulla. Sentii mio marito che diceva: «Ladro, ti ho riconosciuto!»; poi due colpi di rivoltella. Vidi un'ombra che fuggiva».

I figli destati di soprassalto ed accorsi, trovarono la madre che, lasciata cadere la lucerna, stava in piedi come inebetita, coprendosi il volto con le mani. Il padre era accasciato a terra. Lo sollevarono con ogni cautela, lo portarono a casa. Era agonizzante e morì dopo un paio di minuti. Due pallottole gli avevano trapassato il petto, ledendogli il cuore.

Le indagini si iniziavano un'ora più tardi, appena i carabinieri furono avvertiti da un contadino. Si accertò che il ladro, o i ladri (non è da escludere infatti che più di una persona abbia partecipato alla impresa) aveva saccheggiato in un primo tempo il pollaio di una fattoria poco distante di proprietà dell'agricoltore Secondo Berselli; poi si portò alla fattoria Ottani. Un cane da guardia, un piccolo cucciolo setter mugolò forse per la paura. Il malvivente si munì di un pezzo di filo di ferro e catturò la bestiola. La strangolò avvolgendole il filo di ferro attorno alla gola e quindi appese il corpo del cucciolo a un gancio del muro, a fianco della porta della fattoria. Poi penetrò nel pollaio dove fu sorpreso dai due coniugi.

Una battuta è in corso da stamani in tutta la zona. Vi partecipano, oltre i carabinieri, anche molti contadini. Sono stati operati alcuni fermi.

Per guarire il cuore occorre curare anche il fegato

Torna in onore la sanguisuga - Lo scompenso cardiaco e le sue ripercussioni sull'apparato digerente - Terapie a base di estratti epatici, aminoacidi e vitamine

Secondo sacri testi la sanguisuga sarebbe l'immagine del malvagio che ha il cuore storto e perverso, così come stortamente quel verme si muove. Evidentemente non si erano considerati nell'antichità i benefici che l'hirudo ha iniziato ad elargire sin dagli albori della medicina all'umanità sofferente di congestioni, tanto da guadagnare in seguito il titolo di *hirudo medicinalis*. Trascurato il suo uso con i nuovi progressi della scienza medica, che pure dalla sanguisuga ha appreso a conoscere quella sostanza anticoagulante che è l'irudina, ecco che proprio oggi tornerà inaspettatamente in onore: nel corso dei dibattiti romani del congresso nazionale di gastroenterologia, presieduto da quel prof. Gasbarrini, il cui nome figura tra i clinici chiamati a consulto per il Papa. E' trattando di un circolo vizioso, per cui il cuore ammalato fa gonfiare il fegato e questo a sua volta fa rimbalzare sul cuore stesso l'affronto ricevuto, che il prof. G. C. Dogliotti, come leggiamo nella relazione a stampa che verrà discussa stamane, riesuma ed esalta il costume degli antichi medici pratici di applicare mignatte sull'ambito del fegato, allorchè il cuore è stanco di pompare il sangue che ristagna per suo vizio nell'addome. Non cuore storto e perverso, quindi, quello della sanguetta, se si mostra in tal modo amica del cuore umano, ancor oggi, quando questo va in scompenso.

Che cosa è lo scompenso cardiaco? Quando un cuore è guasto, nelle valvole o nella compagine muscolare, riesce tuttavia a mantenere per lunghissimo tempo la sua funzione sufficiente ricorrendo ad un meccanismo provvidenziale, detto appunto di compenso, in quanto riesce a soddisfare un buon equilibrio tra le richieste e le prestazioni di lavoro. Quando intervengono sforzi inadeguati oppure intercorrono malattie infettive o persino gravi turbe nervose, quell'equilibrio può rompersi e il cuore, non più compensato nella sua deficienza, zoppica e non è più brillante nella sua azione di pompa aspirante premente del circolo sanguigno; sicchè a lungo andare il sangue ristagna in tessuti ed in organi vari, a seconda del tipo di malattia cardiaca. Accade in una serie di circostanze che l'organo ingorgato sia proprio il fegato, ed è allora che si associano disturbi, che tante volte fanno più pensare ad un fegato originariamente ammalato anzichè al cuore. Ci sono davvero casi, nei quali la prevalenza clinica della sintomatologia epatica fa nascere il dubbio di essere di fronte ad un epatico con risentimento cardiaco, anzichè ad un cardiaco con risentimento al fegato.

In questi scompensi ad impronta epatica la sofferenza del fegato, che soggettivamente si annuncia con dolenzia al fianco destro, residenza dell'organo, con senso di peso all'epigastrio, la cosidetta bocca dello stomaco, con digestioni laboriose ed inappetenza, con gusto amaro talvolta e stanchezza, è legata ad alterazioni della compagine epatica; che sono meno pericolose di certune insorgenti per malattia diretta del fegato, ed hanno possibilità di regredire migliorando le condizioni cardiache. Ma su di esse occorre contemporaneamente agire, perchè non rischino di aggravare la poco allegra situazione cardiaca. Il Dogliotti G. C. ed il correlatore Lenti hanno, difatti, accertato che esistono particolari specifiche ripercussioni del fegato così tumefatto sugli stessi meccanismi di compenso. Oltre a fattori ben noti sembra che il fegato sia anche una fucina di ormoni, che ingranano più o meno direttamente con la funzione cardiocircolatoria. Ed ancora di nuovo c'è la scoperta della produzione da parte del fegato di una sostanza destinata ad attivare i processi energetici della cellula cardiaca. Da ultime ricerche, emerge inoltre che la ghiandola epatica interviene direttamente anche nella regolazione del tono dei vasi sanguigni. La congestione passiva del fegato, venendo a far difettare alle sue cellule l'ossigeno necessario al loro lavoro, rallenterebbe perlomeno queste funzioni. Non basta: poichè oggi si sa che nel fegato si deve all'ossigeno l'annullamento di una sostanza (Vaso Depressor Material) abbassante la tensione dei vasi sanguigni, pure a causa della deficienza di ossigeno epatico si esalta la azione di tale elemento, con conseguente tendenza al collasso periferico.

Ora risulta che proprio il sanguisugio in corrispondenza del fegato, oltre a diminuire il senso di tensione al fianco destro e la dolenzia epigastrica, offre un miglioramento del quadro circolatorio, col ripristino delle funzioni epatiche; il che non è spiegabile solo in base alle poche decine di centimetri cubi di sangue così sottratti, ma accettando un suo meccanismo diretto d'azione. Naturalmente per ottenere un miglioramento delle funzioni globali del fegato, a favore del cuore, a parte la cura diretta di questo, debbono entrare in scena altri mezzi, quali applicazioni calde e colagoghi, sostanze attivanti le escrezioni epatiche, nonchè la somministrazione dei moderni estratti di fegato con aggiunta di vitamina B dodici se coesiste anemia, somministrazione dei cosidetti epatoprotettori di recente acquisizione (metionina, colina, inositolo, vitamine idrosolubili, ecc.) ed una aggiunta di proteine alla dieta, concessione cioè di carni una volta proibite ai sofferenti di fegato. E ci sono anche pronti nuovi composti enzimatici, allorchè il fegato, che ordinariamente li elabora per il cuore, si mette per loro in isciopero.

Se la correlazione tra fegato e cuore pigro o malato è indubbia ormai, pure ci sono rapporti tra questo e stomaco e pancreas e vie biliari. Comprensibile il fatto, perchè su tali visceri si riflette il disagio circolatorio indotto dalla insufficienza cronica cardiaca su una importante rete venosa che li bagna. Anche qui, come sarà chiarito oggi stesso al convegno in una seconda relazione stesa dal professore Allodi e dai collaboratori Banche e Triolo, s'avvera il circolo vizioso d'un rimbalzo della sofferenza di tali organi sullo stato cardiaco. Cosicchè, senza ignorare la responsabilità del cuore, anche per il benessere di questo è necessario donare ristoro diretto allo stomaco, con farmaci utili ad una buona digestione, fugando ogni disturbo dispeptico, gastritico.

Angelo Viziano

Sessantamila italiani emigreranno nel 1955

Ginevra, 4 dicembre.

Il Comitato intergovernativo per l'emigrazione europea ha approvato oggi un bilancio di 35.800.000 dollari per il 1955 ed un programma migratorio che prevede il movimento di 143.320 europei verso i territori d'oltremare.

Oltre un terzo degli emigranti del 1955, circa 58.000 saranno italiani, 31.100 tedeschi, 16.820 greci, 15.820 olandesi, 15.000 austriaci e 12.440 di altri paesi.

Un funzionario del Ministero

Si appropria di 9 milioni e calunnia alte personalità

Roma, 4 dicembre.

E' cominciato stamane in tribunale il processo contro il Capo-Divisione Ragioneria e cassiere-economo del Ministero dell'Africa Italiana, comm. Silvio Becherini. Questi venne denunciato nell'agosto del 1953 sotto l'accusa di aver sottratto undici milioni alla cassa. Il Becherini, che dal Ministero del Tesoro era stato trasferito anni prima al Ministero dell'Africa, venne arrestato e, interrogato, riconosceva il vuoto di cassa senza potersene dare spiegazione.

La sua vicenda stupì tutti. Aveva per quarant'anni prestato servizio e stava per essere promosso ispettore generale e trasferito in Sicilia quando avvenne la scoperta del vuoto di cassa. Ora deve rispondere di peculato grave continuato della somma di nove milioni di lire, di calunnia continuata ed aggravata per avere, in dichiarazioni alla polizia, accusato l'on. De Gasperi, l'on. Brusasca e il senatore Dazzi di averlo determinato a commettere tale peculato ed infine di malversazione per avere riscosso un mandato di circa un milione di lire intestato al console Battisti, in forza di delega.

Il processo ha avuto inizio questa mattina alla IX Sezione del Tribunale penale di Roma. Sono citati come parti lese gli eredi dell'on. De Gasperi, l'onorevole Brusasca, il senatore Dazzi.

L'istruttoria formale per la vicenda Sotgiu

Il magistrato non potrebbe raccogliere tutti gli elementi necessari all'inchiesta nel breve periodo di quaranta giorni

Roma, 4 dicembre.

Il caso Sotgiu presuppone un'indagine più complessa di quella che consente l'istruttoria secondo il rito sommario e di conseguenza, accertata questa necessità, il Procuratore della Repubblica dott. Sigurani ha deciso di mutare la forma delle indagini in istruttoria formale. La questione cioè verrebbe affidata all'esame del consigliere istruttore dott. Augusto De Andreis il quale a sua volta incaricherebbe delle indagini il dottor Scardacciacone.

Quale significato ha tale decisione? L'istruttoria sommaria vuol dire, come è facile comprendere, che gli elementi a disposizione del magistrato per concludere sulla responsabilità o meno dell'imputato sono tali che un'indagine più approfondita è superflua. Evidentemente nel caso specifico al magistrato è mancata questa premessa e si è ritenuto opportuno approfondire l'inchiesta con i mezzi che gli consente di usare il rito formale. Questo naturalmente fa sì che la conclusione non potrà essere imminente tanto più che la istruttoria formale impone una sentenza da parte del giudice istruttore.

Che motivi possono aver determinato questo mutamento nel rito dell'istruttoria? Numerosi. Si ritiene, tra l'altro, che debba essere necessaria un'ulteriore indagine per stabilire le singole posizioni dei vari personaggi che, o come testimoni o come imputati, popolano la vicenda; i rapporti che hanno avuto fra loro e l'ambiente nel quale essi vivevano prima di conoscersi. Tutto naturalmente per la valutazione del reato che è stato attribuito a taluni di essi.

In ogni modo sono due giorni che il dott. Mirabile ha interrotto il suo esame diretto dei vari protagonisti. Si è accennato più volte a dei confronti: ma le previsioni che, pure apparivano attendibili, non hanno avuto riscontro nella realtà. Se la notizia della trasformazione in istruttoria formale del procedimento potesse avere un credito — e dovrebbe averlo — il silenzio del magistrato in queste ultime quarantott'ore sarebbe spiegato. Egli infatti starebbe riordinando il materiale raccolto per poi trasmetterlo al consigliere istruttore.



Un'inquadratura del film «EVA NERA» in cinque episodi che descrivono cinque incontri d'amore con giovani negre di vario carattere: la capricciosa, l'altera, la sentimentale, l'appassionata e la spirituale. Attore protagonista è Antonio Cifariello. Regia Giuliano Tomei.

TRIBUNALE DI IVREA

Il Tribunale Civile e Penale di Ivrea — II Sezione — riunito in Camera di Consiglio e composto dei Signori: De Micheli Dott. Vincenzo, Presidente - Corrado Dott. Renato, Giudice - Montedoro Dott. Guido, Giudice, ha pronunciato il seguente

DECRETO

di ammissione all'Amministrazione controllata della Società per Azioni Officine meccaniche Zanzi con Sede in Ivrea.

OMISSIS

P.Q.M. Delibera di ammettere la Società per Azioni Officine meccaniche Zanzi corrente in Ivrea in persona dell'Amministratore unico Sig. Luigi Zanzi alla procedura di amministrazione controllata. Nomina Giudice Delegato alla procedura il Dott. Guido Montedoro e Commissario Giudiziale il Dott. Giovanni Regis di Ivrea. Ordina la convocazione dei creditori per il giorno 3 febbraio 1955 ore 15, nell'aula delle udienze del Tribunale di Ivrea, mandando al Commissario Giudiziale di darne comunicazione agli interessati nei modi di Legge entro il 5 gennaio 1955. Ordina alla predetta Società di provvedere al deposito della somma di lire tre milioni nella Cancelleria di questo Tribunale entro giorni otto dalla data del presente Decreto, per spese di procedura a sensi dell'art. 163 n. 4 Legge Fallimentare.

Ivrea, 2 dicembre 1954.
f.to De Micheli - Corrado - Montedoro.
Il Cancelliere: f.to Trombetti.
E' estratto conforme all'originale.
Ivrea, 3 dicembre 1954.
Il Cancelliere: C. Trombetti.

COMUNE DI CANDIA CANAVESE

Provincia di Torino

AVVISO D'ASTA PER APPALTO GESTIONE IMPOSTE DI CONSUMO

Il giorno 23 dicembre 1954, alle ore 10, avrà luogo il pubblico incanto per il conferimento dell'appalto, a canone fisso, della gestione delle II. CC. del Comune di Candia Canavese per il quinquennio 1955-1959 sul prezzo base d'asta di L. 3.500.000.

Il capitolato è visibile presso la Segreteria Comunale.

Il Sindaco: A. BORRIO

La nebbia ha paralizzato il traffico sulle strade del Piemonte

Padre e figlio si uccidono in uno scontro di macchine

Il bambino stava leggendo un giornaletto - Uno dei protagonisti del cozzo, rimasto illeso, viene accusato di contrabbando - In un altro incidente sull'autostrada rimane ferito il prof. Paci dell'Università di Pavia - Salvi alcuni torinesi



L'auto «1400» rovesciatasi nella scarpata dopo l'urto

(Dal nostro inviato speciale)
Cigliano, 4 dicembre.

Un uomo e un ragazzo — padre e figlio — uccisi, due automobili ridotte un mucchio di rottami, una terza con il cofano fracassato: questo il bilancio di un impressionante scontro avvenuto oggi alle 14,30 al 33° chilometro dell'autostrada Torino-Milano in seguito alla fittissima nebbia, che impediva la visibilità ad un metro di distanza.

La sciagura è avvenuta ad un centinaio di metri dal casello di Cigliano, e la mancanza di testimoni oculari ha finora reso impossibile l'esatto accertamento delle cause e delle responsabilità. I due automobilisti scampati alla morte hanno fornito versioni contrastanti, il terzo purtroppo giace nell'obitorio del cimitero di Cigliano. Come si sia svolta la tragedia potranno stabilirlo — forse — soltanto i periti, attraverso l'esame degli automezzi e i rilievi effettuati sull'asfalto dalla polizia stradale.

Alle 14,30, proveniente da Torino e diretto a Milano, dove risiede, procedeva a bordo di una «1100» vecchio modello, carrozzata fuoriserie e targata BZ 19934, l'autista Giuseppe Graziadei, di 62 anni. La seguiva a pochi metri, al volante di una «Porsche» targata T 89-128, il suddito austriaco ing. Hans Guggenberg, di 47 anni, nato ad Innsbruck e domiciliato a Mittenwald. In senso contrario proveniva — su una «1400» targata IM-1176 — il quarantenne Andrea Lorenzi, commerciante in pesci e residente a Ventimiglia in via Gallardi 7. Accanto a lui sedeva il figlio Adriano, di 11 anni.

Le cause probabili del catastrofico scontro sembrano queste: la «1100» e la «1400», a causa del nebbione, marciavano spostate verso il centro dell'autostrada. Improvvisamente un pneumatico della «1400» scoppiò, la macchina sbandò sulla sinistra ed investì di fianco la «1100», facendola ribaltare e scaraventandola contro un palo telegrafico. Data la brevissima distanza, l'auto del Lorenzi colpì subito dopo il radiatore della «Porsche» e infine precipitò, rovesciandosi, nella scarpata che fiancheggia la strada.

Nonostante il tremendo urto, il Graziadei uscì da solo dalla sua macchina capovolta: qualche contusione ed escoriazione al ginocchio sinistro, qualche graffio alla fronte, ma nessuna lesione grave. Anche il pilota della «Porsche» se la cavò senza serie conseguenze: ferite alle labbra, alla lingua, e alle gambe, giudicate guaribili in 15 giorni dai medici dell'ospedale Maria Adelaide di Torino, dove si è fatto trasportare su un'automobile di passaggio.

Raccapricciante, invece, la fine del Lorenzi: proiettato attraverso il parabrezza al momento dello scontro, oltrepassò con un volo di parecchi metri il fosso e stramazzò lungo il pendio erboso. Ucciso sul colpo. Il cervello è stato trovato per terra, vicino alla macchina, e deposto in un sacchetto di tela bianca è rimasto lì fino a tarda sera, accanto al palo telegrafico. Un altro particolare testimonia la terribile violenza dell'urto: le scarpe sono state letteralmente strappate dai piedi della vittima e scagliate lontano, insieme ad una delle calze. La testa del poveretto pareva stritolata da un rullo compressore.



Giuseppe Graziadei

Il ragazzo, scagliato anche esso fuori dai rottami, respirava ancora. I casellanti lo fecero trasportare sollecitamente all'ospedale di Cigliano, ma il poveretto si spense pochi minuti dopo il ricovero, per lo sfondamento del torace. Nelle mani, fino alla morte, stringe un fascicolo di «Topolino», che stava leggendo nell'attimo fatale. Il libretto è accartocciato, reca i segni delle unghie del povero Adriano.

L'allarme fece accorrere sul posto il comandante la stazione dei carabinieri di Cigliano, con tutti i militi disponibili; il comandante della Polizia stradale di Vercelli, con un gruppo di agenti; il sostituto Procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Toninelli. Per mezzo di torce, gli automezzi in transito furono fatti rallentare, a scanso di nuove sciagure, mentre si procedeva alle rituali misurazioni sull'asfalto.

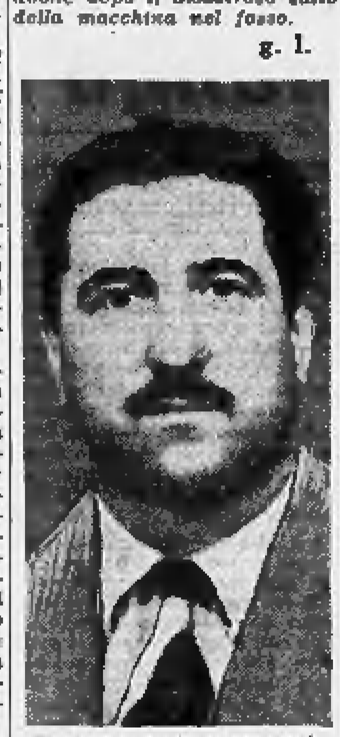
La «1100» del Graziadei, rimasta con le ruote in aria su un lato della strada, impediva il traffico, e si provvide a rimuoverla. Ma a questo punto accadde un colpo di scena: sotto alla macchina il brigadiere Lanfranco, della sottostazione di Chivasso della Polizia stradale, scoprì una scatola contenente dieci accendisigari e qualche pacchetto di sigarette svizzere. Osservando meglio l'automobile, si notò che sotto i sedili esisteva un doppio-fondo. Contrabbando a bordo, macchina da contrabbandieri.

Fermato e condotto nella caserma dei carabinieri di Cigliano, il Graziadei dapprima affermò di non saper nulla della compromettente merce; di fronte alle stringenti domande del dott. Toninelli, finì per ammettere di aver acquistato gli accendisigari e le sigarette a Torino, prima di partire. Ma la giustificazione è apparsa inverosimile e il suo «fermo» è stato mantenuto. Si presume che l'autista si fosse sbarazzato a Torino del grosso del contrabbando, e che gli fossero rimasti i dieci accendisigari: sufficienti per metterlo nei guai.

In merito all'incidente, il Graziadei ha fornito una versione assai meno strana: mentre procedeva tenendo regolarmente la destra, due individui gli avevano fatto segno di fermarsi. Allora aveva pigiato sul pedale del freno, ma la macchina aveva sbandato ribaltando e finendo contro il palo telegrafico. Nessuno, insomma, l'avrebbe urtato, nè lui avrebbe urtato la «1400». Tesi nettamente contestata dal magistrato e dalla Polizia stradale, in base alle avarie riscontrate sulla «1100» e anche in base alle dichiarazioni dell'ing. Guggenberg. Quest'ultimo, subito dopo l'incidente, ha detto che si è visto piombare addosso la «1400», mentre seguiva a pochi metri l'auto del Graziadei. Il che confermerebbe l'ipotesi di un urto tra le due macchine italiane, e successivamente di un cozzo tra la «1400» e la «Porsche».

Nell'automobile delle due vittime c'era anche una speciale cassetta piena di pesci. Il Lorenzi li conservava in vita mediante una bombola di ossigeno. Sono rimasti vivi anche dopo il disastroso salto della macchina nel fosso.

g. l.



Il ligure Andrea Lorenzi, che è morto nell'incidente

Il pauroso incidente al professore universitario

Novara, 4 dicembre.

Uno spettacolare incidente è avvenuto sull'autostrada Torino-Milano all'altezza del chilometro 71, fra i caselli di Biandrate e Agognate. L'autotreno targato VC 34282, della ditta biellese di autotrasporti Avandero, procedeva verso Milano, guidato da un giovane autista, Concordio Benini di 29 anni, da Occhieppo Inferiore, che recava a bordo come secondo pilota il biellese Mario Paganotti. Nel tentativo di sorpassare un altro autotreno, il Benini si spostò a sinistra proprio nell'attimo in cui sopraggiungeva in senso inverso un'Alfa 1900. Il pilota della vettura da turismo, l'industriale di Como Giovanni Zagnoli, di 50 anni, portava a bordo quattro passeggeri, Giulio Maramotti, Vincenzo Bertani, Giuseppe De Lucio, Guglielmo Fischio. Trovatosi davanti improvvisamente l'enorme autotreno, carico di fusti, damigiane e balle di cotone, frenò e diede un colpo disperato allo sterzo, uscendo di strada e rovesciandosi.

Immediatamente dietro l'Alfa Romeo, correva l'Aurelia targata To 168.723, pilotata dal proprietario, un giovane industriale di Briga, Giuseppe Bievet di 26 anni, residente a Torino in via Napione. Sulla macchina torinese viaggiavano Giancarlo Del Col e la sorella Franca, abitanti in corso Duca degli Abruzzi 32, e Augusto Morello, anch'egli di Torino, nonchè un noto studioso di filosofia il prof. Enzo Paci dell'Università di Pavia. Mentre l'Alfa rotolava giù dalla scarpata, l'Aurelia andò a cozzare in pieno contro l'autotreno carico di damigiane: tutte e due le macchine si rovesciavano, la prima da un lato, la seconda dall'altro della scarpata.

Nell'incidente il ferito più grave è stato il professore di filosofia, Enzo Paci, che è stato estratto dall'Aurelia privo di sensi, e ricoverato all'ospedale di Santhià in stato di choc, con prognosi riservata per varie ferite al capo. Anche il Maramotti è stato ricoverato all'ospedale. Tutti gli altri hanno riportato soltanto ferite più o meno leggere.

Inseguì il cognato sparando per le strade di Novi Ligure

Domani l'omicida viene processato ad Alessandria

Alessandria, 4 dicembre.

Lo spaventoso dramma avvenuto a Novi Ligure nel luglio scorso sarà rievocato lunedì mattina in Corte d'Assise. Nella gabbia degli imputati si troverà il manovale Michele Piromalli di 26 anni, l'uomo che armato di rivoltella inseguì il proprio cognato per le vie della cittadina, lo raggiunse in una trattoria e gli scaricò addosso quattro colpi mortali. La vittima è Carlo Mallamo di 29 anni.

Il Piromalli si era stabilito a Novi nel 1946, appena venuto dalla Calabria. Poco più tardi era stato raggiunto dal Mallamo con la moglie Santa Piromalli, madre di due bambini. Vivevano tutti in una povera stanza di via Verdi. Il Piromalli guadagnava e fece qualche prestito. Il Mallamo tardava a restituire.

Per questi motivi i due cognati ebbero un primo scontro il 27 luglio. Tutto si risolse con uno scambio di pugni. Il giorno seguente il Mallamo attese il Piromalli sulla via verso le 22. Litigarono, e il primo afferrò per il capo il secondo morsicandolo al naso e al sopracciglio.

Il Piromalli sanguinante per le due ferite corse a casa, impugnò la pistola cal. 7,65 e in un baleno raggiunse il cognato rimasto forzatamente ad attenderlo come sfidante. Questi però alla vista dell'arma, ebbe paura e fuggì. Si rifugiò nella trattoria Croce Bianca, chiese asilo alla proprietaria Teresa Bagnasco; infilò di corsa due camere contigue e deserte, furiosamente inseguito dal Piromalli che già aveva sparato qualche colpo e appariva stravolto per la brama di vendetta che lo dominava. «Ti ammazzo, ti ammazzo!», andava gridando. Raggiunse l'avversario che aveva cercato un ultimo scampo camminando carponi fra i tavoli e le sedie e gli scaricò addosso quattro proiettili, uccidendolo.

L'omicida, sfuggito alla folla, si costituiva poco dopo ai carabinieri. Ora si difende sostenendo l'evidente provocazione e affermando d'aver voluto sparare solo sulle gambe.

Tra i cespugli il cadavere d'un albergatore nel Cuneese

Cuneo, 4 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi (verso le ore 16,40) gli operai Mario Garelli e Nicolao Molette, della vetreria di Vernante, rinvenivano nel vallone Rapitone, in mezzo ai cespugli, il cadavere del sessantaduenne Matteo Landra, proprietario della trattoria «Cannon d'oro» del luogo, sposato e con figli. Il cadavere giaceva bocconi a terra; un braccio era rivolto verso la fronte, l'altro accanto a una pianticella di castagno ed al polso era legato un fazzoletto da collo.

Una povera madre ricoverata all'ospedale di Asti

Commette una serie di falsi per avere una figlia non sua

Asti, 4 dicembre.

Uno struggente e vano desiderio di maternità ha indotto una giovane signora astigiana a commettere tutta una serie di falsi per cui oggi è stata denunciata all'autorità giudiziaria. La donna, G. M., risiede in una vicina frazione, ha 34 anni e qualche tempo fa perse il suo unico figlioletto. Ormai non nutriva più speranze di avere altre creature per complicazioni da lei sofferte.

Tuttavia nell'ottobre scorso la signora fu ricoverata all'ospedale, reparto maternità, per alcuni disturbi. Qui ebbe modo di vedere alcuni neonati figli di n. n. e abbandonati. Le nacque nella mente un'idea folle: prendere uno di quei piccoli innocenti e farlo trascrivere nei registri come figlio suo e di suo marito. Ma come fare? Parlò del suo proposito ad una suora e tanto seppe insistere, supplicare e piangere che la convinse ad aiutarla. Presentò richiesta di adottare una bimba di n. n. e firmò il modulo anche a nome del marito senza alcuna autorizzazione. Poi gli telefonò dicendogli che era diventata madre.

L'uomo non si aspettava una notizia simile: le diagnosi dei medici erano state così diverse! Accorse però all'ospedale e vide la moglie con un'amore di bimbetta fra le braccia: forse pesava sei o sette chili. In realtà aveva già tre mesi. Il marito passò sopra questo particolare: lui non se ne intendeva di queste cose.

La serie degli imbrogli non era finita. La signora G. M. riuscì a procacciarsi un foglio di carta intestata col nome dell'ostetrica e lo compilò facendo figurare che lei il giorno tale dei tali era diventata madre «di una bambina, cui era stato imposto il nome di... ecc.».

Dopo queste pratiche la signora se ne tornò a casa, ma senza neonata. Al marito preoccupatissimo raccontò che la figlioletta stava male, era in cura all'ospedale, che ci sarebbe voluto del tempo prima che si ristabilisse... Ella intanto segretamente sperava di poter in qualche modo rapire la bimba e portarsela a casa. Mentre escogitava i mezzi, il marito scoprì il trucco e altrettanto fece l'ostetrica. E così per tutti i suoi ingenui raggiri la G. M. è stata denunciata alla Procura della Repubblica.

Dopo diciassette ore di discussione ininterrotta

La Camera ha approvato la legge-delega per gli statali

Il progetto passerà ora al Senato e diventerà esecutivo forse prima di Natale - Voto favorevole di Palazzo Madama alle provvidenze per gli ex-combattenti di Salò - I socialcomunisti si sono astenuti

Roma, 4 dicembre.

Al termine di una seduta fiume, protrattasi ininterrottamente per diciassette ore e mezza, la Camera ha approvato, all'alba di oggi, il disegno di legge di delega al Governo per l'emanazione delle norme relative al nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato.

Al testo trasmesso dal Senato la Camera ha apportato tre emendamenti. Il primo riguarda la concessione ai dipendenti statali dal 1° gennaio 1954 di un assegno integrativo netto mensile non pensionabile di almeno 5.000 lire ed il conglobamento, in parte a far tempo dal 1° luglio 1955 e per intero dal 1° luglio 1956, degli assegni fissi in base al criterio di una retribuzione fondamentale unica, salvi gli assegni per carichi di famiglia, per servizi o funzioni di carattere speciale e per prestazioni di lavoro straordinario.

Il secondo emendamento concerne la concessione ai pensionati di un assegno integrativo pari al 16% della pensione netta attuale per il periodo 1° gennaio 1954-30 giugno 1956 nonchè la nuova disciplina per la liquidazione del trattamento di quiescenza in base al conglobamento.

Il terzo emendamento fa riferimento ai provvedimenti finanziari dalla cui applicazione saranno tratti i proventi per fronteggiare, per il periodo dal 1° gennaio 1954 al 30 giugno 1955, gli oneri derivanti dai miglioramenti economici che verranno concessi ai dipendenti statali in attuazione della legge di delega. Questi emendamenti rendono, naturalmente, necessario il rinvio del disegno di legge di delega a Palazzo Madama.

Il Senato delibererà sulle modifiche approvate dalla Camera il 15 o il 16 corrente, vale a dire in una delle prime sedute successive alla ripresa dei lavori seguita alla settimana di riposo che il Senato si è concesso. Pertanto la legge di delega verrà resa esecutiva prima delle ferie natalizie.

Il Senato ha approvato stamane la conversione in legge dei sette «decreti-catenaccio» che istituiscono le note imposte a copertura degli oneri derivanti dagli aumenti concessi agli statali. Il testo è quello che fu già approvato dalla Camera, e invano l'estrema sinistra ha cercato di farlo mutare, soprattutto per sospenderne l'attuazione. Senza discussione, è stato poi ratificato il decreto legge che sospende gli sfratti e concede la moratoria per i comuni salernitani colpiti dalla recente alluvione.

E' stata quindi ripresa la discussione sul progetto che reca provvidenze a favore dei mutilati e dei congiunti dei caduti della sedicente repubblica di Salò. Dopo la relazione del d.c. Tomè, il sottosegretario Mott ha invitato l'assemblea ad approvare il provvedimento nella sua attuale formulazione, respingendo tutti gli emendamenti, allo scopo di non ritardare l'entrata in vigore della legge. Ascoltate brevi dichiarazioni di voto dell'indipendente di sinistra Nasi, che ha annunciato il suo voto contrario, e del d.c. Grava, che invece ha affermato d'essere favorevole al provvedimento, i dieci articoli della legge sono stati approvati (con l'astensione delle sinistre) nel testo governativo.

Viene così stabilito un assegno in misura pari a quello previsto dalla «tabella D» annessa alla legge 10 agosto 1950, compresi i relativi assegni accessori, al militare della sedicente repubblica di Salò che abbia riportato ferite o lesioni o infermità per causa di guerra, ove non risulti il suo arruolamento volontario. In quest'ultimo caso, ossia se si arruolò volontario, e se riportò ferite, lesioni o infermità ascrivibili alle prime quattro categorie di cui alla «tabella A» annessa alla legge 10 agosto 1950, gli viene concesso un assegno alimentare in misura pari a quello previsto dalla «tabella D» della citata legge, purchè versi in condizioni di bisogno economico. Gli assegni sia per i volontari che per gli altri non spettano qualora il militare sia stato cancellato dai ruoli delle forze armate dello Stato per il comportamento tenuto negli avvenimenti successivi all'armistizio dell'8 settembre 1943 oppure abbia partecipato ad azioni, anche isolate, di terrorismo o di sevizie.

Un assegno viene concesso anche ai congiunti dei militari irreperibili o deceduti, in misura pari a quello previsto dalle «tabelle H, L, N, P», annesse alla citata legge del 1950. Il servizio reso nelle formazioni militari organizzate dalle forze armate tedesche nelle province di Trieste, Gorizia, Udine, Belluno, Bolzano e Trento, è parificato a quello prestato nelle forze armate della sedicente repubblica di Salò. La concessione degli assegni per tutti è subordinata all'esistenza dei requisiti e delle condizioni previsti per la concessione della pensione di guerra. Gli assegni sono liquidati in base al grado rivestito nelle forze armate regolari dello Stato. Per coloro che non hanno mai appartenuto alle forze regolari, la liquidazione viene effettuata sulla base del grado di soldato. Gli interessati devono presentare domanda al ministero del Tesoro, direzione generale delle pensioni di guerra, entro il termine perentorio di un anno dall'entrata in vigore della legge. Il Senato tornerà a riunirsi il giorno 13, alle ore 16,30.

La VII Commissione del Senato, Trasporti e Lavori pubblici, ha iniziato l'esame del provvedimento riguardante la costruzione di autostrade e strade statali. Il ministro dei Lavori pubblici, on. Romita, ha illustrato i concetti ispiratori della legge ed i criteri a cui si ispirerà l'attività dell'A.N.A.S.

Due condanne a Genova per la crociera dell'Agamennon

Genova, 4 dicembre.

La fastosa crociera dei re, compiuta nel settembre scorso da oltre cento personaggi della nobiltà internazionale a bordo dell'«Agamemnon», ha avuto stamane un seguito nell'aula della Pretura di Genova.

La complicata vicenda che ha portato due persone sul banco degli imputati ebbe inizio alla vigilia del viaggio. L'«Agamemnon» era attraccato nel porto di Genova; dopo una brevissima sosta doveva ripartire per Marsiglia, da dove avrebbe proseguito per Napoli per imbarcarvi gli illustri ospiti. Durante gli ultimi preparativi fu riscontrato un guasto negli apparecchi di aerazione della prima classe. L'aria condizionata era indispensabile; il guasto avrebbe potuto compromettere il buon esito della crociera; venne chiamato a Genova, con la massima urgenza, un tecnico dell'Aeromeccanica di Milano, Giovanni Carbonin.

In auto egli accorreva a Genova; salito a bordo della motonave, verificava l'impianto. Mancavano un paio d'ore all'ora fissata per la partenza. La riparazione ne esigeva molte di più. Fu deciso perciò che il Carbonin sarebbe rimasto a bordo.

L'impianto dell'aria condizionata riprese a funzionare perfettamente, ma quando, due giorni dopo, il Carbonin si accinse a scendere a terra si trovò di fronte un paio di agenti di polizia. Prima ancora che potesse rendersi conto di cosa stava accadendo, il tecnico milanese venne arrestato per espatrio clandestino e avviato al carcere di Marassi. Effettivamente, nella fretta, il Carbonin si era imbarcato senza passaporto.

Nei confronti del raccomandatario della nave fu mossa l'imputazione di concorso nel reato commesso dal tecnico milanese. Oggi entrambi sono comparsi in giudizio.

Il pretore ha condannato il raccomandatario a 3 mesi di reclusione ed il Carbonin a 2. I condannati hanno presentato ricorso in appello.

L'ing. Sernesi direttore della Soc. di navigazione Italia

Roma, 4 dicembre.

L'ex-consigliere delegato della RAI, Salvino Sernesi, è stato nominato direttore generale della società di navigazione «Italia» di Genova.

La fidanzata di Koblet



Il campione svizzero e la bella fidanzata Sonja Rühl, indossatrice, fotografati a Zurigo con uno spazzacamino (Tel.)

Panorami sciistici nelle Valli piemontesi

A Sestriere i milanesi festeggiano Sant'Ambrogio

Numerose le prenotazioni in tutti gli alberghi - Arrivano anche molti stranieri: tedeschi e inglesi - Neve abbondante sui monti

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 4 dicembre.

In questi ultimi giorni, ed oggi con particolare intensità (perchè inizio del servizio funivie e skilifts) il telefono ha chiesto continuamente al Sestriere notizie (anche ansiose) sulla quantità della sua neve e la sua relativa natura (se amica dello sci, o imbronciata con esso). Si trattava, per lo più, di ottenere conferma a quanto giornali e radio avevano già detto, che la neve, cioè, era abbondante e ottima: sembrava strano che il Sestriere dovesse fare eccezione allo scarso innevamento, o all'assenza totale di neve, lamentati da altri centri turistici invernali, specialmente nelle Dolomiti e nella vicina Francia. Rispondendo affermativamente, ed ossia che la neve era proprio abbondante e della migliore specie, il telefono non ha regalato nulla.

La conca (m. 2035) e tutto intorno la chiostra dei suoi monti sciisticamente famosi, vogliam dire l'Alpette (metri 2309), il Sises (m. 2658), il Fraiteve (m. 2701), il Banchetta (m. 2833) sono coperti da un denso mantello candido e liscio (appena zebrato dalle sfrecciate dei primi arrivati), che ha sempre un minimo di 50 cm. di spessore nei punti cosiddetti «assestati» e cioè nelle piste già preparate dai battitori.

Si direbbe anzi che al Sestriere (e, con esso, beninteso le zone viciniori di Cesana, Claviere, Bardonecchia, Sportinia), la neve annunciatrice dell'inverno sia caduta con una specie di «preoccupazione sportiva», in seguito alla quale, trascurando del tutto (o spolverandole appena) le zone non frequentate dagli sciatori, abbia potuto concentrarsi lodevolmente dove essi si affollano. Chi, per raggiungere il Sestriere, seguiva oggi l'itinerario della Val Chisone, lo trovava totalmente sgombro di neve sino a Fenestrelle e, per la Val di Susa, sin quasi ad Ulzio.

Ne deriva una situazione climatica oltremodo gradevole perchè, da una parte il gelo, e, tutt'intorno, mitezza d'autunno, presso la chiesetta di Sant'Edoardo il termometro segna 6 gradi sopra zero, senza che la consistenza nevosa ne soffra.

Se ne avvantaggeranno in particolar modo i Milanesi, i quali, in sostanza, son loro a inaugurare la stagione e che han già prenotato per 4 giorni quasi tutto il disponibile in fatto di alberghi. Li favorisce una situazione di calendario: domani, domenica, è festa per tutti; martedì è Sant'Ambrogio, loro festa particolare; mercoledì è l'Immacolata, festa cara a tutti i cuori gentili ossia alla stragrande maggioranza dei cristiani; il lunedì, imprigionato da una rete così amabile, è ben lieto di farne parte, senza nemmeno discutere.

In ordine di numero, dopo i Milanesi, c'è ballottaggio tra la Francia e Torino. Seguono i tedeschi, con a ruota gli inglesi. Questi ultimi sperano di fermarsi più del solito, se avrà buona fortuna il progetto di portare a 100 sterline il magro viatico delle 50, tuttora in vigore.

Piace assai a tutto il mondo una situazione ideale dove la città si sposta verso le stelle, conservando i suoi mezzi di massima comodità civile senza trascinarsi dietro un'aria rovinata dal cattivo uso che se ne fa necessariamente per l'addensarsi delle officine e per l'intensità del traffico motorizzato. C'è inoltre una piattaforma di prezzi per tutte le borse, a guardar bene. Il massimo, nel periodo di massimo afflusso, sale a lire 6900 il giorno; ma si arriva fino a 2700 e al minimo delle «mense volanti» per coloro che non pernottano.

Vogliono definire il Sestriere, capitale della neve. Ne ha molti diritti. Indubbiamente, esso fa parecchio per meritare applausi. Se scorriamo il calendario delle manifestazioni, da oggi al 26 marzo, se ne contano 38, talune delle quali importantissime come la «coppa interuniversitaria» (22 dicembre), il «congresso internazionale con prove sperimentali di mezzi meccanici per lo sgombero della neve» (10 gennaio), la «X coppa delle tre funivie» (19-20 febbraio), «VI rallye automobilistico internazionale» (28 febbraio-2 marzo), «XI coppa Giovanni Agnelli Autosciatoria» (7 marzo).

m. m.

Militari derisi e bastonati dopo un pranzo di coscritti

La Spezia, 4 dicembre.

Dopo indagini durate otto mesi, ieri i carabinieri hanno arrestato a Portovenere sei giovani: Francesco Varchetta, di 19 anni; Arnaldo Gobbi, di 20 anni; Ilvo Gianardi, di 26; Ermanno Lucchini, di 20; Riziero Conserva, di 23, ed Edoardo Grando, di 20 anni, tutti residenti nel comune di Portovenere.

I sei sono accusati di un grave reato. A marzo, in un locale pubblico del Fezzano, una comitiva di giovani si era radunata per festeggiare la partenza di due coscritti. Dopo un'abbondante bicchierata i due partenti furono oggetto di scherzi varii. Qualcuno indicando due sottufficiali della aviazione che si trovavano nel locale, disse: «Poveracci, vi ridurrete come quei due là».

La frase venne intesa dai due aviatori ed il loro risentimento fu immediato. Il litigio proseguì fuori del locale; i due militari furono ferocemente bastonati, e scamparono al linciaggio solo per l'intervento della forza pubblica, ma dovettero essere ricoverati all'ospedale e vi rimasero per oltre un mese. Uno dei due, Giovanni Lupi, di 26 anni, ebbe compromesso il visus dell'occhio destro, per cui, non potè più adempiere al servizio di pilota e dovette chiedere il collocamento a riposo.

Pare che l'incidente abbia avuto anche un sottofondo politico.

Stasera i carabinieri hanno proceduto ad un altro arresto. Trattasi di Mario Festante, di 30 anni, anch'egli del Fezzano, ritenuto corresponsabile dell'aggressione.

Una giovane donna aggredita e lasciata svenuta sulla via

Genova, 4 dicembre.

Una giovane donna è stata aggredita e percossa al capo ieri sera in una via della periferia. La signora Maria Travi di 25 anni, impiegata residente in via Siberna 24, verso le ore 18 di ieri, uscita dall'ufficio, si dirigeva verso casa. A breve distanza dalla sua abitazione la signora veniva avvicinata da due sconosciuti i quali senza pronunziare parola la colpivano al capo con un corpo contundente. La donna si accasciava svenuta sul marciapiede. La strada in quel momento era deserta e i due aggressori trascinavano la Travi per circa 200 metri e l'abbandonavano dietro un cespuglio al margine della via.

Ripresi i sensi la donna, benchè dolorante, riusciva a raggiungere la sua abitazione, dove un medico le riscontrava varie ecchimosi al capo, guaribili in 17 giorni. La polizia immediatamente ha aperto una inchiesta, e durante la notte è stata effettuata una battuta nei dintorni; sono stati anche disposti alcuni controlli stradali in tutti i quartieri, ma senza esito.

La signora Maria Travi, tuttora sofferente per il violento choc, non ha saputo riferire i particolari della drammatica avventura di cui è stata protagonista. Sembra esclusa la ipotesi di una rapina e poco credibile quella di una vendetta. Comunque la verità sarà conosciuta appena la giovane signora avrà superato la profonda depressione nervosa e potrà essere interrogata.

LO SCANDALO DEGLI APPALTI DELLE IMPOSTE CONSUMO

Ordinata dal ministro Tremelloni una nuova indagine nell'I.N.G.I.C.

L'incarico al consigliere di Stato Severini - "Dopo di me il diluvio" ha detto un ispettore arrestato - Altri mandati di cattura a Roma, Modena e Cremona - Un'inchiesta del gen. Norcen a Savona?

(Dal nostro inviato speciale)

Arezzo, 4 dicembre.

La presenza, accanto ai tassì della stazione, di un furgone cellulare, comincia a non fare più nessun effetto agli aretini. Da troppi giorni si fermano treni da Pisa o da Catania, da Roma o da Pistoia, da Livorno o da Bologna, e ne scendon signori distinti, con le mani coperte da una sciarpa, accompagnati in genere da un paio di persone: tutti con l'aria di gente molto autorevole, abituata a trovare in attesa alla stazione una qualche grossa macchina d'una prefettura, d'una provincia o d'un comune, d'un partito e, soprattutto, di un «Ente di diritto pubblico con personalità giuridica, gestione autonoma» e notevoli fondi, come l'«Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo».

La macchina, questa volta, è un po' più grossa del solito, e del tutto insolita la destinazione: il carcere di San Benedetto, i cui ospitati per l'affare I.N.G.I.C. hanno raggiunto ieri — con l'arrivo dalla Sicilia del dott. Italo Lechi, ispettore catanese dell'Istituto — il numero quarantadue. Il quarantatreesimo è in prigione a Bologna; il quarantaquattresimo è stato arrestato oggi a Roma e tradotto a Regina Coeli su mandato di cattura spiccato dalla sezione istruttoria della Corte di Appello di Bologna, dove verrà direttamente trasferito: l'avv. Amerigo Beviglia, ex direttore generale dell'I.N.G.I.C.

Il quadro sarà completato con i nomi dei due latitanti: il presidente ex-on. d.c. avv. Bavaro e il vicesegretario della Federazione comunista di Pisa, Talamucci. E' però ferma e generale convinzione che molti altri sono destinati, fra non molto, a far compagnia ai quarantasei.

Una analisi del già rilevante gruppo ospitato a San Benedetto, permette al tempo stesso di spiegare, sia pure necessariamente semplificando, i capi di imputazione. Per statuto l'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) si ripropone di assumere appalti per la riscossione delle imposte di consumo nei vari comuni: non per statuto, suoi troppo zelanti esponenti per raggiungere lo scopo prefisso, impiegano l'arma della corruzione.

Ed ecco il primo e più forte scaglione di detenuti: dirigenti e funzionari dell'ente, in testa lo stato maggiore rappresentato, in assenza momentanea del presidente alla macchia, dal direttore generale rag. Camillo Forghieri, dal suo predecessore avv. Beviglia, dall'ispettore regionale per la Toscana rag. Vito Maria Pedone, (e figlio, direttore ad Arezzo), dal suo collega per l'Emilia, dott. Giovanni Salvini; e da molti altri.

Da una parte si offriva la busta; dall'altra — sostiene la accusa — si accettava. Troviamo quindi sotto chiave molti amministratori e funzionari comunali: Santi Galimberti, ex sindaco socialista di Arezzo; Giovanni Colonna, segretario a San Giovanni Valdarno; Luigi Crociani, Pietro Gaggi, Mario Tallarini, Antonio Stranges, rispettivamente ex sindaco, ex vicesindaco, ragioniere capo e segretario di Città di Castello; Treves Frilli, sindaco comunista di Poggibonsi; Luigi Francini, Egidio Innocenti Pratesi; assessore l'uno e segretario capo l'altro, a Montevarchi.

Terzo gruppo. Per facilitare la conclusione dell'affare con i comuni, i diligenti funzionari del nostro ente di diritto pubblico, non esitano a richiedere l'intervento — senza risparmiar milioni — dei partiti che quelle amministrazioni controllano. Come risultato di tali mediazioni, troviamo oggi a San Benedetto i segretari provinciali del partito comunista, della d.c. e del partito socialista italiano di Arezzo; Franco Del Pace, Giovanni Balò, e Dante Rossi; il segretario della Federazione comunista di Pistoia Luigi Nanni; l'ex segretario amministrativo della d.c. pisana Giuseppe Ramalli; il segretario comunista di Piombino Ovidio Magnani; Enzo Fantozzi del p.s.i. di Volterra.

Saltiamo altri nomi per venire a quello più noto di tutti per la sua carica: Aureliano Santini, comunista, presidente della Provincia di Arezzo.

Quarto gruppo. Messisi d'accordo fra di loro per gli appalti, dirigenti dell'Istituto, dei partiti, dei comuni, devono fare i conti con l'autorità tutoria alla quale spetta l'obbligo di vagliare ed approvare: non tutti questi conti sono apparsi in regola alla magistratura. Troviamo tra gli arrestati il dottor Claudio Mussini, il dottor Dino Pignero, il dottor Beniamino Menighedda, tutti e tre consiglieri di prefettura, rispettivamente ad Arezzo, Livorno e Pisa.

Delineato questo quadro di imputazioni e di imputati, una osservazione viene spontanea: per quanto indagini siano in corso in ogni parte d'Italia, e in attesa di altri accertamenti, il fenomeno sembra avere il suo epicentro ad Arezzo e in Toscana. Il che ci conduce ad accennare alla figura più colorita della vicenda, il rag. Vito Maria Pedone, considerato uno degli elementi più dinamici dell'intera I.N.G.I.C. Giunto nel 1940 ad Arezzo come direttore provinciale, dava un enorme impulso all'attività dell'Istituto i cui appalti passavano, in breve volger d'anni, dall'unico con San Sepolcro ad una quarantina nel solo Aretino.

Da direttore provinciale ad ispettore regionale, il Pedone invadeva allo stesso ritmo tutta la Toscana. Con casa in Arezzo, villa alla Verna, macchine, e il figlio Walter insediato al posto da lui precedentemente occupato in città, il ragioniere era diventato figura popolarissima in tutta la zona per la comunicatività, la prontezza all'aiuto, la generosità nel dono. Eppure proprio da questi eccezionali elementi doveva venire il crollo improvviso e totale del sistema.

Quando il 1° ottobre, la scoperta di certe irregolarità in un comune del Casentino, a Stia, portò al suo arresto (il «via» alle indagini l'aveva dato però da parecchi mesi un articolo di un ex-direttore dell'I.N.G.I.C., Simoncini, su Pace e Libertà), il Pedone e i suoi commisero un errore. Nottetempo, tre misteriose cassette uscirono da casa sua e furono trasportate al Santuario della Verna, dove le prese in consegna padre Virgilio, figura ascetica e nota d'organista. Al quale non restò, poche ore dopo, che consegnarle alla polizia la quale, naturalmente, aveva seguito da vicino l'infelice operazione.

«Dopo di me il diluvio» fu il commento del ragioniere all'annuncio del sequestro delle tre casse. Non esagerava: erano piene zeppe di documenti, ricevute di enti, fatture, conservate per anni con una cura da maniaco. C'era tutto, dal versamento per diecine di milioni alla spesa per due etti di caramelle regalate alla bimba di un funzionario (nome e cognome) di Arezzo.

Rare volte l'autorità inquirente aveva potuto fare un colpo così clamoroso: dal primo spoglio di quella congerie di conti, son venuti gli arresti a diecine, le indagini in tutta Italia (due distinte istruttorie sono in corso a Bologna e ad Arezzo), lo scandalo. L'autorità inquirente non è che all'inizio: ha ancora davanti a se un lavoro enorme.

Per ora non è possibile attribuire allo scandalo un netto colore politico; figurano infatti, tra gli arrestati, diversi esponenti delle sinistre e qualche elemento d. c.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha dato incarico al consigliere di Stato, dottor Severini, di compiere una indagine suppletiva a seguito dei risultati emersi dalla prima inchiesta da lui ordinata sull'amministrazione dell'I.N.G.I.C. Il Ministro ha inoltre disposto che il dott. Severini fornisca all'autorità giudiziaria tutti gli ulteriori ragguagli, elementi e risultanze che potranno emergere e che debbono ritenersi necessari agli accertamenti giudiziari. Queste ulteriori risultanze si aggiungeranno così ai due rapporti e ai relativi atti che il dott. Severini presentò al Ministro a seguito delle prime indagini e che il Ministro stesso trasmise qualche tempo fa alla Procura della Repubblica di Roma, dando il via all'inchiesta giudiziaria attualmente in corso.

Giovanni Giovannini

La rete dell'inchiesta

Modena, 4 dicembre.

Si sono estese ulteriormente le indagini per lo scandalo dell'I.N.G.I.C.

Il direttore della sede dell'I.N.G.I.C., dr. Giuseppe Messina, è stato tratto in arresto oggi nel suo ufficio. Contemporaneamente è stato arrestato il rag. Pio Pietri, capo ripartizione dell'Ufficio tributi del comune di Modena. Entrambi sono stati associati alle carceri giudiziarie di Sant'Eufemia. Non sono ancora noti i titoli di reato contestati ai due funzionari.

Corre voce che siano imminenti a Modena altri mandati di cattura. Si parla di nuovi arresti anche a Massa Carrara e Ferrara.

Per lunedì mattina sono stati convocati — in una speciale seduta — il dott. Giovanni Cavagnolo, segretario generale del comune di Modena; il vice-presidente dell'amministrazione provinciale ed ex-vicesindaco comunista Rubens Triva; il dott. Gaetano Liconti, ispettore dell'I.N.G.I.C. modenese; ed un facoltoso proprietario di una catena di negozi assai noto in città anche come dirigente sportivo.

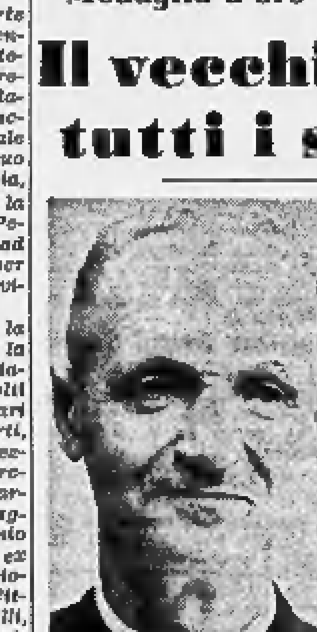
A Savona si è recato il generale di corpo d'armata Antonio Norcen, ex-comandante generale della Guardia di Finanza, nominato nuovo presidente dell'INGIC (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) dai Ministri degli Interni e delle Finanze. Egli si è lungamente intrattenuto con il Prefetto.

Mancano, per ora, notizie ufficiali. Secondo alcune voci si troverebbe coinvolto nello scandalo un funzionario attualmente a Savona. Le irregolarità sarebbero avvenute non nella nostra provincia, ma tempo fa, in un'altra zona.

Funzionari della questura di Bologna sono andati oggi a Cremona per arrestare il consigliere di prefettura dott. Salvatore Scrivano, da anni addetto alla divisione che tratta le «imposte consumo» dei comuni. L'arresto si ricollega con il noto scandalo dell'I.N.G.I.C. Poichè il dottor Scrivano aveva l'incarico di predisporre e relazionare alla giunta provinciale amministrativa le pratiche dei comuni circa l'appalto con l' I.N.G.I.C., si ritiene che il funzionario abbia compiuto qualche favoritismo, ricevendo a sua volta un compenso dall'Istituto interessato. Le indagini stanno ora spostandosi — a quanto sembra — verso i numerosi comuni del Cremonese che hanno appalti con la I.N.G.I.C.

Medaglia d'oro dell'istruzione a Fratel Feliciano di Biella

Il vecchio professore ricorda tutti i suoi 15 mila allievi



Fratel Feliciano

(Nostro servizio particolare)

Biella, 4 dicembre.

(g.gh.) Fratel Feliciano delle scuole cristiane, una delle figure più popolari di Biella, sarà festeggiato domattina al «Sociale» nel corso di una manifestazione di allievi ed ex allievi dell'Istituto «La Marmora». Si compiono cinquant'anni dal giorno in cui fratel Feliciano, congedato dalla natìa Francia in seguito alle leggi per la «laicizzazione», approdava in terra italiana, a Biella, ed incominciava la sua prima lezione.

In mezzo secolo, quante scolaresche son passate davanti agli sguardi del pio professore? Saran forse dieci-quindicimila gli studenti che hanno appreso la matematica, il francese, la fisica dalla parola e dalla lavagna di fratel Feliciano; poichè il suo metodo didattico, appreso nelle scuole francesi, è affidato in massima parte all'evidenza della dimostrazione, alle interrogazioni a bruciapelo, agli esercizi brevi e pratici, e, quando si tratta della fisica, all'esperienza di laboratorio e alla visione diretta dei fenomeni. Destino davvero felice, per un uomo così dotato di intelligenza pratica, venire a vivere a Biella e trovarsi a svolgere la sua missione d'insegnante in una città dove la gente è per temperamento poco portata all'accademia e alla teoria. Anche per questo motivo l'intesa tra fratel Feliciano ed i suoi scolari continua ben oltre il periodo degli studi: industriali, professionisti, uomini ormai «lanciati» nella vita si recano spesso a visitarlo, gli scrivono di lontano per aver consiglio, gli affidano i figlioli.

A settantadue anni suonati, il pio maestro non ha perduto la vivacità dell'intelletto nè la memoria dei suoi «ragazzi», nemmeno di quelli che han già i capelli bianchi e che oggi s'informano di «come va il nipotino». «Fa meglio di quanto facevi tu», risponde spesso fratel Feliciano. In mezzo secolo — egli confida — gli studenti son rimasti suppergiù quelli che erano: nè migliori nè peggiori, malgrado il giudizio dei papà e delle mamme sia invece piuttosto pessimista al riguardo.

Alla festa che vedrà raccolti intorno al buon maestro i rappresentanti di tre generazioni di allievi parteciperanno il vescovo di Biella, il sindaco (ex discepolo di fratel Feliciano), tutto il corpo insegnante, nonchè il prefetto, il provveditore agli studi e il questore di Vercelli. Sarà dato l'annuncio di una medaglia d'oro della Pubblica Istruzione decretata al simpatico professore, che ben a ragione può vantarsi d'aver dischiuso le ali alla migliore intellettualità biellese dell'ultimo cinquantennio.

ULTIME NOTIZIE

Come Eisenhower ha deciso di cercare l'intesa con la Russia

Gli Stati Uniti hanno chiesto all'ONU la condanna della Cina per l'arresto dei tredici americani - Non sarà deciso nulla che impedisca la "coesistenza„

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 4 dicembre.**

Rinunciando ad usare la forza o a ricorrere ad altri mezzi di azione diretta per ottenere la liberazione dei tredici americani detenuti e condannati dai comunisti cinesi in violazione dell'armistizio coreano, il governo degli Stati Uniti ha chiesto oggi alle Nazioni Unite di mettere il più presto possibile la questione all'ordine del giorno dell'Assemblea generale. La decisione è stata presa dopo che Dulles, recatosi ieri sera a New York, aveva conferito con il delegato americano Cabot Lodge e con i rappresentanti dei 16 Paesi presenti in Corea.

Tutti gli alleati hanno dichiarato di essere profondamente soddisfatti per la moderata decisione americana, che conferma con i fatti le dichiarazioni equilibrate fatte recentemente sia da Eisenhower che da Dulles. E' certo, quindi, che l'Assemblea generale accoglierà la domanda americana e che la questione sarà discussa con procedura d'urgenza. E la condanna della Cina è sicura, poichè la violazione degli accordi armistiziali è palese, avendo la Cina trattenuto illegalmente, e illegalmente processato, questo gruppetto di aviatori americani.

Il favore, con cui è stata accolta all'O.N.U. la proposta americana, è stato accresciuto poi da altre considerazioni. E' ormai evidente a tutti gli alleati che il presidente Eisenhower, personalmente e come capo di Stato, desidera creare le condizioni per una distensione radicale fra la Russia e gli Stati Uniti, e che egli non intende lasciare nulla di intentato, pur di allontanare dal mondo la minaccia del conflitto atomico.

Affermano, anzi, i suoi intimi che sono stati proprio le informazioni sui nuovi e terribili mezzi di distruzione creati dall'energia atomica, a deciderlo alla ricerca della distensione. Fu durante l'ultima vacanza in Georgia che il Presidente decise di delineare pubblicamente le sue nuove vedute sulla coesistenza con l'URSS e di creare nella sua America le condizioni psicologiche per la distensione con la Russia; vedute che sintetizzò nella frase: «E' giunto per gli americani il momento di aver il coraggio di essere pazienti».

«Provo il bisogno — disse inoltre nella conferenza-stampa di giovedì scorso — di parlare in tono personale, poichè desidero che il popolo di questo e di altri Paesi del mondo sappia che cosa provo guidando una nazione di 162 milioni di abitanti». Quale Presidente, egli non può permettersi di indulgere alle reazioni passionali nemmeno per ribattere l'insulto fatto all'America con la condanna di tredici cittadini; ma deve subordinare ogni azione allo scopo da raggiungere, che è quello di evitare qualsiasi atto suscettibile di condurre alla guerra.

Diretto formalmente agli americani, questo appello era però soprattutto indirizzato al Cremlino: Eisenhower ha assicurato Mosca, in sostanza, di escludere come principio di politica il ricorso alla forza, militare od atomica, e di voler perseverare in questo atteggiamento, se i comunisti non compiranno nuove aggressioni. E questo ammonimento è completamente approvato dalle nazioni alleate che, sino a poche settimane fa piuttosto critiche verso l'atteggiamento americano, ora giudicano che Eisenhower abbia posto i russi nella necessità di rispondere con proposte concrete.

Un'altra prova della soddisfazione, con cui l'organizzazione internazionale segue la nuova impostazione della politica americana, si ravvisa nell'approvazione unanime, data stasera dalla assemblea dell'ONU, alla risoluzione che dà vita al piano Eisenhower per l'utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici. L'approvazione era attesa, ma a semplice maggioranza; invece oggi sia la Russia che gli stati satelliti, come pure il gruppo delle potenze neutraliste dell'Asia, hanno aderito senza riserve al piano americano.

Gino Tomajuoli

Le armi della «Wehrmacht»

Montgomery conferma il messaggio di Churchill

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 4 dicembre.**

L'incidente delle rivelazioni fatte da Churchill a Woodford non riesce a risolversi. Come si ricorderà, durante un discorso pronunciato nel suo collegio elettorale per accettare il dono di un ritratto di lady Churchill, il Primo Ministro dichiarò di avere inviato nel 1945 un telegramma al maresciallo Montgomery, per ordinargli di mettere da parte le armi dell'esercito tedesco che si stava arrendendo perchè avrebbero potuto servire a riarmare i soldati nazisti, nel caso in cui i russi avessero continuato la minacciosa avanzata nell'Europa occidentale. Queste rivelazioni provocarono una tempesta di reazioni e una serie di interrogazioni in Parlamento. Fra l'altro, immediatamente il maresciallo Montgomery, che si trovava a New York, dichiarò di avere ricevuto quell'ordine, ma rifiutò di dire quali provvedimenti avesse preso.

Nel corso di questa settimana, poi, Churchill ha dichiarato ai Comuni che, sebbene quell'idea l'avesse coltivata a lungo in quel periodo, il telegramma forse non era mai stato mandato. Certo, nonostante le più attente ricerche, per ora non è stata trovata traccia del telegramma negli archivi dello Stato britannico. Ma oggi il maresciallo Montgomery, rientrato dalla visita agli Stati Uniti, ha dichiarato all'aeroporto di Londra di avere quel telegramma; lo cercherà durante la fine di settimana fra le sue carte e i suoi diari, e nei prossimi giorni si recherà dal Primo Ministro a riferirgli sul risultato delle sue ricerche personali. **r. a.**

Pagate le festività che cadono di domenica

Roma, 4 dicembre.

Tra la Confederazione dell'Industria e le Confederazioni sindacali dei lavoratori è stato raggiunto l'accordo che regola il pagamento al personale retribuito in misura fissa delle festività infrasettimanali cadenti di domenica.

L'accordo prevede che ai lavoratori pagati a mese o a quindicina venga corrisposta, per ogni festività coincidente con la domenica, una quota giornaliera di retribuzione in aggiunta al normale stipendio o retribuzione fissata.

Pertanto in base a tale accordo, per il 26 dicembre p.v., giornata festiva che cade di domenica, verrà corrisposto ai lavoratori interessati del settore industriale un 26° della retribuzione mensile.

Onorificenze pontifice a Scelba e Martino



L'ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, Giorgio Manzoli, consegna all'on. Scelba ed al ministro Martino le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Piano conferite direttamente dal Pontefice all'atto della chiusura dell'Anno Mariano (Telefoto)

De Gaulle accetta gli accordi di Parigi ma chiede trattative con i sovietici

Prima di ridare le armi alla Germania, occorre ricercare se sia possibile la distensione - Il Generale approva Mendès-France ma condanna la Quarta Repubblica

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 4 dicembre.**

Il voto della notte scorsa all'Assemblea Nazionale non ha soltanto fatto giustizia d'una infame macchinazione che, valendosi di documenti falsificati, era rivolta a far cadere il sospetto di tradimento su alcuni ministri, ma ha anche assunto il significato preciso di approvazione a tutta l'opera svolta finora dal Governo. Questo significato è stato lo stesso presidente del Consiglio ad esigerlo con le dichiarazioni fatte poco prima che avesse inizio la votazione.

Se si fosse trattato di esprimersi soltanto sulle interpellanze relative alla sottrazione di documenti militari, il governo avrebbe sicuramente ottenuto una maggioranza pressochè plebiscitaria, perchè avrebbero votato a favore anche i comunisti e, forse, persino la maggior parte dei democristiani. La falsità delle accuse contro il ministro Mitterand era stata ampiamente dimostrata durante la discussione, e non si può quindi pensare che gli oppositori in buona fede non ne avrebbero dato atto lealmente all'interessato.

Invece, il preciso significato politico che Mendès-France ha voluto attribuire al voto, ha impedito agli oppositori di votare a favore del Governo. La maggioranza è risultata perciò piuttosto ridotta: 287 voti contro 240.

E', in ogni modo, con questo voto che lo schieramento dei gruppi parlamentari sembra avere assunto ormai un aspetto definitivo: a favore del Governo si trovano compatti i socialisti, i radicali, i deputati dell'U.D.S.R. (Unione Democratica Socialista della Resistenza) e gli ex-gollisti del Gruppo repubblicano sociale. All'opposizione sono invece i comunisti e i gruppi più reazionari di destra, i cosiddetti indipendenti di Pinay e gli ex-gollisti del Gruppo A.R.S.

Rimane ancora incerta la posizione della democrazia cristiana: una minoranza capeggiata da Georges Bidault ha votato la notte scorsa contro il Governo, mentre invece la maggioranza dei deputati iscritti al gruppo, fra cui anche Robert Schuman, si sono astenuti dal voto. Non c'è una grande differenza numerica fra gli uni e gli altri; però è piuttosto significativo che Bidault si sia trovato per la prima volta in minoranza nel proprio gruppo parlamentare, tanto più che Robert Schuman e gli altri parlamentari della sua frazione manifestano ormai apertamente il proposito di passare, alla prima occasione, dall'astensione al voto favorevole. Questa occasione sarà probabilmente la ratifica degli accordi internazionali di Parigi.

In quanto agli ex-gollisti del gruppo repubblicano sociale che, liberatisi degli elementi reazionari che facevano parte del Rassemblement, costituiscono ormai una forza politica francamente progressista, la loro lealtà verso il Governo si è dimostrata ancora una volta assoluta. Rimaneva qualche incertezza sul loro atteggiamento in attesa del discorso che De Gaulle ha pronunciato oggi; però le parole del Generale hanno dissipato anche queste incertezze.

De Gaulle ha parlato nel pomeriggio davanti a diecimila persone riunite in un parco alla periferia di Parigi. Il suo discorso è durato cinquanta minuti ed ha toccato tutti i punti della politica internazionale, ed in particolare gli accordi di Parigi, che egli giudica preferibili alla C.E.D., perchè «offrono una base alla difesa solidale delle nazioni libere d'Europa, Gran Bretagna e Germania comprese, lasciando tuttavia a ciascuna di esse un esercito, un volto, un'azione propria».

Non si è perciò dichiarato contrario alla ratifica di tali accordi, e neppure ha detto che la ratifica debba avvenire soltanto dopo la riunione di una conferenza a quattro; ma ha insistito affinchè, una volta ratificati e prima della loro applicazione pratica, si faccia tutto il possibile per riunire la conferenza.

«Prima di passare all'applicazione di un sistema che implica il fatto enorme e così gravido d'incognite del riarmo tedesco — ha detto il Generale — si stabilisca, con trattative precise, se una distensione internazionale è o non è possibile, seguendo il principio della limitazione, controllata dovunque, di ogni genere di armamenti. Se la distensione non è possibile, allora tutti i mezzi, compreso il riarmo della Germania, dovranno essere impiegati per assicurare la difesa e, se sarà il caso, la vittoria dell'Occidente e della Francia».

«Ma se la distensione è possibile, — ha proseguito De Gaulle — allora la razza umana, la civiltà, l'Europa, hanno diritto all'organizzazione di un modus vivendi e soprattutto che la sovranità, l'unità e la sicurezza della Germania vengano garantite, come quelle degli altri popoli, da uno statuto internazionale».

Parlando poi del presidente del Consiglio, ha detto: «L'uomo è degno, ma il regime lo sopraffarà: i signori presidenti del Consiglio, quelli le cui qualità di uomo di Stato più evidenti, non possono dare la misura delle loro possibilità col regime attuale». Ed ha concluso che lui stesso, se si trovasse al suo posto, non potrebbe fare meglio di Pierre Mendès-France.

Sandro Volta

Probabile viaggio di Scelba a Bonn ed a Washington

Roma, 4 dicembre.

Con il viaggio a Belgrado del Ministro per il Commercio estero, on. Martinelli — che si tratterrà nella capitale jugoslava dal 7 al 9 prossimi — si apre un intenso periodo della attività diplomatica del nostro governo. Il 12 corrente, infatti, il Ministro del Bilancio, Vanoni, andrà a Bonn ed il 16 il Ministro degli Esteri, on. Martino, sarà a Parigi per incontrarsi con Mendès-France e prendere parte alle riunioni del consiglio della NATO in programma per il 17, 18 e 19 dicembre. Seguirà, nel prossimo gennaio, una visita del Presidente del Consiglio francese a Roma, mentre in febbraio l'on. Scelba si recherà a Londra.

L'agenda degli incontri diplomatici ad alto livello è però destinata ad arricchirsi prossimamente. Non è improbabile che Scelba restituisca la visita a Mendès-France, mentre sembra ormai certo un incontro del nostro Presidente con Adenauer ed una visita negli Stati Uniti. Inoltre, da parte jugoslava, si insiste per un colloquio ad alto livello a cui la visita del ministro Martinelli dovrebbe aprire la via.

Industriale biellese ferito in uno scontro per la nebbia

Casale Monf., 4 dicembre.

La nebbia, fittissima anche oggi nel Casalese, ha causato un altro grave incidente stradale alle porte della città, e precisamente nei pressi del passaggio a livello della linea ferroviaria per Asti. Nella sciagura è rimasto gravemente ferito l'industriale in filati Ugo Oreste Strobino, di 46 anni, da Cossato.

L'industriale, nel tardo pomeriggio, era partito dal Biellese al volante della sua automobile, diretto a Nervi, per raggiungere alcuni familiari e trascorrere con essi la festività di domani. Mentre lo Strobino stava sorpassando un altro automezzo, sbucava dal senso opposto, in mezzo alla nebbia, un'autocisterna con rimorchio, proveniente da Genova e guidata dall'autista Pietro Bilia, da Sale (Alessandria). Lo scontro è stato violentissimo. L'industriale biellese, raccolto privo di sensi, veniva trasportato al vicino ospedale, dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata per gravissime lesioni interne, fratture multiple e forte choc traumatico.

L'on. Villabruna inaugura la centrale *Sip* di Chivasso

Chivasso, 4 dicembre.

Il Ministro dell'Industria on.le Villabruna inaugura stamane con le autorità cittadine la grande centrale termoelettrica costruita dalla SIP nei pressi di Chivasso.

La centrale si compone di un gruppo turbina-generatore della potenza di 70 mila kw. Un secondo gruppo di pari potenza è già in corso di installazione. Contemporaneamente sono allo studio progetti per l'ampliamento del modernissimo edificio e degli impianti in modo da quadruplicare, nel prossimo futuro, le attuali possibilità di erogazione della centrale.

Le turbine che dànno impulso ai generatori di corrente possono essere alimentate indifferentemente con tre tipi di combustibile: carbone, nafta, metano. La particolarità degli impianti (due caldaie per ogni turbina) permette un funzionamento promiscuo, con l'uso contemporaneo di due tipi di combustibili. Sono così garantite pienamente la regolarità e la continuità di funzionamento, anche quando si rendesse difficile o meno conveniente l'approvvigionamento dell'uno o dell'altro combustibile. Questa circostanza è sotto l'aspetto tecnico particolarmente importante perchè nel prossimo futuro la centrale di Chivasso è destinata a passare dal ruolo di impianto riserva a quello più impegnativo di elemento di produzione base.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Berlino-Ovest elegge oggi il Parlamento della città

Eccezionale prevalenza dell'elettorato femminile - L'economia tedesca verso un periodo di grande prosperità

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 4 dicembre.**

La Germania occidentale si sta avviando verso un nuovo boom economico, che sotto molti aspetti ricorda quello «coreano». La piccola depressione che sembrava delinearsi in primavera è stata completamente superata. L'indice della produzione continua a salire; l'indice della disoccupazione a scendere. Già in molti settori si sente la mancanza di manodopera; e di conseguenza si renderà inevitabile fra breve tempo, nonostante l'opposizione della Confederazione del Lavoro, l'impiego di operai e di braccianti italiani.

Dai quindici milioni di tonnellate del '53 la produzione dell'acciaio salirà quest'anno a diciassette milioni e mezzo; quella del ferro grezzo da undici milioni e 700 mila a dodici milioni e mezzo di tonnellate. Diminuirà invece leggermente la produzione del carbone, ma le miniere scarsamente redditizie non verranno chiuse, perchè si calcola che costerebbe poi troppo il riaprirle, quando si prevede che la richiesta aumenterà, i primi mesi dell'anno venturo.

In pochi anni le diciotto acciaierie della Ruhr hanno investito per l'allargamento e rimodernamento degli impianti tre miliardi di marchi — circa settecentocinquanta milioni di dollari — e cioè una somma superiore del doppio al loro capitali azionari, il che spiega la rapida ascesa dei titoli dell'industria pesante nelle borse tedesche.

Nel campo dell'edilizia il boom è ancora più notevole. Gli imprenditori privati temono che le necessità del riarmo — come la costruzione di caserme — porteranno via forze lavorative e materie prime; e cercano di costruire il più possibile prima dell'inizio del riarmo. Per la stessa ragione molti industriali si stanno creando enormi scorte di materiali vari, proprio come avvenne dopo lo scoppio della guerra in Corea.

In attesa delle elezioni di domani a Berlino, la giornata politica è stata tranquilla. Essa registra soltanto la notizia che, dopo la ratifica degli accordi di Parigi, Adenauer cederà il portafoglio degli Esteri all'on. Von Brentano, fratello dell'ambasciatore tedesco a Roma. L'annuncio è stato dato dallo stesso Cancelliere durante una conferenza-stampa tenuta a Berlino prima di rientrare a Bonn, dove Adenauer è arrivato stasera.

A Bonn si pensa alla possibilità che il dibattito per la ratifica degli accordi di Parigi possa essere spostato dal 15 al 20 dicembre, visto che anche la Camera francese comincerà la discussione per la ratifica con alcuni giorni di ritardo sulla data prevista. Ancora oggi, in una conferenza-stampa tenuta a Berlino prima della partenza, il Cancelliere ha ripetuto che la ratifica deve precedere qualsiasi negoziato con la Unione Sovietica.

I berlinesi chiamati domani alle urne nei tre settori occidentali sono un milione settecentomila: un milione di donne, il resto di uomini. I votanti debbono eleggere i 127 membri del Parlamento locale e 530 consiglieri: 45 per ognuno dei dodici quartieri. Per la prima volta dal 1948, anche i comunisti sono in lizza quest'anno fra i candidati.

Enrico Altavilla

Sette condanne a morte contro i «fratelli musulmani»

Il Cairo, 4 dicembre.

Il Tribunale del Popolo, costituito dal Consiglio della Rivoluzione per processare l'autore del recente attentato contro Nasser ed i suoi complici (e cioè per colpire la Fratellanza Musulmana, accusata di complotto contro il regime) ha chiuso stamane il suo lavoro con una severa sentenza: sette condanne a morte, sette ai lavori forzati a vita, due a 15 anni di carcere, tre assoluzioni. Le sentenze capitali saranno eseguite mediante impiccagione.

Secondo la legge che costituisce il Tribunale del Popolo, subito il Consiglio della Rivoluzione si è riunito per confermare o per rivedere la sentenza. Il Consiglio, presieduto da Nasser, ha commutato nell'ergastolo la condanna a morte emanata contro la «guida suprema» della Fratellanza; evidentemente il colonnello Nasser non si sente di affrontare la reazione popolare di un'esecuzione capitale. Lo stesso Consiglio ha confermato invece tutte le altre sentenze emanate stamane dal Tribunale speciale.

Il sen. Mac Carthy colpito d'improvviso da grave malattia

Washington, 4 dicembre.

Il senatore Mac Carthy si trova «gravemente ammalato» nella sua casa di Washington. Egli avrebbe dovuto partecipare stasera ad un banchetto offerto in suo onore, ma il suo medico gli ha proibito nel modo più assoluto di alzarsi dal letto. Non è stata resa nota la natura del male.

La cosa non ha mancato di destare sorpresa tanto più che durante i dibattiti svoltisi in questi ultimi giorni al Senato e conclusisi con un voto di censura nei suoi confronti, il senatore era apparso in ottime condizioni di salute. Egli aveva soltanto un braccio al collo, essendosi fatto male ad un gomito.

A ciascuno degli eredi Savoia spetta 1 miliardo e 200 milioni

Roma, 4 dicembre.

Un miliardo e duecento milioni è la quota che, secondo la perizia presentata dall'avvocatura erariale al magistrato, spetterebbe a ciascuno degli eredi di Vittorio Emanuele III. A sette miliardi, infatti, ammonterebbe nel suo complesso il patrimonio, già dell'ex-sovrano, che ha dato origine ad una complicata vertenza fra i principi d'Assia e le principesse Jolanda, Giovanna e Maria di Savoia da un lato e lo Stato italiano dall'altro. E ancora si tratta di una valutazione non definitiva! Infatti sono stati presi in considerazione solo i beni immobili come la tenuta di Castelporziano, quella di Sant'Anna dei Valdieri, villa Ada a Roma, il castello e la tenuta di Pollenzo.

Manca da queste perizie che sono raccolte in 11 volumi — presentati questa mattina al giudice dott. Tamburino incaricato appunto di procedere alla divisione del patrimonio di cui un quinto deve essere avocato dallo Stato italiano quale parte spettante all'ex-re Umberto — la valutazione dei beni mobili: l'arredamento delle diverse proprietà, le porcellane, gli arazzi, le armerie, i quadri ecc. un calcolo, questo, piuttosto difficile dato che si tratta di oggetti di notevole valore artistico e storico. Perchè siano depositate anche queste ultime perizie il magistrato ha rinviato ogni cosa al 14 gennaio in modo anche che i legali dei Savoia, avvocati Carlo D'Amelio e Andrea Serrao possano prendere in esame il materiale depositato ieri nella Cancelleria della I sezione del Tribunale civile.

E' facile intuire che dovrà trascorrere ancora molto tempo prima che si giunga alla definitiva conclusione di questa vicenda iniziata tre anni or sono quando le figlie di Vittorio Emanuele rivendicarono il diritto ad entrare in possesso del patrimonio ottenendone il riconoscimento dal Tribunale prima e dalla Corte d'Appello poi, in contrasto con il parere dell'avvocatura dello Stato. La magistratura, infatti, decise che solo un quinto del patrimonio poteva essere avocato. La vicenda non terminò a questo punto: si tratta ora di stabilire l'ammontare esatto del patrimonio e la quota che spetta allo Stato.

L'inchiesta per il bimbo morto

Il padre uscì di notte con il cadaverino nello zaino?

Pescia, 4 dicembre.

Angelo Gasperini, interrogato dalla polizia, continua a negare di avere ucciso il proprio figlioletto Claudio, di 2 anni e mezzo; il bimbo scomparve di casa a Veliano il 9 dello scorso mese e fu ritrovato cadavere sette giorni dopo, nel torrente Pesciole. Alcuni sospettano che il movente del delitto tanto orrendo possa essere un irragionevole odio covato dal Gasperini contro il figlio, sin dal giorno in cui la povera creaturina venne al mondo. Angelo Gasperini si diceva sicuro che quel figlio non fosse suo, ma nato da un amore extra-coniugale di sua moglie Neva a Grosseto. Non lo chiamava quasi mai «il mio bambino», ma più sovente «il grossetano».

Qualcuno vide Angelo Gasperini uscire di casa — il 9 novembre — con sulle spalle un grosso zaino, una specie di sacco da montagna, ed entrare in una capannina che si trova sul pendio erboso proprio sotto la casa, a pochi metri dalla carrozzabile.

Poco prima era scomparso il bimbo; la mamma, uscita a cercarlo, aveva fatto ritorno a casa piangendo. Il marito le disse di non preoccuparsi. Il bimbo non poteva esser andato lontano. Poi il viaggio di Angelo Gasperini con lo zaino.

La sera stessa sul tardi (sembra verso le 21), Angelo Gasperini uscì senza dire dove andasse e ritornò verso le 4,30 del mattino, sempre senza dare spiegazioni.

Dove può aver passato quelle ore notturne il Gasperini? Si dà per quasi certo che qualcuno lo vide uscire di casa, entrare nella capannina e uscirne di lì a poco con un grosso pacco sotto il braccio.

E' mancato ai vivi l'anima cristiana di

Maria Marconcini

I fratelli on. prof. Federico e famiglia, Aldo e famiglia, la nipote Angela Del Savio col marito e parenti tutti ne dànno partecipazione chiedendo il suffragio di una preghiera. Le onoranze funebri avranno luogo in Moncalieri, lunedì 6 alle ore 15, partendo dall'ospedale di Santa Croce.

Arviato Alcide, Andoli Guido, Bertone Gian Cesare, Bista Oreste, Borgognone Silvio, Caligaris Giusto, Ceresa Rino, Chiandano Salvatore, Della Casa Filippo e Pietro, Desani Mario, Fiore Pietro, Gherra Lorenzo, Grasso Clemente, Guglielminetti Andrea, Linfozzi Giuseppe, Lombardi Paolo, Milletto Erminio, Navone Giuseppe, Pugno Giuseppe, Ranieri Concetta, Ricaldone Paolo, Sala Bernardo, Siragusa Salvatore, Stramia Luca, Tale Pietro, Torretta Eugenio, Trischeri Antonio, Villa Carlo si stringono attorno al loro maestro ed amico sen. prof. Federico Marconcini, anche nell'ora del dolore, per la dipartita della sua diletta sorella MARIA.

Oggi è mancata ai suoi cari

Adele Mancini

Ne dànno il triste annuncio il fratello, la cognata e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di San Filippo.

Amministrazione, Suore e Presidenza della Società di Patronato per i Poveri dimessi dal Manicomio di Torino, partecipano al vivo dolore del segretario dell'Ente, dott. Vittorio Alessio, per la perdita dell'amata zia sig.na ADELE MANCINI.

Serenamente come visse è spirata giovedì 2 dicembre, la signora

Celestina Cagliasso ved. Rognone

Addolorati ne annunciano la dipartita a funerali avvenuti — secondo le ultime volontà dell'estinta — la sorella Maria ed il fratello Silvio con rispettive famiglie, i parenti ed amici tutti. Una prece.
Torino, via San Secondo 54.

Improvvisamente è spirata cristianamente

Emma Avvenenti ved. Guidetti

La piangono i figli: Vincenzo, Zaverio, Carlo, Maria, Caterina e Luigia e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 6 corrente alle ore 14 partendo da via Cacciapiatti n. 8, Novara; indi la salma verrà trasportata a Invorio.
Novara, 4 dicembre 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Morzo

di anni 62 - Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. mese alle ore 9 partendo da via Caprera 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Coi Conforti della fede è spirata

Giovanna Salerno

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti, il fratello Felice, le sorelle: Lucia ved. avv. Appiani, Gina col marito cav. Mario Pagliano, Tina, i nipoti ed i parenti tutti.
Torino, via Fratelli Carle 35.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppina Franco ved. Passera ved. Rossi

le figlie, con infinito rimpianto per il sommo bene perduto, la ricordano a chi la conobbe. Messa in suffragio alle ore 9 del 6 dicembre (parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 31).

Dopo lungo soffrire è mancata, il 2 dicembre 1954, coi Conforti della fede

Nina Appiotti v. Simonetti

La piangono la figlia Rinuccia col marito Tito Cuisza, gli adorati nipoti Silvio e Carlo, il fratello dott. Angelo Appiotti, le sorelle Paola Costa della Torre e Giovanna Arena, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Si annuncia a funerali avvenuti, per volontà della defunta, e si dispensa dalle visite.

Prendono viva parte al dolore di Silvio e Carlo, gli amici: Lauro Astrua - Preito, Paolo Faccioli, Giuseppe Foscale, Giulio Galliano, Franca e Adriana Garizio, Arturo Palmero, Giuseppe Fozzi, Gigi Rossi, Filiberto Vercellino.

Il 1° dicembre è mancato ai suoi cari il

Dott. Goffredo Mezzalama

A funerali avvenuti ne dànno partecipazione la moglie Emma Beccaria, i figli Sergio e Alfredo, i cognati Eccrasio e Raimondi cogli affezionati cugini Varale. La presente serve di ringraziamento. Un particolare grazie alla famiglia Verga.
Torino, c. Giovanni Lanza 97.

Gli amici dei figli: Carlo, Mario, Sergio, Luigi, Carmelo, Gianni, Pier Giorgio e la fedele Maria Ibanez si uniscono al dolore della famiglia.

Stamane alle ore 7,30, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Attilio Gianotti

ex-Capo Stazione - di anni 68

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Ernestina, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 c. m. alle ore 14 partendo dalla abitazione dell'estinto, corso Valentino 11.
Casale, 4 dicembre 1954.

Nel primo anniversario della morte della

DOTTORESSA

Clemenza Santi Ferrando

il giorno 6 dicembre 1954 saranno celebrate Messe di suffragio alle ore 9,30 nella cappella dell'Ospedale Molinette, ed alle ore 6,45, 7, 8,30 rispettivamente nelle chiese della Consolata, della SS. Trinità e in Duomo. Nel tormento del loro dolore, solo confortato dalla Fede, il marito, i figli ed i congiunti ringraziano quanti vorranno intervenire ai sacri riti.

Lunedì 6 dicembre, alle ore 10, nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi 28) verranno celebrate Ss. Messe di trigesima in suffragio di

Vincenza Arzani Tavellini

I figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

6 dicembre 1953 - 6 dicembre 1954

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Laura Bergia

Insegnante

la famiglia con rinnovato dolore la ricorda a tutti quelli da lei amati e beneficati.

Dopo cinque lunghi anni dalla immatura scomparsa del

Dott. Ing. Renzo Rasseri

coloro che lo amarono e lo stimarono lo ricordano nel cuore e nella preghiera.

Da un anno non è più con noi

Carlo Callina

La moglie e la figlia lo ricordano con una S. Messa nella parrocchia di Pino Torinese, il 6 dicembre alle ore 8.

5-12-1953 Torino 5-12-1954

Comm. Giuseppe Spesso

sempre luminosamente presente vive nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza ed immutabile dolore lo ricordano.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Silvio Botto Poala

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Evelina Aguggia; i figli Carmen e Rodolfo; i fratelli Giovanni con la moglie Ida Torello Viera e figlie Sandra in Bozzo e famiglia, Piera in Feria; Ferdinando con la moglie Laura Borrione e figli Maria in Tallia Galeppo, Graziella in Fietta e famiglia, Silvia, Adriana e Paolo; le sorelle Virginia vedova Osino, Battistina; i nipoti Alberto e Beppe Botto con le rispettive famiglie, gli affezionati suoceri Erminia e Maurilio Aguggia, i cognati, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 10, partendo dalla propria abitazione in Vallemosso.
Vallemosso, 3 dicembre 1954.

Ernesto, Eligio, Attilio Botto Poala e Stella Coccato ved. Federico Botto Poala con le rispettive famiglie annunciano con dolore la scomparsa dell'amatissimo cugino SILVIO BOTTO POALA.

Severina ed Ercole Botto con le rispettive famiglie annunciano con profondo cordoglio la dipartita del cugino SILVIO BOTTO POALA.

Secondina Botto ved. Ferrara e famiglia partecipano la scomparsa del cugino SILVIO BOTTO POALA.

Adele Marangoni ved. Francesco Botto Poala e figli annunciano la dolorosa perdita del cugino SILVIO BOTTO POALA.

Adele, Antonio e Piera Gallo, del Lanificio Mario Gallo & Figli, si associano al dolore della famiglia per la dipartita del caro cugino SILVIO BOTTO POALA.

I cognati Ferruccio e Bruno Ferrino partecipano commossi al dolore della famiglia.

Emma ed Alfredo Zegna con animo costernato prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro genero ing. Giuseppe Botto Poala per la morte del suo amatissimo zio SILVIO BOTTO POALA.

Clelia ed Enrico Ferno con profondo accoramento partecipano al lutto che ha colpito il proprio genero dott. Alberto Botto Poala per il decesso del suo amato zio SILVIO BOTTO POALA.

La ditta Bertotto & Botto di Lessona annuncia la dolorosa dipartita del comproprietario Cav. SILVIO BOTTO POALA, alla quale per tanti anni dedicò la sua intelligente attività.

I Dipendenti della ditta Bertotto & Botto di Lessona prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Cav. SILVIO BOTTO POALA.

Il Lanificio Giuseppe Botto & Figli Società per Azioni, stabilimenti di Vallemosso e Romagnano Sesia, annuncia la dolorosa scomparsa del Cav. SILVIO BOTTO POALA vice-presidente della Società.

I Dipendenti della S. p. A. Giuseppe Botto & Figli, stabilimenti di Vallemosso e Romagnano Sesia, si associano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Cav. SILVIO BOTTO POALA.

Il Lanificio Poala Società per Azioni di Mosso S. Maria ha il dolore di annunciare la immatura perdita del Cav. SILVIO BOTTO POALA.

I Dipendenti del Lanificio Poala Società per Azioni di Mosso S. Maria partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del Cav. SILVIO BOTTO POALA.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale ed il Personale della Società per Azioni Biella-Novara partecipano con vivo cordoglio all'immatura perdita del presidente Cav. SILVIO BOTTO POALA.

L'Opera Pia Sella di Mosso S. Maria annuncia con dolore la perdita del suo presidente Cav. SILVIO BOTTO POALA.

La ditta Mario Chiappa di Milano partecipa con profondo dolore l'immatura perdita del Cav. SILVIO BOTTO POALA comproprietario delle proprie rappresentate Società per Azioni Giuseppe Botto & Figli di Vallemosso e Società per Azioni Poala di Mosso S. Maria.

Mario Chiappa e Luigi Pirola piangono l'immatura perdita del Cav. SILVIO BOTTO POALA al quale erano legati da tanti anni di sincera amicizia.

Gli Amici del Circolo Cacciatori di Vallemosso prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio Cav. SILVIO BOTTO POALA.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Lodovico Carletti, Luigi Bariotto, Alfredo Zegna, Albino Zegna, Giuseppe Valetto, Mario Zignone, Abele Florio, Edoardo Garlanda, conte Oreste Rivetti, Giuseppe Torello Viera, Alessandro Zegna, conte Ermenegildo Zegna, Mario Zegna, Guido Rivetti, Flavio e Battista Rivetti, Ulisse Leone, dott. Gregorio Reda, Silvio Ella, Oreste Giletti, Giuseppe Sommaruga, Ermenegildo Cancino, Giovanni Torello Viera, prof. Corinto Reffo, Flaminio e Corrado Regis, Remo Bobiallo, Carlo Bobiallo, Dante Villani, Dario Agliotta, Alberto Salce, Giovanni Mosca, Delzia e Nello Sella.

Mariuccia ed Edilia Pichetto prendono viva parte al lutto degli amici dott. Alberto e ing. Beppe Botto per la perdita del caro zio.

Le ditte Florio & Fiorina e la Società Immobiliare Della & Fiorina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Cav. SILVIO BOTTO POALA.

Il Cav. del Lavoro avv. Silvio Reda unitamente al Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo «E. Reda» Vallemosso partecipa al dolore per l'immatura morte del Cav. SILVIO BOTTO POALA amatissimo amministratore dell'Opera.

9-12-1953 9-12-1954

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Rag. Giampiero Pasquali

Studente Universitario

una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Carlo (piazza S. Carlo) giovedì 9 dicembre alle ore 8. La mamma, i nonni, gli zii nel ricordarlo agli amici, ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

A sette mesi dalla dipartita della diletta consorte è spirato

Domenico Luigi Fernas

Ne dànno il doloroso annunzio il figlio Sabino con la moglie Marinuccia Bergesio ed il piccolo Mauro, la sorella Teresa ved. Benedetto, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 c. m. alle ore 16 in Alpignano, partendo da via Cruto 2.

1953-1954

Cav. Gino Lodi

Nel primo tristissimo anniversario moglie, figli e congiunti, ricordano la sua semplice ed aperta bontà, a tutti coloro che gli vissero accanto. Ss. Messe in suffragio alle ore 7,30, 8, 8,30 e 9 nella parrocchia SS. Nome di Gesù (c. Regina Margh. 70) il 6 corr.

Nel secondo anniversario della morte di

Maddalena Ciattel nata Ferrero

il marito e la figlia la ricordano a quanti la conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 6 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Gioachino.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Natale Bianchi

la moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata nel duomo di Torino lunedì 6 corr. alle ore 9.

Dopo laboriosa vita tra famiglia e lavoro mancava il

Cav. Giovanni Maggiora

Cinematografista

Straziati dal dolore l'annunciano la vedova, i figli rag. Arturo con la moglie Rosy e bimbi Billi e Gabriella; Laura col marito Claudio Salussoglia e figlia Edda col marito Adalberto Ghedini; Jucci col marito avv. Maurizio Bianco e figlio Massimiliano; la sorella Maria ved. Rampone e famiglie; fratelli, sorelle, nipoti e famiglie residenti in California; la cognata Elena, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 10,30 da corso Matteotti 13. Un particolare ringraziamento per le cure prestate dal dott. Tiziano Poletti e dalla signora Magda Alei. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti, amici e conoscenti, vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

La famiglie Alei, Ruffino, Serramoglia con accorato rimpianto prendono viva parte al dolore della famiglia Maggiora per la scomparsa dell'ottimo ed affezionato amico Cav. GIOVANNI MAGGIORA.

Francesco Ghedini e famiglia si unisce al lutto del figlio Adalberto e della consorte Edda per la dipartita del caro nonno Cav. GIOVANNI MAGGIORA.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Seciva» S.p.A. annunciano con dolore la perdita del Presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Malugio» S.p.A. partecipano con dolore alla perdita del Presidente della Società.

La S.p.A. Salussoglia Giorgio annuncia con dolore la dipartita del suocero dell'amministratore delegato Claudio Salussoglia.

Il Personale dipendente dalle: «Seciva» S.p.A. e «Malugio» S.p.A. annunciano con dolore la perdita del Presidente della Società.

I Dipendenti della «Maior» S.r.l. partecipano al dolore del loro Amministratore per la perdita del Papà.

Direzione e Personale Soc. Microtecnica Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Cav. GIOVANNI MAGGIORA.

La signora Maria Cucco Chialto partecipa al dolore delle care amiche Laura e Jucci.

Il Consiglio Direttivo della A.G.I.S. prende viva parte al dolore che colpisce la famiglia del compianto Cav. GIOVANNI MAGGIORA alla quale porge le sentite condoglianze degli Esercenti Cinema del Piemonte.

Adolfo e Maria Eulla prendono viva parte al dolore della famiglia Maggiora.

La famiglia Ramaschi partecipa al profondo dolore che ha colpito la famiglia Maggiora.

La famiglia Bonaldo partecipa al dolore dei cari amici Salussoglia.

Laura e Cesare Rossi si uniscono al dolore della famiglia Bianco Maggiora per la perdita del loro caro Papà.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua vita terrena

Maria Rubin v. Zampogna in Bongiovanni

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Antonio Zampogna e famiglia; Laura in Facchiardo e famiglia; Rosalia in Varino e famiglia; Maria Diascore ved. Zampogna e famiglia; e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo (via Cottolengo 15). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Ditta E. Campidonico prende viva parte al grande dolore del suo impiegato sig. Antonio Zampogna per la perdita della cara Mamma.

I Dipendenti della Ditta E. Campidonico partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. Antonio Zampogna.

La Bocciofila «Bogo» Sporting Club prende viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del suo Socio

Dott. Giacomo Quilico

L'affezionata infermiera Elia Campagnola e figlio con animo costernato si associano al dolore della famiglia Quilico.

La famiglia Ventura si associa al dolore della Famiglia Quilico.

L'infermiera Pastore Gavina si associa al dolore della famiglia Quilico.

Rosa di Micell, Renata e Casimiro Dolza partecipano addolorati al lutto per la perdita dell'amico fraterno Dott. GIACOMO QUILICO.

Giovanni, Carlo, Maria Angelina e Franco Rosi con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Quilico.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli del compianto

Prof. Carlo Cerchio

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro irreparabile lutto. Un ringraziamento particolare inviano: agli Insegnanti, Dipendenti ed Allievi dell'Istituto SIST; alla Scuola Meschiniana di Roma; alla Scuola Meschiniana di Torino; agli anziani Soci della SIST; agli Istituti privati di Torino; al Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica; all'ENAL regionale; alla Soc. FERGAT; al dott. Giacobini; alle famiglie: Canepa, Testa, Benzi, Rocca, Gambotto e Bella; a tutti gli amici personali; a Lina Benatto ed Angela Valentini per la devota assistenza durante la lunga malattia.

La vedova, le sorelle, i congiunti profondamente commossi per la manifestazione di affetto e cordoglio per la scomparsa del loro caro

Domenico Giustetti

sentitamente ringraziano quanti hanno voluto con presenza o con scritti prendere parte al loro dolore. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 18 dicembre 1954 alle ore 10 nella parrocchia di San Bernardino.

La famiglia Chiesa profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo caro

Giacomo (Poldo)

rinnova il più sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte al suo dolore. In particolare ringrazia la Direzione della FIAT Sezione Auto, il Gruppo Anziani, colleghi, amici e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Dalmazzo il 29 dicembre alle ore 8.

La famiglia Donat-Cattin, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia gli amici, le autorità, gli enti e le associazioni che hanno voluto unirsi nel lutto e nel cordoglio per la scomparsa del

PROF. RAG.

Attilio Donat-Cattin

La Messa di trigesima sarà celebrata a Torino nella chiesa parrocchiale della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto, 39) alle ore 8 di lunedì 27 dicembre.

Il dott. Ugo Macchia e parenti, commossi per le onoranze alla loro

Ernestina Macchia Prola

ringraziano, e con particolare riconoscenza, il prof. Valletta, funzionari Ufficio Legale FIAT, il Presidente, Amministratori e personale Ferrovie Torino Nord, il professore dott. Maurizio Melanotte, il professore dott. Nino Valabra, gli amici tutti.



La KLM si è conquistata la fiducia di chi vola

Nove su dieci nuovi passeggeri della KLM volano su consiglio di clienti abituali. E' questo il grande orgoglio della KLM, la più antica Compagnia Aerea del mondo. La KLM è olandese ed è una espressione tipica della tenacia e della precisione di questo popolo. I suoi aerei volano a 500 Km all'ora verso 66 Paesi dei cinque continenti. Le comodità di bordo sono studiate meticolosamente ed ogni passeggero è una «personalità». Vi pare di essere in casa Vostra, assistiti da una gentilezza che è familiare. Chiedetelo a chi viaggia abitualmente in aereo. Tutti Vi diranno che preferiscono sempre KLM.

NEW YORK (andata e ritorno) da Roma L. [illegible] (Cl. Tur. bas. stag.) da Milano L. [illegible] (Cl. Tur. bas. stag.)

Presso le Agenzie di Viaggio o gli Uffici della K L M
Roma - Via Barberini 67
Firenze - Via Por Santa Maria 45r
Napoli - Via Partenope 45
Genova - Via Fieschi 3/3
Milano - Via P. da Cannobio 33

KLM REALI LINEE AEREE OLANDESI

LA COMPAGNIA AEREA PIÙ CORTESE DEL MONDO

MONTE-CARLO

INVERNO 1954-1955

★

GRANDS GALAS dell'Internazionale Sporting-Club: tutti i venerdì dal 24 dicembre 1954 alla fine dell'Aprile 1955

PRINCIPALI GALAS:
24 Dicembre: VEGLIONE DI NATALE
31 Dicembre: VEGLIONE DEL NUOVO ANNO
6 Gennaio: PRANZO DI GALA DEI RE
4 Febbraio: BALLO DELLA ROSA
18 Febbraio: BALLO DI CARNEVALE
4 Marzo: BALLO DI PRIMAVERA

In esclusiva: l'Orchestra AIME BARELLI e «GLI TZIGANI» le «MONTE-CARLO DANCING STARS» coreografia di Tommy Linden. Creazioni e costumi di André Levasseur. Presentazione di J. C. Mohn.

STAGIONE LIRICA: Febbraio e Marzo
STAGIONE DELLA PROSA: da Dicembre ad Aprile
STAGIONE DEI CONCERTI: da Ottobre ad Aprile
STAGIONE DEI BALLETTI: da Natale a Pasqua

TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE: dal 17 al 27 Marzo 1955: 5.000.000 di franchi di premio

RALLYE AUTOMOBILE MONTE-CARLO: dal 17 al 23-1-1955.
TENNIS: Aperto tutto l'anno, 18 campi, numerose competizioni.
GOLF (Mt-Agel) m. 800 d'altezza, 18 trous. Giardino alpino. Tavola di orientamento. Diverse gare.
TIRO AL PICCIONE: Febbraio e Marzo
GRANDE CRITERIUM DI MONTE-CARLO (35.000.000 di franchi di premio e dieci medaglie d'oro).
BALL-TRAP: allo Stand de Tir Rainier III, numerose gare.
SCUOLA DI GOLF: all'Internazionale Sporting-Club ed allo Stand del Country Club.
YACHT CLUB: Club House, aperto tutto l'anno:
— caccia ed esplorazione sottomarina
— pesca a «Tout Gros» (Big Game Fishing)
— regate internazionali a vela
— corse di motoscafi.

HOTEL DE PARIS — HOTEL HERMITAGE
Per inform. rivolgersi a: Société des Bains de Mer, Monte-Carlo

vedere be sentire ne spendere *con*

TV Unda RADIO 30 anni

Completa serie di apparecchi radio: dal "Serie Arie" con sintonia visiva e attacco per fono, alla "Mascotte" tascabile; dal fono piccolo da tavolo, al lusso.



Modelli TV da 17 e 21 pollici. Immagini stabilizzate di alta qualità.

TV Unda RADIO — COMO - MILANO

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE

parti ricambio auto, motori industriali e motoscooter, ingente valore intrinseco, unico titolare, dovendo corredare l'attuale stabilimento di una propria fonderia cerca finanziamento 100.000.000 all'interesse dell'8 %, ammortizzabile in sei anni. Il finanziamento rimarrà legato al parametro valore attuale franco Svizzero e qualora il capitale con relativo interesse non fosse interamente restituito entro lo scadere dei sei anni il finanziatore avrà il diritto di diventare proprietario del quinto del valore dell'intero complesso industriale.

INDIRIZZARE AVVOCATO BOGGIO MARZET Corso G. Ferraris 90 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole. Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 20, Balcavi: tel. 43-393, 47-433.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
ACQUISTASI Pfaffile 500 Tupi Mortase. Ottime condizioni. Dettagliare. Furno, via Vercelli 108, Ivrea. 12675
AFFETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche «Vittoria», bilance orologio Marengo, bilici bilichetti Marengo, affettatrici a mano, elettriche «Swedinghaus», tritacarni e macina caffè elettrici. Macchina superorema caffè «San Marco», montapanna multiple per bar. Organizzazione Busebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377, Torino. T2711
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Bacchetta, Belfaza 8. 11122
AUTOMATICHE Thomos passaggio barra 15 motorizzate con caricatore vendonsi, Traub ottimo stato [illegible]. Tel. 30-715.
CAMBIEREI buona Vespa '49 con tornio massimo m 1,50 resto contanti oppure trapano da banco. Scriv. Lora, Frejus 97.
GALLA', utensili, lime, seghette, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-632. 0483
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8126
LIQUIDASI officina meccanica con torni, fresatrici, limatrici, rettifiche, trapani, motori elettrici, ecc. Rivolgersi via Pigafetta 39. Telefono 31-[illegible]. 9704
PUTRELLONI m 400, 500, 600, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay. Tasssel 90.
TORNIO parallelo minimo 230 x 1400 costruito nel 1953 e 1954 usato se [illegible] occasione acquistiamo contanti. Specificare marca peso caratteristiche prezzo. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-860. 971
VENDESI tornio prismatico occasione via Pietro Giuria 78, Biglia. 12684
VENDO sega a nastro con carrello completo motore 12 HP. Telefonare 738-685.
VENDONSI circa 30 motori elettrici usati, 1 gruppo elettrogeno usato e circa 50 macchine utensili usate. Avis, Castellammare Stabia. 22110

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ARTIGIANI falegnami specializzati arredamento negozi, scaffali, banchi pasticcere. Telefono 383-627. 88535
ARTIGIANO eseguisce lavori tornerla stampi attrezzature prezzi modici. Telefonare 701-168. R2016
BANCHI scaffali arredamenti negozi eseguiamo lavoro. Prezzi miti. Telef. 293-256.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili [illegible], reti metalliche, [illegible], poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 25 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726
GAS corso Macchiavelli 35, telef. 86-834, riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio.
OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano «Facciolli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
PELLICCERIA «Olena» Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 12539
RIVOLTIAMO impeccabilmente cappotti abiti, soprabiti. Provato. Prezzi miti. Telefonare 393-875. 88004
SARTA accetta lavoro da negozio e laboratorio. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 88581

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO attrezzatissimo bar esportazione 35.000 giornaliere alloggio cedesi 3 milioni 800.000, Ueres, S. Massimo 33.
ABBIAMO centralissima pensione: quattro camere cucina: 650.000, Vergnano, telefonare 85-065. T1630
ABBIAMO gerenza caffè bar Porta Nuova S. Secondo 22 cortile. Telef. 47-042.
ABBIAMO licenza commestibili, drogherie trasferibile, attrezzatura completa. Vergnano 85-065. T1630
ABBIAMO rivendite pane, latterie, alimentari, bottiglierie. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 5353
ABBIGLIAMENTO forniture sarti, [illegible] zietto centrale, reddito dimostrabile, cede geom. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.
ACCONCIATURE signora avviato moderno abitazione cedesi. Telef. 290-376.
AFFARE commestibili avviatissimo zona popolatissima forte reddito cedesi. Telefonare 328-100. R3042
AFFARE 5.500.000 cedesi autorimessa 50 macchine officina riparazioni attrezzatissima. Telefonare 525-953. 85573
AFFARONE aziendina redditizia con annesso negozio vendita posizione commercialissima urge cedere causa divisione società anche negozio vuoto. Telefonare 284-380. 8156
AFFARONE cedo negozio merceria causa malattia. Via 25 Aprile, Oneglia, Imperia.
AFFITTEREMMO [illegible] pasticceria nuova persona competente, referenze. Brella, Giulio Cesare 7. R3069
ALMA cede bar attrezzatissimo, alloggio adatto famiglia incasso 45.000 garanzia, dilazione, occasionissima. Telef. 43-878.
ALMA cede causa trasferimento caffè con retro abitabile, zona sovrappopolata, 1.700.000 Barbaroux 28. 3898
ALMA cede Esportazione, modernamente attrezzata, zona sovrappopolata, 2.000.000. Reddito dimostrabile, alloggio, Barbaroux 28. 3598
ATTENZIONE! Centralissimo negozio floreale, ottima clientela, urgemi cedere. Telefono 40-411. F8268
ATTENZIONE! Grazioso centralissimo negozio articoli sportivi, cinematissimo, cedesi causa trasferimento titolare Roma. 1.100.000 anche vuoto. Balma, Sacchi 34
ATTREZZATO laboratorio pasticceria licenza, cedo causa malattia 800.000 trattabili. Telefonare 790-474. 88317
AUTORIMESSA splendida posizione capacità 30 auto 30 motoscooters redditizia. Spese miti, cedo: [illegible]. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. F8314
AUTORIMESSE qualsiasi zona capienza cediamo. Facilitazioni pagamento. Cravenzola, Cernaia 40. 8727
AUTOTRASPORTATORE cerca socio autista capitale modesto, facilitazioni, lavoro redditizio. Telefono 885-043.
AVVIATA officina rettifica gioco rulli posizione centrale lavoro assicurato cedesi miglior offerente. Telefonare 50-448.
AVVIATISSIMA ditta commercio [illegible] rie vitarie cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. R2998
AVVIATISSIMO negozio calzature importante centro torinese cedesi. Scrivere: Nova, XX Settembre 79, Torino.
AVVIATISSIMO, trentennale, centralissimo, grandioso, arredatissimo, calze, pelletterie ecc. cinque licenze. Spese miti, cedo ritiro commercio 8.000.000 fondi morti. Ottima sistemazione familiare. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino.
AVVIATO commestibili alloggio diversi permessi magazzino garage urge cedere per vecchiaia, richiesta 2.400.000. Telefono 790-474. 88318
AZIENDA, aprendo sedi Milano, Roma, associerebbe persona disposta trasferirsi capitale 4.000.000. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. 88467
AZIENDA redditizia, cerca sostituire socio uscente: capitale 3.500.000. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. 88468
A 250.000 cedesi attrezzato negozio frutta verdura volendo alloggio. Tel. 728-088.
CAFFE' ristorante cittadino vicinanze Torino cedesi urgentemente motivi salute. Esclusi intermediari. Telef. 773-824.
CAUSA altri impegni cedo anche gerenza commestibile unico zona nuova, previsto fortissimo incasso. Telef. 350-334, ore 13-15. R2932
CAUSA famiglia cedo caffè bottiglieria, via Misericordia 4. Telefonare 45-933.
CAUSA trasferimento estero cedo avviatissima fabbrica cioccolato torinese con negozio, 20 dipendenti specializzati. Accettasi cambio con immobili. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. R3056
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo [illegible] negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CEDESI avviata azienda ingrosso specialità farmaceutiche, prodotti chimici e affini provincia Cuneo. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 12562
CEDESI drogheria con esportazione vini avviatissima, causa servizio militare, trattasi direttamente. Corvas, S. Agostino 24.
CEDESI, gerenza salumeria centrale alloggio. Scrivere cassetta 2287 SPI Torino.
CEDESI negozietto centrale. Tel. 41-538.
CEDESI negozio radioelettricità. Curatore dott. Dalloca, Chiavari. M5236
CEDESI negozio vicinanze Porta Nuova. Telefonare 523-840, ore 13-14. F7945
CEDESI oppure gerenza, chiosco frutta verdura. Telefonare pomeriggio 523-970.
CEDESI parrucchiere uomo signora profumeria alloggio corso Vercelli 1.300.000. Facilitazione pagamento. Moderno. Rivolgersi Delmondo, corso Re Umberto 87, Torino. 88603
CEDO commestibile ventennale, alloggio. Telef. 687-100. G7340
CEDO negozio con retro abitabile, rimagliatura calze avviatissimo. Via Governolo 4. F6186
CEDO officina moderna di cromatura. Lavoro continuo. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. R2804
CEDO orologeria oreficeria ottima posizione eventualmente facilitando pagamento. Telefonare 827-995. R3044
CEDO salone centralissimo acconciature massaggi, forte incasso. Richiesta 7 milioni 500.000. Condizioni. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. 118360
CEDO 200.000 piccola cantina attrezzata vendita vini in recipienti chiusi. Telefonare 294-216. G7648
CEMENTO, calce, cave da sfruttamento Canelese vendesi. Carena, Sommacampagna 3, Torino. R3043
CERCASI cinematografo qualsiasi località, capienza, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40. Telefono [illegible]. 8727
CERCASI farmacia qualsiasi importo, località, pagamento contanti, Cravenzola, Cernaia 40, Telefono 528-106. 8727
CERCASI gerente per [illegible] e signorina per rivendita pane, cauzione. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. M8364
CERCASI gerente salumi formaggi con cauzione, rilievo stand Porta Palazzo, mercato dei polli. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. M7858
COMMESTIBILE buona posizione sicuro reddito alloggio cede. «Ural», Giolitti 10.
COMMESTIBILI frutta verdura centrali alloggio [illegible]. Telefono 42-653.
CONFETTERIA pasticceria centralissima grande laboratorio motivi famigliari cedesi. Telefonare 47-833. F8254
DELLA BELLA, Cibrario 12, cede centralissima pasticceria confetteria: 2 milioni 500.000. Arredamento nuovo.
DELLA BELLA, Cibrario 12, cede avviata torrefazione bar 6.600.000. Vicinanze mercato. T0668
DENTISTA cede o affitta studio avviatissimo con mutua zona industriale vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F8306
DENTISTICO studio cedesi centro Borgo San Paolo, avviamento ventennale attrezzatissimo. Telef. 31-973 dalle 10 alle 12.
DISPONGO locale mezzi trasporto cauzione, farei combinazione industria meccanica deposito [illegible] recapito. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino.
DROGHERIA centralissima tre vetrine angolare via commerciale cedo. Tel. 42-843.
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 8693
FIORAIE, centrali, arredate modernamente ottimi affari cediamo. Tel. 42-843.
FIORI negozio cedesi, zona signorile, condizioni pagamento, 1.100.000. Telefonare 44-487. 88138
GERENZA darei urgente bar superalcoolici gelateria, [illegible] condizioni. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda affiderebbe in gestione a provetto venditore con cauzione magazzino distribuzione prodotti tessili e confezioni, Italcom, [illegible] Teofilo Rossi 3, Torino. G7644
IN Villastellone cedesi avviatissima [illegible] canda con sala ballo, [illegible].
LAGRANGE, grande negozio maglieria cedesi 1.800.000; grandiosi ammezzati. Telefonare 760-880. F8278
LATTERIA alloggio litri 280 redditizissima cedo causa salute. Telefonare 293-733.
LATTERIA, reddito assicurato 260.000 mensili, occasione, cede. Bacchetta, Alfieri 20. T0175
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LATTERIE qualunque litraggio con alloggio cedo. «Ural», via Giolitti 10.
LATTERIE 100-200-250 litri, occasioni cedo: Bacchetta, Alfieri 20. T0175
OCCASIONE causa partenza cedo 450.000 avviata merceria chincaglieria. Via Pistoia 44. G7638

MOTIVI famigliari urge vendere agnelleria zona industriale. Tel. 553-650, 25-692.
NEGOZIO vuoto periferico retro abitabile adatto artigiano affittasi. Telef. 46-414.
PANETTERIA, forno carbone, lavorazione sette quintali, vendita mezzi negozio, urge cedere, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. T0175
PANETTERIA pasticceria centrale, forno lavorazione, garantita, [illegible] anticipando 4.000.000. Carena, Sommacampagna 3.
PANETTERIA (provincia) kg. 160, cedesi causa maternità. Cavallera, Saluzzo 21.
PANETTERIE forno elettrico rivendite pane. Occasioni cedo. «Ural», Giolitti 10.
PANETTERIE Torino, provincia, ottime alimentature, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cede: Bacchetta, Alfieri 20. T0175
PANIFICIO, annessi rivendita e alimentari, zona centrale La Spezia, ottimo reddito, vendesi anche facilitazioni pagamento, oppure affittasi cauzionando. Cassetta 4061, Tirreno, Spezia. 12741
PANIFICIO laboratorio forno elettrico produzione quattro quintali, alloggio, sufficienti 2.000.000 contanti. Passini, Roccapiatta 18. Telefono 773-824.
PENSIONE signorile, avviata, 6 camere, doppi servizi (Crocetta), cedesi. Telefonare 47-184. R3036
PER costruendo albergo mare zona attivissima cercasi parte finanziamento, preferibilmente da probabili gestori. Scrivere cassetta 2287. SPI, Torino. F7710
PETTINATRICE [illegible] causa partenza cedesi 230.000 trattabili. Telef. 73-681, Bonino. 87522
PETTINATRICE occasionissima cedesi con alloggio 450.000 anche rateizzando o gerenza. Telefonare 554-180, ore pasti.
PRIVATO cede avviato commestibile attrezzatissimo alloggetto, sicuro affare. 2.100.000. Telefonare 606-817. 87056
PRIVATO cede magazzino vini, via Cernaia 11. Telefonare 293-568. F8284
PRIVATO urge cedere negozio centro, ingrosso maglieria, rilievo pochissima merce, fino 15.000. Telefonare 650-030.
PROFUMERIA avviata centro turistico Riviera fiori cedesi 1.700.000 trattabili. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino.
STRAOCCASIONE! Cedesi cartoleria foto. Facilitazione pagamento. Tel. 47-302.
TABACCHERIA redditizia acquistasi. Speciale reddito, prezzo. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. R3070
TINTOSTIRERIA lavanderia avviatissima grande locale giardino moderno macchinario. Cedesi. Rivolta 25. 7665
[illegible] ditta confezioni femminili affini in serie forte lavoro posizione centrale associerebbe signora pratica direzione laboratorio. Scrivere indicando referenze, disponibilità, rag. Baldulni, Santa Teresa 11, Torino. 87078
URGE collaboratore, similarmente prodotto novità, chimico, profumeria. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.
URGE [illegible] 350.000, interesse [illegible] all'anno, 15.000 mensili. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. R3651
URGEMI cedere ristorante con alloggio, ottimo incasso. Telefonare 525-012.
URGENTEMENTE cedo gerenza negozio pettinatrice, Regio Parco, presso mito. Telefono 23-602. 83116

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi Crocetta 3 camere servizi casa signorile termo centrale via Marco Polo 24. Visita: venerdì, sabato ore 17-19. T1819
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni, Telef. geom. Cantatore 583-307. T0843
ABBIAMO alloggio libero subito 2 camere cucina. Bibiana 14, visite 15-18. T0845
ABBIAMO alloggio libero 3 camere servizi, grande terrazzo primo piano vendesi. Buttigliera 7, Visite 14.30-16. T0845
ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Buenos Aires 52. 87367
ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione v. Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento.
ABBIAMO negozi retro da [illegible] pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18, Telefonare geom. Cantatore 553-307. T0858
ABBIAMO piazza Bernini alloggio signorile 4 camere tinello cucinino termo bagno, ascensore terrazzo garage. Vendesi Domus, Garibaldi 30. T0830
ABBIAMO vendita diretta alloggi occupati. Telefonare 50-781. M5200
ABBIAMO Vigone 28, [illegible] libero, ultimi alloggetti occupati, rateazioni. Ore 17-18. R4017
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 30. T0830
A buone condizioni vendonsi ottimi convenienti alloggi [illegible] sblocco. Ore 15-17. Berthollet 2. T0837
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9445
ACQUISTASI terreno periferico [illegible] industria, su strada sistemata, preferibilmente Aeronautica, mq. 2000 circa. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 87007
ACQUISTEREI locale uso officina riparazioni auto basso caseggiato in cortile mq. 70-90 non periferia. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. R2920
ACQUISTEREI 1-2 camere servizi anche bloccate centrali semicentrali. Tel. 624-805.
ACQUISTIAMO stabile o frazioniamo direttamente conto proprietari, reddito garantito. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefonare 53-601. 5684
ACQUISTO diritto sopraelevazione oppure casa sopraelevabile purchè centrale. Telefonare 657-183. 88145
ADATTO sfruttamento civile industriale terreno zona Monte Cucco mq. 1600 vendesi. «Sicor», Solferino 8.
ADIACENZE Pisi vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa cavole, paramano, via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. T2440
AFFARE! Camera libera; altra occupata, vendesi 1.200.000 complessive; eventualmente reddito 144.000 annuo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
AFFARE! Muri negozio bottiglieria; sette ambienti, via commerciale; reddito 576.000 annuo. Vendesi 6.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
AFFARE ottimo. Vendesi urgentemente villetta in Bergeggi (6 km. Savona) vani 8, garage, cantina, terrazzo, contiguo terreno 800 mq. Posizione tranquilla incantevole 300 metri mare, 4.500.000 trattabili. Scrivere: Didonato, Casella Postale 719, Genova. 12583
AFFARONE... Angolare solidissimo, centrale, libero, primo piano, cinque grandi camere, cucina, stanzino bagno, spazioso anticamera, cantina: 4.500.000. Matteo Pescatore 18, ore 16-18. F7031
AFFARONE! Via Buenos Aires vendesi ultimo spazioso alloggio 2 camere tinello termo bagno 2.300.000. Tel. 523-358.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: due camere libere quattro mesi. Vanchiglia 1.200.000. T1101
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere libere subito Lingotto 1.300.000.
ALLOGGETTI liberi Mirafiori ona, due camere tinello cucinino termo centrale bagno pronti prossimo marzo vendonsi 750.000 camera. Telefonare: 530-520. Visite: cantiere via Camillo Riccio 45, pomeriggio 16-17. T0176
ALLOGGETTO nuova costruzione, libero subito, settimo piano, una o due camere servizi, ascensore, grande terrazzo, vista panoramica Po collina, vendesi. Telefonare 80-834. 12734
ALLOGGI civili 2 a 6 camere vendo bloccati. Corso Regina 211-213. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 16-17.
ALLOGGI nuovi signorili 2-3 camere vendo, corso Francia 259. Visite: martedì giovedì, sabato 14,15-15,30. Lux, XX Settembre 5. 9716
ALLOGGI finitissimi 1-2 camere tinello cucinino [illegible] bagno vendo. [illegible] 28. 88104
ALLOGGI nuovi, liberi, confortevoli 3 camere 600.000 vano. Francia 95, Visibili 16-17. T1669
ALLOGGI signorili con negozi, tutte comodità moderne, vendesi, affittasi via Vigliani, Sette Comuni. Telefonare 293-714.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 700-833. T0500
ALLOGGI signorili 5-4 camere servizi. Sopraelevazione Cibrario 14. Visibili 15-16,30. T1668
ALLOGGI tre-quattro camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotatevi: telefonare 47-135. 7154
ALLOGGIO libero subito palazzo signorile vendo 4 camere accessori 46.000 al mq. Lux, XX Settembre 5. 9716
ALLOGGIO libero subito, via Rossini 8, camere piano nobile [illegible] 6.400.000. Lux, XX Settembre 5. 9716
ALLOGGIO quattro camere libero settembre 1955, reddito attuale 12.000 mensili 1.850.000. Telefonare 82-065. T1630
ALLOGGIO signorile, panoramico, esente 5 camere cucina servizi c. Ferrucci piano ottavo, vendo 5.700.000. Telefonare 520-488, 9-12. F7473
ALLOGGIO, via Vincenzo Vela, 4 camere, servizi, trattasi 4.700.000; altro via Pinelli, 2 camere, servizi 2.600.000. Carnovale, IV Marzo 7. Tel. 50.836.
AMMINISTRAZIONE case assume: geom. Della Bella, Cibrario 12. Garanzia: serietà, convenienza. T0668
ANCORA qualche alloggio signorile esecute vendo, Re Umberto 151-153, 2-3-4-5 camere. Visite 15,30-17. Lux, XX Settembre 5. 9716
ANCORA qualche alloggio bloccato annate Crocetta (Salvatore Farina 1) vendo 2-3 camere cucina bagno. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì 14,15-15,30.
APPARTAMENTO signorile occupato zona Crocetta quattro vani vendiamo 1 milione 750.000. Affarone! Anelesio, Nizza 9
AREA edificabile via Medici 46, quasi angolo corso Svizzera ottima posizione prospiciente parco, fronte metri 28,30 ricavabili oltre cento camere vendesi anche due lotti, facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 527-135. 88146
ASTIGIANO vendo cascina 15 ettari, viticorealicola grandiosi caseggiati 22 milioni, disposto cambio caseggiati, aree costruzione. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. F8048
AZIENDA agricola forestale vendesi. Villa padronale, casa agraria, otto poderi, 53 ettari coltivati, 227 boschivi, (ceduo alto fusto, pineta), bestiame, olio, vino, grano, castagne, legname. Scrivere: Martelli, casella postale 69, Arezzo.
A 1.700.000 vendiamo alloggi camera tinello servizi completi. Telefonare 528-084.
BARDONECCHIA alloggi da vendere 2-3 camere servizi giardino o villetta 10 camere servizi giardino via Medail. Telefonare 553-307. Geom. [illegible].
CAMERA, cucina, grandi, libere, soleggiate, 1.225.000, via Giachino 58, terzo piano. Ruggero. Visibili anche festivi 16-17. Telefono 661-330. F8206
CAMERA e cucina libere vendonsi 700 mila occupate 450.000. Via Exilles 82. Visite 15-17. T1422
CASE, immobili, vendendoli, acquistandoli, rivolgetevi Anelesio, Nizza 9. Telefono: 628-835. Ricaverete i più alti prezzi.
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 15. T0599
CASETTA palazzina nuova costruzione 5 camere, cucina, servizi completi ampio giardino, barriera Orbassano (Dazio). Simoncini, Re Umberto 6. 8555
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina abitabili, liberi sblocco. Visite: 15-17, Richelmy 6. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi sblocco. Visite 15-16. Domodossola 66.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 16-17 Domodossola 76. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi liberi, liberi sblocco, casa tipo villa. Visite 14,30-16. Buttigliera n. 7 (Gran Madre). T0845
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio centralissimo 5 camere, signorile, adatto ufficio, 9.200.000. T0954
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio libero 3 camere servizi su corso, Barriera Milano. 3.200.000. T0954
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi 2 camere servizi, negozi, garages, Bruni 3.
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi signorili 2-4 camere negozi. San Donato angolo Galvani. T0954
CENTRALE palazzina signorile occupata, zona signorilissima, vendesi. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. F7907
CERCASI casetta palazzina annesso terreno mq. 700, zona Frabria, S. Paolo. Telefonare 51-401. R3030
CERCASI terreno fabbricabile centrale semicentrale per costruzione 150-250 camere. Scrivere «Pro Civitate», piazza Castello 161, Torino. F8388
CERCO cascina irrigata investimento 10.000.000/15.000.000. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 1031
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite 14,30-16,30.
COMPRO contanti corso centralissimo diritto sopraelevazione oppure grande alloggio moderno. Telefonare Bellotto 22-642. M5350
CORSI Casale, Mirafiori, Santa Rita vendo terreni fabbricabili 2000-12.000 mq. Lux, XX Settembre 5. 9716
CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1432
CORSO Spezia 53-55 vendo camere libere ed occupate. T1422

(Continua a pag. 10)

appuntamenti

settimana 5/11 dicembre



domenica	giochi e canzoni	*fortunatissima inaugurazione Stagione del Teatro dell'Opera di Roma*
lunedì	attualità e documentari	*il don Antonio*
martedì	telodrammi e telefilm	*sotto il sole di Roma*
mercoledì	spettacolo cinematografico	*ottovolante*
giovedì	varietà	*il tempo e la famiglia Conway*
venerdì	commedia	*il paese dei campanelli*
sabato	opera-operetta	

sport

telecronache dirette

la domenica: panorama sportiva

tutte le sere: cronache filmate

potrete trovare sul Radiocorriere informazioni particolareggiate su tutti i programmi radio e TV

la V è una finestra aperta sul mondo

rai/radiotelevisione italiana

Abbonamenti 1955

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c c p. N. 2/28710		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	5250	10.000*
SEMESTRE	L.	2850	5.200*
TRIMESTRE	L.	1500	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del lunedì di STAMPA SERA (c c p. N. 2/1260) aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1060	1.670
SEMESTRE	L.	535	845
TRIMESTRE	L.	285	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c c p. N. 2/1260		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	5250	10.000*
SEMESTRE	L.	2850	5.200*
TRIMESTRE	L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c c p. N. 2/28710) aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1060	1670
SEMESTRE	L.	535	845
TRIMESTRE	L.	285	440

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1954.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la **SPI** via S. Teresa, 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, utilizzando le linee urbane del giornale: **da 40943 a 40949**. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Sempre fedeli ALLE VERE PASTIGLIE

VALDA



Perchè

i loro effluvi volatili ed antisettici combattono il contagio dell'INFLUENZA

Esigete le VERE in scatola chiusa

Il "PROTON"

preparazione

iodio - fosfo - ferruginosa,

contribuisce grandemente

al benessere fisico

dei ragazzi.

Chiedete il parere del vostro medico!

PROTON

(671)

Da **DOMANI** 6 Dicembre

PER FINE STAGIONE

Pollone

VENDITA SPECIALE DI

SCAMPOLI

TORINO - Via Santa Teresa, 6 - TORINO



Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'E R N I A anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: martedì 7 dicembre, Albergo Milano, dalle ore 13 alle 17
ALASSIO: mercoledì 8 dicembre, Albergo Palma, dalle ore 13 alle 17

DEBOLI di UDITO

E' NEL VOSTRO INTERESSE prima di fare acquisto di un apparecchio acustico provare il

SONOTONE

l'apparecchio che non teme confronti

Un Consulente Tecnico della SONOTONE Corp. di New York sarà a vostra disposizione per prove e dimostrazioni pratiche senza impegno

A TORINO - Corso Re Umberto, 78 - Tel. 59-448

i giorni 6 e 7 corrente mese.

OTTIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA:

GENOVA - Via Galata 37/3 - Tel. 580-662



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CORSO Monte Grappa vendo terreno fronte mt. 35 mq. 1200. Scrivere casella 7115, SPI, Torino. R4067
CORSO Umberto 153, vendo libero signorile esente alloggio 3 camere cucina 4.300.000. Lux, XX Settembre 5.
CROCETTA, su corso, alloggetto camera, tinello, cucinino, signorile vendo. Telefono 393-637. R3040
ESCLUSI intermediari acquisto contanti signorile alloggio tre cinque camere. Telefonare mattinata: 74-183. S8114
FATTORIA avendo ettari 250 collinari, Montecatini Terme, bosco seminativo, 20 poderi, villa lusso. Scrivere casella 62 X, Sirap, Firenze. 12745
GEOMETRA Pittero vende lotti terreno Lenmann, Regina Margherita, dintorni. Telefonare: 791-696. F8200
GRANDIOSO appartamento centrale libero signorilissimo vendesi. Scrivere casella 2271, SPI, Torino. F7903
GRUPPO terreni, diversa entità, alcuni su corsi importanti, altro centralissimo, vende Società Amministrazione geometra Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601.
IFIT amministra e anticipa redditi su stabili. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-048.
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili, tre camere, servizi e magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi. Nuova costruzione via Cosmo 19 dalle 14.30 alle 16 (presso via Villa Regina). Telefonare 683-707. S8053
ITALCASE, S. Teresa 5, con minimo di anticipo vendiamo alloggetti, liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 243, ore 15-17. T2440
LABORATORIO libero nuova costruzione adatto macchine leggere mq. 70; altro mq. 140 vendonsi. Via Parma 61, visite ore 15-17. 12854
LAIGUEGLIA, vendesi terreno fabbricabile a lotti o in blocco, mq. 30.000 circa. Rivolgersi Ferrari, Cornellano d'Alba.
LIBERI subito vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-787.
LOCALE 50 mq. adatto garage, magazzino, laboratorio, ecc., libero, nuovo, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Cortemilia 20. Ore 15-17. T2440
MURI negozio vendo libero esente Crocetta (Salvatore Farina 1) 3.200.000 mq. 50 visite lunedì mercoledì venerdì 14,15-15,30. 9716
MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità, «Ifit», S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. T2131
NEGOZI centralissimi vendonsi definizione trattoamento stabile. Bertholiet 8, ore 15-17. T0057
NEGOZI muri centrali reddito 11 % assicurato, vendiamo 1.500.000, 1.900.000, 3 milioni, Affarone! Anglesio, Nizza 9.
NEGOZIO due vetrine annesso alloggetto, Bava 18, vendesi. F8190
NEGOZIO mq. 40 ampio retro, Bava 18, vendesi. F8192
OCCASIONISSIMA avendo ultimi due alloggetti uno, due camere cucina. Via Chambery 51, ore 16-17. F7700
OFFICINA 130 mq. sbloccata, reddito 600 mila vendesi, Via Exilles 82. Tel. 60-077.
PALAZZINA nuova vendo alloggio 3 camere cucinino bagno entrata ripostiglio cantina balcone, 2.500.000. Città Giardino, Mirafiori. Telefono 557-223.
PARAGGI Po alloggio signorile primo piano nuova costruzione 4 camere servizi vendesi, richiesta 6.000.000. Scrivere casella 2264, SPI, Torino. F8194
PIAZZA Barcellona vendo camere libere subito e bloccate, prezzi popolari. Visite mattino. Telefonare 60-077. T1422
PIAZZA Rayneri 13, ultimi negozi alloggi signorili vendonsi. Telefonare 50-270.
PIAZZA Sabotino vendesi 2 camere servizi, libero sblocco, 1.050.000 trattabili. Telefono 20-354. S8383
POLETTI, Giolitti 4, avende ultimi alloggi, camera cucina; due camere cucina eventualmente abbinabili, liberi subito e sblocco, casa completamente rimodernata. Via Reggio n. 14, via Catania n. 17. Sopraluogo ore 15-18, Chiapino. T0385
POLETTI, Giolitti 4, avende ultimi alloggi camera, cucina, servizi, eventualmente abbinabili, esenti tasse, sbloccati e liberi sblocco, 275.000 per camera, dilazionando pagamenti, via Nizza 393 ang. C. Maroncelli 30, Sopraluogo martedì giovedì sabato ore 14,30-18. T0385
POLETTI, via Giolitti n. 4, avende ultimi alloggi grandiosi, camera, cucina, eventualmente abbinabili, termo centrale, scala marmo, esenti tasse, e autorimesse nuova costruzione, dilazionando pagamento, Corso Palermo n. 61. Sopraluogo 14,30-18,30. T0385
POLETTI, Giolitti 4, avende ultimi grandiosi alloggi da 2 a 5 camere cucina servizi, termo centrale, scala marmo, liberi sblocco e tanta negozio libero subito. Dilazionando pagamenti. Via Principessa Clotilde n. 25 ang. Saccarelli n. 30. Sopraluogo martedì giovedì sabato ore 15-18.
POLETTI, Giolitti 4, vende zona Crocetta negozio bellissimo nuova costruzione, 1.600.000 T0385
POLETTI, Giolitti 4, vendonsi 3 autorimesse grandiose, nuova costruzione esenti tasse, prezzo conveniente. Via Genova 32, angolo via Varazze n. 20. T0385
PORTA Nuova magazzino seminterrato casa nuova, sano, con termo servizi e garage mq. 260 vendesi L. 11.000.000, libero subito. Scrivere casella 1051, SPI, Torino. T0546
PRESSI Banca Italia vendonsi occasione ultimi alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere. Telefonare 44-537. S7000
PRIVATO compra casetta libera bloccata, impiego capitale. Scrivere casella 7122, SPI, Torino. R3018
PRIVATO avende muri negozio retro grandissimo liberi 1.000.000. Sarti, Sobrero 28. Telefono 56-718. R3050
PRIVATO avende signorili tre camere cucinino abitabile (Santa Rita). Tel. 47-333.
PRIVATO vende lotto terreno mq. 400 o permuta con alloggio. Telef. 61-029.
RAPALLO e dintorni, compra vendita ville, subaffitti, ecc. Nespolo & C. La Riviera, piazza Cavour. Tel. 5614, Rapallo.
RIVIERA Ponente importante stazione balneare, zona palmaria, panoramica, vicinissima spiaggia, dispongo 25 mila metri terreno fabbricabile. Accetto offerte per vendita, eventualmente combinazione costruzione villette. Tratto soltanto con serie ditte, indiscussa solvibilità ai disponenti capitali adeguati. Indirizzare Antonio Damonte, Fermo Posta, Savona.
SAN Mauro Torinese vendesi terreno mq. 3000, anche piccoli lotti. Telefonare 558-214. R2970
SAN Paolo 600-700 mila vendesi ultimi alloggetti camera cucina, massime rateazioni, ore 17-19, Martiniana 25. T2131
SPOTORNO alloggetti una due tre camere cucina bagno nuova costruzione et piccoli lotti terreno, Bordighera, Riccione villette signorili vendo. Scrivere dottor Marengo, via Pianezza 2, Torino.
STRADA Cavoretto, fronte viale 24 Aprile, vendo lotti terreno panoramici. «Ifit», S. Quintino 4 bis. T2131
TERRENI civili industriali piccoli grandi lotti vendesi. Telefonare 683-106. G7650
TERRENI pressi S. Rita-Mirafiori da 900 a 8000 mq. vendonsi. Telefonare 44-756.
TERRENI vende privato piccoli lotti vicini stazioni Beinasco Orbassano servizi acqua luce. Telefono 391-425. G7642
TERRENO angolare Capua-Avellino Intizzo. Telefonare 50-077. T1422
TERRENO industriale di grande avvenire mq. 160.000 in confine grandi industrie zona San Mauro vendiamo L. 900 mq., pagamento inesi 12. Scrivere casella 1033, SPI, Torino. T046
TERRENO mq. 2400 possibilità 4 villette zona Crimea vendesi 3000 mq. Tel. 41-298.
TERRENO panoramico mq. 1000 adatto costruzione villa, tutti i servizi, m. 200 fermata Bisbus, vendesi L. 3.000.000. Telefono 882-946. T0246
TERRENO periferico su piano regolatore, acquisto direttamente mq. 50.000 con pagamento 1/3 subito, 1/3 4 mesi, rimanenza 8 mesi. Scrivere casella 1033, SPI, Torino. T0246
TERRENO recintato mq. 2.000 con abitazione e 2 magazzini vendesi in Asti, corso Venezia 25, telefonare Genova 51-345, oppure Asti 15-43. 12600
TERRENO strada Venaria m. 600 capolinea 19, adatto industria mq. 30.000 vendesi 1. 2600 mq. Scrivere casella 1032, SPI, Torino. T0246
TERRENO via Tripoli vendesi anche piccoli lotti. Ceruti, A. Doria 18. T0408
TERRENO 400 metri costruibili 47 camere garages, vendo. Tel. 83-770. T1288
ULTIMI alloggi termo bagno ascensore nuova costruzione abitabili subito vendo prezzi ridottissimi. Piazza Vittorio 10.
VENDESI corso Moncalieri alloggio signorile 6 camere, altro 5 camere, vasto magazzino. Telefonare 526-333. F8060
VENDESI negozio reddito 86.000, annue 700.000, camera grandissima, reddito 132.000, annue 850.000. Graziano, Saluzzo 5. F7017
VENDESI terreno centrale mq. 3000 alloggi negozi liberi. Telefono 02-560.
VENDO alloggio nuovo 5° piano, 3 vani, via Aosta 15, alloggi occupati possibilità negozio, via S. Ottavio 56. Tel. 22-004
VENDO alloggio vuoto, via Gioberti, 3 camere accessori. Telefono 650-104.
VENDO casa con alloggio e negozio liberi, Nichelino, via Torino 44. Telefonare 355-788, feriali. S8027
VENDO casa nuova, grandioso laboratorio, negozio tintoria, vicinanze Torino, 8.000.000, forte lavoro. Scrivere casella 2311, SPI, Torino. F8042
VENDO casa signorile 4 alloggi 12 camere più servizi reddito annuo 510.000, zona Regina Margherita. Tel. 781-461.
VENDO 3-4 vani occupati, altri liberi, barriera Milano, borgo Vittoria. Rocca, via Leyni 97. Telefonare 280-075. S8585
VENDONSI alloggi rate, prezzi convenientissimi, 1-2-3-4 servizi, corso Racconigi 140, via Issiglio 39, Impresa Rosso e Bianco. Telef. 777-180; 383-267.
VENDONSI alloggi signorili 2 camere cucina comodità moderne panoramici pronti primo gennaio. C. Moncalieri ang. via S. Antonino 50 m. da c. Francia, Ferrero.
VENDONSI in blocco terreno e fabbricati mq. 3500 circa zona ponte Sangone fronte Statale Cuneo e fiume Sangone, Rivolgersi: Doria, via Cuneo 21, Nichelino. G7640
VIA Capriolo 11 vendo alloggi camera cucina occupate. Visite 16-18. T1422
VILLA grandiosa libera, panoramica, 20 locali, garage, 4 vani custode, rustico, mq. 42.000 terreno cintato muro e parco, giardino, frutteto vicinanze Pinerolo. Richiesta 28.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12.
VILLA signorile libera ottimo stato 15 locali, vasto giardino, garage, vicino Crimea-Sassatrix. Domanda 18.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. T1102
VILLA signorile libera principio Valsalice comodissima tram camere 8, cucina, doppi servizi, balconi, terrazze, giardino alberato mq. 800, vendesi 11.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. T1102
VILLETTA in collina prefabbricata in legno, con scantinato in muratura 3 camere e servizi mq. 700 terreno cintato vendiamo completamente rifinita L. 3 milioni 400.000. Dilazione pagamento. Telefono 882-946. T0246
VILLETTA nuova tre km. Dazio tre camere servizi garage 400 terreno 3 milioni 200.000. Telefonare: 303-957.
VILLETTA zona corso Belgio, 6 camere mq. 361 terreno fronte m. 12, vendesi libera 3 milioni adatta sopraelevazione. Telefonare 882-946. 882-946

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali fuori dazio, licenza vino, duecento metri, tettoia, cortile, cantiere adatti depositi, piccola industria. Scrivere casella 2299, SPI, Torino.
AFFITTASI basso fabbricato uso laboratorio mq. 70, via Tripoli 181.
AFFITTASI locale uso industria con alloggio libero subito. Telefonare 290-560.
AFFITTASI locale uso ufficio, negozio, rappresentanze centralissimo. Telefonare 22-401. S8176
AFFITTASI negozio con retro semicentrale, adiacenze corso Massimo. Telefonare 671-610. F8096
AFFITTASI zona Aeronautica locale industriale 150 mq. con alloggio forza telefono. Telefonare 793-212. F8302
AFFITTO 12 camere centralissime adatte ad ufficio e pensione. Telefonare 553-683.
AMPIO locale uso garage o magazzino. Telefonare 201-177 ore serali. G7604
A 22 km. zona Canavese centralina idroelettrica nuova Kw. 20, possibilità ampio sfruttamento annessi locali moderni mq. 150 cortile, telefono, comodità autoservizi, attrezzata materie plastiche, affittasi 120.000 con o senza macchine. Trattasi direttamente, specificare genere lavoro, referenze. Scrivere casella 1062, SPI, Torino. S233
CERCO piccolo garage uso deposito auto periferico. Scrivere casella 2300, SPI, Torino. F8340
CERCO ufficio due camere paraggi Solferino. Telefonare 73-515. R2950
DELLA BELLA, Cibrario 12, dispone locali qualsiasi zona adatti: industria, magazzini, negozi, uffici. T0668
GRANDIOSO negozio angolare con sotterraneo nove aperture, zona Parella affittasi. Telefono 70-742. S8613
ISTITUZIONE assistenza cerca ampi locali luminosi, mq. 500 circa doppi servizi, zona centrale primo piano terreno. Scrivere casella 2037, SPI, Torino. S8168
LOCALI centrali piano rialzato uso ufficio e magazzino mq. 90 affittansi. Telefonare 81-459. F7957
SANSECONDO nuova costruzione affittasi due bellissimi negozi retro. Tel. 61-620.
SIGNORA affitta ufficio completo, telefono, macchine scrivere calcolatrice, occorrendo aiuto lavori segretaria. Telefonare 73-563. R4015
UFFICI Re Umberto 5 camere 45.000, altro 2 camere adiacente via Roma affitto. Telefonare 45-921. M8895
UFFICIO centralissimo arredato offro. Eventuale tenuta amministrazione, contabilità, stenodattilo. Telefonare 45-276.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO affitto, abitabili subito due camere cucina bagno, via Lessona 65 bis. Telefono 08-765. T2004
ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Frejus 5. Visite 9-12; 15-16. T0822
ABBIAMO alloggio Crocetta due camere cucina termo centrale, affittiamo 18.500. Anglesio, Nizza 9. T1519
ABITABILE subito, affittasi direttamente, alloggio signorile, 3 camere, cucina e servizi. Telefonare 684-432. S7982
ABITABILI subito, alloggetti camera, cucina, termosifone affittasi direttamente. Telefonare 772-891. F8122
ADIACENZE c. Belgio, affittansi camera, tinello servizi termosifone nuovissimi. Telefonare 33-268. M7027
A distinti signorile ammobiliato matrimoniale, tinello uso cucinino. Telefonare 44-461. F8272
AFFITTANSI alloggi 1 camera cucina zone diverse. Sillio, Magenta 18.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere. Sacchi 14. F8270
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi negozi garages, Broni 3. Telef. 521-005, cav. Conti. T0934
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 107.
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, Banco Studio comunale. T2737
AFFITTANSI XX Settembre, pressi Gramsci, 4 camere accessori, casa moderna, piano II. Telefonare 381-336. F8224
AFFITTASI alloggetto indipendente tutti comforts uso pied-à-terre. Telef. 40-385.
AFFITTASI alloggetto pronto subito, via Fea 3 angolo corso Grosseto. S8255
AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino bagno termocentrale piano primo. Telefonare 422-147. T2004
AFFITTASI alloggio piazza Rivoli signorile 4 camere cucina grandi servizi, 25.000. Graziano, Saluzzo 5. F7019
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi completamente finito, corso Giovanni Agnelli. Telef. 327-075. F8200
AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi subito via Omegna 10. Rivolgersi portineria. F8235
AFFITTASI camera entratina indipendente preferibile ufficio zona S. Secondo. Telefono 682-903.
AFFITTASI, Ciabini 20, alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi, libero subito. Telefonare 72-494. R3943
AFFITTASI corso Unione Sovietica tre camere servizi termo bagno ascensore. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.
AFFITTASI Lingotto alloggio 2 camere cucina termobagno, libero subito. Telefonare 098-632. S8351
AFFITTASI moderno alloggio 3 grandi camere servizi, zona Francia. Tel. 63-521.
AFFITTASI per un anno appartamento ammobiliato o villetta ammobiliata zona collinare o periferica comprendente tre camere due letti e una ad un letto camera soggiorno e pranzo cucina e due servizi. Scrivere casella 1047, SPI, Torino.
AFFITTASI signorile 2 camere servizi su corso, piano rialzato. Telef. 771-009.
AFFITTASI S. Secondo camera ammobiliata cucinino 13.000; camera libera con terrazza 11.000; altra 10.000; Patella camera cucina servizi 14.000; due tinello servizi 17.000-18.000-20.000; centrale 4 servizi permesso subaffitto 25.000. Graziano, Saluzzo 5. F7915
AFFITTASI subito camera cucina piccolo giardino, strada Cavoretto 51. F8582
AFFITTASI subito centro S. Paolo bellissimo alloggio 5 camere cucina termo bagno completo. Telefonare 384-265.
AFFITTASI subito venticinquemila alloggio piano rialzato 3 stanze, stanzino, servizi, termo particolare uso abitazione od ufficio, zona centrale. Telef. 51-262.
AFFITTASI 1 a 7 camere servizi centrale semicentrale. Telefonare 62-401.
AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 9371
AFFITTASI 2 camere tinello termo bagno abitabile subito, Giulio Cesare Lorenzo Bruno 5, Fila. F7481
AFFITTASI 3 camere, Chambery 70. Telefono 791-150. F7869
AFFITTEREI eventualmente acquisterei alloggio signorile 4-5 camere servizi. Scrivere casella 3016, SPI, Torino.
AFFITTIAMO alloggi due tre camere tinello servizi 15-16-20.000 diverse zone. Telefonare 40-585. S8569
AFFITTIAMO diverse zone alloggi camera tinello servizi 14-15.000. Tel. 40-585.
AFFITTO acquisto se occasione alloggio libero aprile primo piano o rialzato zona Umberto Mattecdi, 4 camere servizi termocentrale. Telefonare 523-218.
AFFITTO alloggio signorile ammobiliato 3 camere servizi vicinanze Porta Nuova. Telefono 552-706, ore pasti. G7622
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, via Benevagienna 11. 8. Rita affittasi. Telefonare 41-295. 9374
ALLOGGIO nuovo signorilissimo zona precollinare affittasi 5 camere cucina doppi servizi termo centrale, garage, parco. Telefonare 320-520. T0176
ALLOGGIO nuovo tre camere, cucina, bagno, affittasi: 22.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. T0668
ALLOGGIO signorile 4 camere cucina servizi centrale 25.000 mensili. Tel. 687-006, ore ufficio. F7953
AMPIO bellissimo alloggio affittasi subito 2 camere, cucina, entrata, bagno termocentrale, cantina, Pacinotti 28, ore 14-17.
AUTOTRASLOCHI Fajrani, via Massena 51. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
BELLISSIMA camera uso cucina con tutte comodità. Telefonare 682-509. 12885
BORGATA Parella affittasi due camere cucina bagno 15.500. Telefonare 51-344.
CASETTA Rivoli, solitaria 2 vani, bagno, terreno, tettoia, affittasi a settentrionali 9000 mensili, Gonella, Regina 23, Torino.
CERCANSI 3 camere servizi zona Crocetta lontano rumori. Telef. 42-093.
CERCASI alloggio due camere servizi termo Gran Madre Vanchiglia. Dettagliare. Scrivere casella 8134, SPI, Torino.
CERCO elegante appartamentino ammobiliato. Scrivere dettagliando, casella 9279, SPI, Torino. G8035
CERCO 2-3 camere cucina cauzionando qualunque zona. Telefonare 527-542.
DIRETTAMENTE affitto alloggio S. Paolo centro tre camere termo bagno ascensore 21.000 mensili, 100.000 cauzione. Telefonare 35-074. R3961
MARITO moglie affitto camera cucina mobiliata indipendente Porta Nuova. Telefonare 522-485, pomeriggio. S8346
PALAZZINA nuova affitto alloggio 3 camere cucina bagno ripostiglio entrata balcone cantina, 30.000. Città Giardino, Mirafiori, Telefono 557-223. S8046
PERMUTO due appartamenti Savona fronte stazione con appartamento 4-6 locali Torino anche occupato zona centrale conguagliando. Enrico, via Camandona 16. F8310
PIAZZA Repubblica 18 affittasi bellissimi alloggi moderni 2-3 camere servizi.
PRIVATO affitta 3 camere cucinotto confort 23.000, Pasquale Paoli 20, Piccoli.
PRIVATO cerca moderno appartamento ammobiliato 2 camere cucina servizi, zone Crocetta e Massimo d'Azeglio. Scrivere casella 7100, SPI, Torino. R2976
PROPRIETARIO affitta pronti subito via Madonna Ibese, alloggetti 2 camere tinello cucinino tutti comforts. Tel. 601-970.
PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina, termo bagno, zona Bernini, quarto piano, 21.000, Telefonare 778-765. S533
SIGNORILE, moderno, nuovissimo alloggetto panoramico 3 camere, servizi, ampio terrazzo, affittasi 40.000 mensili oppure vendesi 5.000.000 (via Villa Regina). Scrivere casella 5031, SPI, Torino. S8093
TRE camere, tinello, cucinino, Mauriziano, fitto mite, poco rilievo, Scrivere casella 7116, SPI, Torino. R2968
VIA Buenos Aires 72 affittasi spaziosissimo alloggio 2 camere tinello termo bagno. Telefono 40-585. F8310
ZONA silenziosa affitto alloggio due camere cucina bagno altro alloggio piano terreno rialzato tre camere cucina bagno casa nuovissima. Rivolgersi via Pacchiotti 14. S8144

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Alassio vuoto 2 camere cucinino bagno. Telefonare 82-096, Torino.
APPARTAMENTI Rapallo, impareggiabili, convenientissimi: 3 vani 1.690.000, terrazze, giardini. Incantevole soggiorno estivo - invernale. Investimento sicuro, redditizio. «Sicis», viale Milano, Rapallo.
SESTRIERES, appartamento villino tutte comodità, ottimo riscaldamento affittasi. Telefonare 684-565. S8100
VARAZZE periodo invernale affitto camera cucina ammobiliate. Bertorello, Cibra 4-B. F8229

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAMBINI in Riviera, Privatkinderheim famiglia, ecuola assistenza sanitaria. Chiedere prospetti. 12660
LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, vicino mare, soleggiato, giardino, confort. 1100 tutto compreso (anche riscaldamento).
LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 950 tutto compreso. Riscaldamento. Telefonare Torino 31-043. 12166
NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova-Nervi. 10370
RAPALLO, signorilità, confort, vitto superiore, soggiorni singoli 1700, matrimoniali 1500. Berta, Privata Annibale 10.
VARAZZE Pensione Serena soggiorno ideale, quiete, ottimo trattamento comforts, termosifone. F8220

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

ABC (Accademia Belcanto) Po 37. Corsi accelerati canto ritmico-melodico. Rapida carriera. Audizioni gratuite. F8276

ALLA «214» avrete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, comptometria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2, telef. 47-578. T1070

COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T2024

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

GEOMETRA assume amministrazione stabili. Telefonare 380-481, 594-001.

INGLESE, traduzioni tecniche, lezioni domicilio. Telefonare 51-063. 88150

INSEGNANTE di francese dà lezioni ad alunni scuole medie, commerciali. Telefonare 635-475. 88100

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto affittasi pied-à-terre comodità moderne. Artisti 34. 88635

AFFITTASI ammobiliata centrale persona stabile, oppure due amici. Telef. 521-021.

AFFITTASI ammobiliata centralissima decentrato termo comodità anche pied-à-terre. Telefonare 50-353. 88162

AFFITTASI bella ammobiliata, due letti, tutti comforts (Crocetta). Telef. 47-184.

AFFITTASI bella camera a distinti. Via Bacchi 36, Tel. 524-556. R4005

AFFITTASI camera matrimoniale pied-à-terre. Madama Cristina. Tel. 687-930.

AFFITTASI in alloggio signorile bella camera tutti comforts centralissima inquilino unico e distinto. Tel. 59-368. 87642

AFFITTO indipendente uno due letti riscaldamento signorina operai. Tel. 703-140.

AFFITTO matrimoniale con [illegible] uso cucina. Barone, corso Sebastopoli 246.

AFFITTO mobiliato solo uomini. Garibaldi 40, tel. 40-556. Bottalio. M8346

AMMOBILIATA centralissima, signorile, comodità, affitto. Cimma, v. Gramsci 7.

AMMOBILIATA indipendente gas acqua. Tel. 48-162, lunedì 10-12. R3811

AMMOBILIATE amici sorelle anche 3 letti con o senza uso cucina. Telef. 705-658.

CENTRALE sito alloggio trattamento familiare comforts prezzi modici. Telefonare 583-387. 88002

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Audizioni registrate gratuite. Rapida carriera assicurata. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.

ABC, Po 37, cerca, indirizza carriera artistica aspiranti cantanti ambosessi.

ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando Scuola, corso San Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Diploma ministeriale. G7672

ACCONCIATORI diventerete frequentando trentennale scuola di messinpieghe tagli ondulazioni aria, manicure. Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

AD elementi buona cultura pratici trattazione affari disposti trasferirsi, tirocinio offresi nomina dirigenti periferici rapida redditizia carriera. Scrivere Onega, Casella Postale 45, Cuneo. 12873

AIUTO magazziniere 15-17enne licenza commerciale cercasi. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 58110

ANALISTI chimici, corsi addestramento gratuiti ministeriali, Istituto Spagnesi, via Susa 3. 98160

A pensionato età non superiore anni 50, offresi possibilità realizzare buoni guadagni ramo [illegible]. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 7440

ASSISTENTE [illegible] cercasi da lanificio provincia Torino. Richiedesi provata capacità, esperienza articoli fini drapperia laneria. Indicare età, posti occupati, referenze, condizioni. Scriv. cassetta 1015 SPI, Torino. 12771

ASSUMESI impiegata capace corrispondenza paghe contabilità piccola società industria. Specificare precedenti attività. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

ASSUMESI per servizio Piemonte Liguria autista nafta provetto disponga 1 milione. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.

ASSUMIAMO commessa esperta di studio professionale, Tel. 553-406. 87940

ASSUMIAMO giovane serio veramente pratico import-export e disbrigo formalità relative spedizioni. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. F7842

ASSUMONSI cameriere, cuoche, tuttofare fisse. Rivolgersi «Orizzonte» Principe Oddone 82. 87007

ASSUMONSI commessa aiuto vetrinista abbigliamento femminile. Scrivere referenziando cassetta 2208, SPI, Torino.

AUTOSCUOLA centralissima cerca esperto collaboratore possibilmente perito meccanico. Telefonare 657-016. G7626

AZIENDA cerca per Torino disegnatore meccanico 2ª categoria. Inviare informazioni e pretese a cassetta 1056, SPI, Torino. 12612

AZIENDA meccanica cerca giovane diplomato libero militare indicasse cognizioni organizzative contabilità e tutti lavori ufficio. Esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.

CERCANSI produttori pubblicità. Scrivere: Borrelli, via Sardini 1, Roma (709).

CERCANSI pulitori veramente capaci trattamento ottimo. Tel. 798-758. 88567

CERCASI abile [illegible] salumeria. Buone referenze [illegible] stipendio. Telefonare 42-072. R2968

CERCASI abile donna tuttofare, referenze. Albergo Principe, corso Moncalieri 85.

CERCASI donna tuttofare pratica cucina. Pistarb, corso Vittorio 76. 88547

CERCASI giovane disegnatore. Presentarsi ore ufficio. Joannes, piazza S. Rita 11.

CERCASI donna servizio tuttofare, quarantenne, Albergo Castello, via Verolengo 203. 88138

CERCASI impiegata sedicenne, bella presenza, aiuto ufficio. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI operaio specializzato lunga pratica miscele vernici et [illegible] minuterie metalliche. Interessa solo per vernici a forno. Referenze. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 85074

CERCASI parrucchiere uomo pedicurista massaggiatore diplomato callista. Dellonsio, corso Re Umberto 37, Torino.

CERCASI ragazzina 14enne per magazzino industria chimica. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. F8265

CERCASI stenodattilografa perfetto francese giovane volenterosa nubile moralità ineccepibile. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. F8252

CERCASI tappezziere in pelle. Referenze. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.

CERCO abile fiorista affidare direzione negozio dettagliare pretese. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F8840

CERCO cuoco ristorante Sanremo. Referenze. Rivolgersi Agosto, Caboto 23, Torino. F7855

CERCO pensionato custodia notturna e festiva piccola autorimessa, preferenza già pratico, età. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 88100

CHIMICO perito o laureato volonteroso fabbrica adesivi cerca per assistenza lavorazione controlli collaudi. Indicare curriculum pretese. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 86649

CONIUGI cercano ragazza tuttofare di ottima moralità, via Melchiorre Gioia 10-A.

COTTIMISTA carpenteria, ferro, calcestruzzo cercasi. Telefonare 33-330.

CUSTODI per stabilimento industriale cercansi coniugi senza prole preferibilmente aventi già svolte analoghe mansioni. Marito anche autista, disponibili primo gennaio, specificare età referenze. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F8218

DISEGNATORE meccanico, compiuti obblighi leva, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. M7793

DISOCCUPATI, manovali, approfittate dell'inaugurazione dell'Istituto Vagnone, via Vagnone 7 diretto dall'ing. Daffara per qualificarvi operai saldatori, corso speciale, prezzi ridottissimi di propaganda. T0722

DISTINTA famiglia assume fissa giovane ragazza tuttofare sana attiva. Tel. 34-730.

ELETTRAUTOBUS pratico anche banco-prova elettrico cerca importante autolinea. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. F8210

FABBRICA pelletterie cerca lavoranti domicilio provata capacità e serietà per contratto annuale lavoro. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 38497

FATTORINO 2?enne guida motocarro cercasi. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino.

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Uelli, [illegible] Redi 28, Firenze.

FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T2024

GIOVANE tuttofare cercasi anche primo servizio. Rivolgersi portineria, via Della Rocca 39. M7888

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via [illegible] Firenze. 12743

IDRAULICO-elettricista con patente 2° benzina cercasi per cantiere. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. F7721

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovane aiuto magazziniere esente servizio militare domanda manoscritta referenze controllabili. Scriv. cassetta 4260, SPI, Torino. 56830

IMPORTANTE Ditta assume provetto meccanico macchine da cucire. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino. R3985

IMPORTANTE ditta assume ambo sessi, impiegata magazziniera, apportando cauzione ottimo stipendio. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino, o telefonare 760-580.

IMPORTANTE rappresentanza case nazionali estere assumerebbe giovane elemento assolutamente prim'ordine, venticinquenne, diplomato, possibilmente perito industriale conoscenza termotecnica et lingua inglese, spiccatissime attitudini miste tecniche commerciali, avvio carriera interessantissimo. Inviare risposta dettagliatissima curriculum vitae. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 88569

IMPORTANTE Società assume giovane ragioniere esente servizio militare. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. R3981

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo operaio specializzato tracciatore pratico anche controllo modelleria. Scriv. cassetta 4298, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo operaio specializzato fresatore. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 57092

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino, comodità ferroviarie, cerca ragioniere massimo ventiquattrenne, libero impegni militari, per avviare lavoro amministrazione. Manoscrivere indicando referenze, votazioni diploma, situazione familiare. Scriv. [illegible] 2194, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni edili assume abile assistente fabbricati. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. M5848

IMPRESA edile cerca abile assistente, specificare posti occupati. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. 88617

INDUSTRIA ligure assumerebbe ingegnere conoscenza progettazione costruzioni motori avio auto, buona conoscenza lingua inglese, curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere SPI, cassetta 5-D, Genova.

INDUSTRIA meccanica ligure assumerebbe laureato pratico ufficio tecnico commerciale buona conoscenza lingue inglese e tedesco. Curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere SPI cassetta 6-D Genova.

INGEGNERE costruzioni metalliche cerca importante industria. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 12886

INGEGNERE elettromeccanico cerca importante industria. Indicare età posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 12856

OFFICINA elettromeccanica [illegible] ragazzo ragazza 14-17enne, presentarsi via della Fronda 28. F8152

ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Oletta. Corsi diurni e serali. Grattacielo, piazza Solferino. T0840

OPERAI prima categoria pratici forni lipea montaggio impianti [illegible] ed a gas e manutenzione relativa, cerca importante metalmeccanica torinese. Dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. R3995

PELLETTIERE ambosessi capacità, anche giovane, modellista, tagliatore cercasi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.

PER distributore benzina cerco pensionato. Possibilità 15.000 mensili. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 88192

PER lavorazione similare cascame cotone, cercasi provetto assistente carderia e capo sala carderia filatura. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 88349

PER lavoro manuale temporaneo facile domicilio cercasi ambosessi. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. R3923

POSTO fiducia ottimamente retribuito offro, garantendo. Rossi, via Po 22. G7820

PRIMARIA industria milanese confezioni in serie mantelli e tailleurs signora cerca esperto capo reparto produzione. Casella 250 V, SPI, Milano. 12835

PRIMARIO Gruppo Assicurativo cerca esperto ispettore organizzazione, particolarmente vita, desideroso carriera, età trentatrentacinque, colto, buona presenza, vaste relazioni Piemonte. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 88261

RADIOTECNICI, corsi qualificazione gratuiti ministeriali. Istituto Spagnesi, via Susa 3. 88164

RAGAZZA 15-17enne fissa tuttofare cerca famiglia distinta. Telefonare 51-968.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Pallanza. 12473

RICAMATRICI macchina Cornelly a domicilio cercasi. Telefonare 46-158.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilo, conoscenza lingue estere, pratica lavori ufficio, preferibilmente laureata o diplomata medio superiori, età 21-28 anni, cerca importante industria provincia di Torino. Scrivere dettagliando età, studi compiuti e votazioni relative, impieghi coperti, composizione familiare, referenze ed ogni altro elemento valutazione. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. 87950

SIGNORINA 16-18 anni cercasi aiuto-commessa da importante azienda commerciale. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. M5392

STABILIMENTO assume custode diurno notturno preferibilmente ex-carabiniere. Precisare referenze, situazione attuale. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.

STABILIMENTO assumerebbe giovane volenteroso tornitore aggiustatore cognizioni elettrotecniche; indicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. F7925

TAPPEZZIERI in stoffa per mobili, cercansi. Presentarsi corso Bramante 23, dalle 7,30 alle 8,30. R3800

TECNICO diplomato pratico elettricità meccanica [illegible] et disegno cercasi per nuovo importante stabilimento produzione frigoriferi. Richiedesi minimo 5 anni pratica lavoro conoscenza francese. Scrivere cassetta 2493, SPI, Torino. F7550

TECNICO per direzione sezione d'officina frese e dentatrici cerca importante industria. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.

TECNICO riparazione montaggio televisori cercasi da importante azienda commerciale. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.

URGE 14enne robusta volenterosa per negozio alimentari. Vitto. Tel. 773-571.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE aiutante [illegible], trentasettenne, presenza, cerca lavoro. Tel. 293-598.

ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino.

ABILE rimagliatrice calze offresi negozio oppure lavoro domicilio. Telef. 761-178 9-12. F7688

ABILE tecnico organizzatore, disponendo attrezzatura e meccanici specializzato per riparazioni e modifiche speciali auto cerca direzione importante autorimessa. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. R2016

ABILISSIMA abat-jourista occuperebbesi. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.

ABILISSIMA commessa pasticceria occuperebbesi. Telefonare 582-217. 37782

ABILISSIMA diciannovenne e commessa bella presenza cerca impiego giornaliero. Tel. 770-457. R3004

ABILISSIMA sarta guardarobiera presenta referenze, a giornata offresi. Telefonare 776-553. 58186

ABILISSIMA sarta per signora offresi anche domicilio. Telefonare 86-112, feriali 8-12. G8014

AGGIORNAMENTI, revisioni, impianto bilanci, tenuta contabilità, espertissimo diplomato offresi. Scrivere cassetta 5051 SPI, Torino. M8118

AGGIUSTATORE stampista, attrezzista, veramente capace, buon tornitore, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. R3702

AIUTO guardarobiera offresi preferibilmente località marina. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. R2532

AMMINISTRAZIONE stabili aziende. Compilazione bilanci. Impianti ed aggiornamenti contabilità. Paghe operai, contributi. Denuncie varie. Corrispondenza. Espertissimo offresi. Tel. 50-362, Torino.

ANCHE mezza giornata, offresi, torinese quarantenne, referenziato, magazziniere, cassiere, produttore, fiducia. Presenza, libero subito. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. R3735

ANZIANA distinta sola offresi compagnia assistenza alla pari presso signora anziana. Telefonare 251-015. R2968

ANZIANA lavoratrice tuttofare offresi signore solo uomo serio miti pretese. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. R2790

ANZIANO ragioniere corrispondente pratico ramo automobilistico lunga pratica ufficio magazzino, miti pretese, occuperebbesi. Scriv. cassetta 2251, SPI, Torino.

APPRENDISTA meccanico quindicenne offresi auto-officina. Telefonare 49-091.

APPRENDISTA meccanico 17enne volonteroso [illegible] offresi. Telefonare 82-510 dalle ore 13 alle 21. F7531

ASSISTENTE edile lunghissima pratica direzione cantieri offresi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 89112

ATTIVA media età offresi lavare stirare ore mezza giornata referenze. Telefonare 296-490. M7783

ATTIVO pensionato ferrovie, munito permanente, telefono, accetterebbe lavori, incarichi fiducia, commissionali, informativi, altro genere. Riservatezza, miti pretese. Scriv. cassetta 72 X, Sicap, Firenze.

ATTIVO serio esperto trasporti interni internazionali occuperebbesi azienda commerciale industriale spedizioniere. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino.

AUTISTA domestico 27enne ottime referenze libero subito offresi. Tel. 521-974.

AUTISTA meccanico II-III grado presenza offresi libero subito. Tel. 54-588.

AUTISTA 30enne II-III nafta benzina volonteroso [illegible] subito. Telefonare San Michele Prazzo (Cuneo) 3, [illegible] Rosano. S7948

AUTISTA 35enne lunga pratica libero martedì, mercoledì giovedì, offresi anche rappresentante. Scrivere cassetta 1198, SPI, Torino. 57614

AUTISTA 2° benzina 3° Diesel passaporto internazionale libero subito offresi. Telefonare 393-231. 58032

AUTISTA II grado, 30enne, offresi ovunque. Referenze ottime. Telefono 321-104.

AUTISTA II grado nafta benzina, libero subito, offresi. Tel. 20.241. F7977

AUTISTA II III nafta offresi anche privato. Telefonare 524-578. Savio. R2760

AUTISTA III scoppio diesel linea 25enne disposto servizio città. Telefonare 390-220.

BELLA presenza, fidatissimo, cerca occupazione mansioni fiducia, fattorino, magazziniere. Miti pretese. Referenze. Telefonare 772-615. 58463

BILAUREATA massimo voti, conoscenza francese inglese, pratica dattilografia, cerca impiego adeguato, eventualmente semimpiego, preferibilmente attività culturale, editoriale, traduzioni. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F7591

CAMERIERA albergo pratica, anche fuori Torino, ottime referenze. Tel. 80-737.

CAMERIERA bella presenza offresi anche bar fissa. Perucchio, via Torino 14, Chivasso. 38643

CAMERIERA fidata con referenze offresi a ore. Telefonare 898-081. F7743

CAMERIERA, tuttofare, fissa, salinaria, dispongo. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. F7099

CAMERIERE 20enne, espertissimo, distinto, con ottime referenze [illegible]. Telefonare 48-892. R3736

CANTIERE montagna impresa strade ovunque offresi geometra 25enne. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 57984

CAPACE cuoco, stiro, governo casa, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. M7847

CAPOCANTIERE - geometra, decennale pratica cantiere, praticissimo cemento armato, contabilità cantiere, paghe operai, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. R3875

CAPO officina costruzione attrezzature, lunga esperienza costruzioni meccaniche, occuperebbesi come capo reparto o squadra purchè solida azienda, libero 1° gennaio. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.

CAPOLAVORAZIONE meccanica torneria macchinario vario 35enne [illegible] operatore controllo lavorazioni cronometraggio tempi magazziniere. Telefonare 523-215.

CAUZIONANDO signora occuperebbesi cassiera cinema o bar. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. F7719

CAUZIONANDO 35enne media cultura patente auto disposto viaggiare cerca decoroso impiego. Scrivere specificando cassetta 4241, SPI, Torino. 57588

CERCA impiego studente quarta ragioneria. Scrivere cassetta 9281, SPI, Torino.

CHEF-DE-RANG anni 40 con lingue offresi anche per stagionale, massime referenze. Telefono 45-954. G7908

CINQUANTENNE conoscenza francese occuperebbesi cameriera-bambinaia. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. M8578

COMMESSA merceria, praticissima alimentari, offresi, migliorare. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. 57512

COMMESSA diciannovenne bella presenza pratica pelletteria occuperebbesi anche negozio abbigliamento profumeria. Ottime referenze. Telefonare 763-628.

COMMESSA offresi qualsiasi genere ottima pratica massima serietà libera subito. Telefono 281-611. R3641

COMPTOMETRISTA veloce 18enne massime referenze miti pretese. Telefonare 636-952, ore 11-13. F7605

CONDUTTORE caldaie patente 1° grado, quarantanovenne lunga pratica macchine termiche frigoriferi manutenzioni, cerca migliorare. Scrivere Dubio Paolo, Maria Vittoria 23. R5681

CONIUGI giovani offronsi portineria, massima serietà. Pavesio, c. Moncalieri 205. M7919

CONIUGI pensionati friulani, massima serietà, referenze, offronsi in cambio alloggio, manutenzione, ortofrutteto o qualsiasi altra mansione. In Torino o vicinanze. Scrivere Fritz, via Rieti 16, Torino.

CONIUGI piemontesi 30enni soli, marito patente II scoppio, cercano portineria o custodia Ditta, Stabilimento o magazziniere fattorino. Telefonare 26-303, Bonett, Chiamare Picco, ore 15-21. R2776

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere Montesano, via Po 35, Torino.

CONIUGI soli piemontesi patente auto cercano custodia villa portineria stabilimento. Scriv. cassetta 2255, SPI, Torino.

CONIUGI soli, serietà, referenze, accetterebbero portineria o alloggetto cambio lavoro. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino.

CONIUGI 40enni cercano portineria casa-villa o stabilimento. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. R3035

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. [?]

(Continua da pag. 11)

CON libretto ferroviario tessera tranviaria invalido senza occupazione cerca seria Ditta. Telefonare 26-672. R3575
CONOSCENZA perfetta lingua francese occuperebbesi. Scrivere Antonio Sica, Castel San Giorgio (prov. Salerno). 12559
DIPLOMATO pratico contabilità bancaria, commercio estero, lingue, occuperebbesi, Piemonte, Liguria. Scrivere: Pagni Gino, via Palazzo dei Diavoli 77, Firenze.
DISEGNATORE meccanico progettista offresi ore libere. Telef. 296-784. R2330
DISEGNATORE meccanico 15enne tecnica industriale offresi apprendista referenze. Telefonare 383-609. S8501
DISEGNATORE tecnico 23enne specialista costruzioni elettromeccaniche e apparati radio telefonici occuperebbesi. Tel. 384-463
EX carabiniere ventiseienne offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino. G7618
EX-[redacted] 38enne settentrionale offresi guardiano sorvegliante fattorino, ottime referenze. Telefonare 294-902, ore 18-19,30. R3319
EX funzionario banca offresi qualsiasi lavoro commerciale amministrativo organizzativo. Scrivere [redacted] 2141, SPI, Torino. F7793
FARMACISTA pratica offresi anche mezza giornata Torino vicinanze. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. F7871
FOTOREPORTER lunga pratica foto cinematografica, altecezzalissimo cerca seria occupazione. Tel. 680-479. R3006
GIOVANE distinta signora fine educata referenziata occuperebbesi presso signora sola o coniugi. [redacted] 1333729, Fermo Posta, Albenga. M8358
GIOVANE presenza ore libere tessera tram offresi anche commissioni. Telef. 258-305.
GIOVANOTTO cerca qualsiasi occupazione anche serale. Scrivere [redacted] 4288, SPI, Torino. S7938
GUARDIANO notturno sorvegliante lavori [redacted] magazzino pulizia pratico fidato referenze militesimo pretese offronsi subito. Scrivere Sclerandia, corso Unione Sovietica 159, presso Maddalena. G7630
INTERPRETE inglese francese tedesco laureato dattilografo esperienza viaggi estero scrittore traduttore passaporto patente auto offresi redazione giornale albergo agenzia turistica. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. G8073
LAUREANDO agraria, 18 anni pratica agraria 5 bonifica terreni toscani, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 160 C, Sipra, Torino.
MAESTRA 30enne bella presenza lunga pratica insegnamento offresi lezioni assistenza scolastica, miti pretese. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. F8106
MAGAZZINIERE fattorino offresi miti pretese anche cauzionando. Telefonare Fasano 890-086. F304
MASSAGGIATRICE-pedicure offresi istituto o negozio solo pomeriggio. Telefonare 25-671. S7684
ODONTOTECNICO 18enne referenze, esperienza impiegherebbesi presso laboratorio e studio dentistico. Mola, Catania 10.
PANETTIERE 23enne primo aiutante offresi specialista massime referenze. Telefonare 34-740. G8059
PENSIONATO 61enne contabile praticissimo impiegherebbesi, militesimo pretese. Telefonare 283-118. S8060
PENSIONATO 65enne [redacted] volenteroso offresi qualunque lavoro, referenze. Scrivere Bricarello, via Borgone 56.
PRATICA ufficio commerciale, paghe, fatture, offresi. Telef. 776-244, ore pasti.
PRATICISSIMA tutti lavori ufficio perfetto francese inglese corrispondente velocissima stenodattilografa colta presenza referenze primordine [redacted] segretaria direzione oppure studio professionista [redacted] collaboratrice azienda. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. R3530
QUARANTENNE attivo organizzazione direzione lavori edili, reduce Africa, conoscenza inglese francese, passaporto disposto trasferirsi cerca buona sistemazione. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.
QUARANTENNE [redacted] offresi preferibilmente mattino mezza giornata. Alasso, via Pergolesi 140. F7057
RAGIONIERA Sommellier sessione estiva diciannovenne occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 762-943. M8328
SARTA finita cerca lavoro esclusi laboratori. Telefonare 370-292. F7885
SARTA [redacted] offresi, negozio confezioni, aiuto commessa e riparazioni. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino. G8091
SEDICENNE ginnasio superiore perfetto francese, dattilografo [redacted] decorosa occupazione. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. S8647
SIGNORA sola offresi per [redacted] malati più servizi. Telefono 43-954. G7614
SIGNORA ventottenne diplomata occuperebbesi mezza giornata lavoro ufficio [redacted] pretese. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. R2093
SIGNORINA pratica lavori ufficio, computacier offresi. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. S8659
SIGNORINA praticissima paghe contributi ventiseienne lunga pratica uffici direttivi mansioni fiducia qualsiasi [redacted] offresi subito. Telefonare 394-457.
SIGNORINA presenza referenze studi classici, attualmente studentessa lingue, dattilografa, occuperebbesi anche mansioni fiducia. Telefonare mattinata 351-732.
SIGNORINA 22enne, presenza, cerca qualsiasi lavoro purché decoroso anche commessa. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino. G8051
SIGNORINA 24enne maturità classica e magistrale [redacted] dignitoso posto, dama compagnia, ripetizione bambini, trattamento alla pari. Telefonare 627-227.
SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato cerca lavoro fiducia magazziniere custode, referenze ineccepibili. Telef. 382-288.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio occuperebbesi saltuariamente. Tel. 685-788.
STENODATTILOGRAFA veloce, sedicenne, pratica ufficio, referenze, libera subito. Telefonare 383-835, ore 8-14.
TECNICA e dattilografa offresi istituto radiologico. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino. G8080
TRENTENNE bella presenza, referenze, patente 2° grado benzina, occuperebbesi da privato o ditta. Telefonare 291-776.
[redacted] offresi, aiuto ufficio, o magazziniere. Tel. 75-248. F8208
TUTTOFARE offresi mattino, pomeriggio, ore. Anche assistenza malati. Referenze. Telefonare 791-003. M7900
TUTTOFARE sola con referenze offresi. Scrivere [redacted] 2297, SPI, [redacted].
UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, [redacted] incarichi [redacted] in [redacted]. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso ministeri uffici. Colonnello Franchi, via Eleonora Duse 2 C, Roma.
VENTICINQUENNE cerca qualsiasi lavoro, bella presenza. Di Battista Bino, corso Giovanni Agnelli 138, presso Ferraro, Torino. G7386
VENTICINQUENNE praticissima lavori ufficio, magazzino e dattilografia, ottime referenze, [redacted]. Scrivere [redacted] 2250 SPI, Torino. F8104
VENTISEIENNE diplomato cerca [redacted] mansioni fiducia cauzionando. Serietà, moralità assoluta. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCESSORI tessili primaria Casa tedesca cerchiamo collaboratori introdotti stabilimenti tessitura e filatura. Scrivere casella 271-A, SPI, Milano. 12534
AGENTI Torino Piemonte [redacted] producendo 500.000 con visita privati introdottissimo elettrodomestico tedesco guadagno 100.000 circa mensili. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. F6168
CERCANSI introdotti scuole elementari medie. Referenze. Vipla, Massarenti 75, Bologna. 12670
CERCANSI rappresentanti regione Piemonte introdotti consorzi agrari e aziende agricole. Casella 245/N, SPI, Milano.
CERCASI piazzista [redacted] vendita olio oliva privati istituti Torino Provincia stipendio provvigione documentare capacità serietà. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. S6160
CERCASI produttori per primaria ditta elettrodomestici-televisione. Indispensabile serietà, presenza, competenza. Ottime provvigioni. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino. F6244
DIPLOMATO organizzatore vendita acciai utensilerie introdotto Torino Piemonte rappresenterei seria ditta. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. S8533
FARMACEUTICI vecchia industria cerca propagandisti introdotti, provvigione, Torino-Piemonte. Referenze, età, case rappresentate, anzianità propaganda. Cestinansi incomplete. Casella 424, SPI, Vicenza.
GRANDE Compagnia assicurazioni estera rinnovando ciclo produttivo, assume giovani volenterosi, possibilità carriera; provvigioni, stipendio. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. R3067
IMPORTANTE industria assumerebbe viaggiatore competente ramo elettrico lampade illuminazione introdotto Piemonte; precisare età curriculum referenze. Scrivere [redacted] 5004, SPI, Torino.
MODE, abbigliamento, rappresentante piazza Napoli offresi, onesto, attivo, con clientela solvibile lavoro sano. Rubino Salvatore, Duomo 202, Napoli. 12668
PRIMARIA azienda assumerebbe, con rapporto d'impiego, viaggiatore per materie plastiche e materie prime per vernici. Dettagliare curriculum, [redacted], referenze. Casella 132-V, SPI, [redacted].
PIAZZISTI introdotti drogheria alimentari occorrono vendita caffè tostati. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. F8526
PRIMARIA ditta cerca abili produttori facile parola con o senza automezzo fortissimo guadagno. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. R2960
QUARANTA anni presenza, referenze, esplicherebbe per ottima Casa, mansioni ispettive Italia, Francia. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. F7891
RAPPRESENTANZA cartiere avviatissima [redacted] con rappresentanze primarie motivi salute. Eventuale rateizzazione pagamento. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino, dettagliando referenze e curriculum vitae. S8044
RECANDOMI Siria Libano Giordania accetto incarichi rappresentanza. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. S8078
SOCIETA' esclusivista cerca vari elementi, scelti, provvigione, introdottissimi rami lubrificanti, chimici, tecnici. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. F8232
STABILIMENTO meccanico cerca rappresentanti singole province affidare vendita pinza speciale introdottissimi utensilerie [redacted] consumatori. Richiedesi massima serietà, referenze, forte provvigione. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.
URGEMI piazzista introdotto bar-ristoranti vendita caffè tostati. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F8248
VERNICI. Introdottissimo referenze Piemonte e Torino rappresenterebbe seria casa, stipendio provvigione. Specificare cassetta 4288, SPI, Torino. S8501

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA [redacted] educazione nullatenente conoscerebbe distinto 60-65enne desideroso vero affetto per sincera amicizia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. F7835
AFFETTUOSO [redacted] alto posizione proprietario immobili sposerebbe 25enne massa condizioni. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. G7600
AGIATO diplomato 34enne sposerebbe preferibilmente insegnante. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. F8148
ANZIANA sanissima, possidente, alloggio proprio, rendita, risposerebbesi, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. F7789
ATTRAENTE, 27enne, nullatenente, fine, affettuosa, amante tranquillità, sposerebbe 40-50enne, vedovo, ricco, benestante, aspetto giovanile. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. S8475
AVVOCATO trentacinquenne sposerebbe signorina anche provinciale moralità posizione, inanonimi. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. R3062
BENESTANTE, 35enne, laureato, sposerebbe intelligente, pari condizione. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F8068
CELIBE 45enne sposerebbe signorina nullatenente. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. S7946
CINQUANTASETTENNE piccolo capitale risposerebbe bravo operaio o pensionato. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino.
CINQUANTATREENNE figli sistemati, relazionerebbe scopo matrimonio con seria ottima posizione sicura. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. S7868
COMMERCIANTE buono affettuoso, esercizio alloggio centrali, cerca donna 30-40enne scopo matrimonio. Trattasi solo direttamente rispondendo a nominativi con preciso indirizzo, assicurando riservatezza. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino.
DIPLOMATA ventinovenne impiegata priva conoscenze, sana moralità relazionerebbe scopo matrimonio massimo 40enne [redacted] e sicura posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino.
DIPLOMATO 31enne, buona posizione ed avvenire sposerebbe massimo 22enne diplomata, pari condizioni, alta snella, disposta collaborare e crearsi vera famiglia. Massima serietà e moralità. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. M7877
IMPIEGATA, bella, statura media, 33enne, serissima, sposerebbe, cattolico, distinto, avvenire sicuro. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.
IMPIEGATA desiderosa vita casalinga sposerebbe vedovo 44-54enne con bambina non oltre anni 5 o senza; amante sport cose sane conoscendo almeno una lingua estera, spirito di famiglia, massima serietà. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.
INDUSTRIALE laureato 30enne senza prole risposerebbesi adeguatamente Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.
INSEGNANTE bella, massima serietà, sposerebbe, colto, distinto, alto, bella presenza, 29-31enne, posizione brillante. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. R2994
INSEGNANTE, 26enne, priva conoscenze, seria, ottima famiglia, [redacted] massimo 38enne, alto, buono, posizione sicura. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino.
LAUREATO, distinto funzionario, qualità fisiche, morali, spirituali elevate, risposerebbe signora, signorina, massimo 45enne, adeguati sentimenti, sana, piacente, ricca. Assoluta [redacted]. Inanonimi. Scrivere dettagliando cassetta 4215, SPI, Torino. S8237
MAESTRA ruolo 43enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. M6352
PENSIONATO statale 46enne privo conoscenze sposerebbe signorina 25-30enne. Scrivere cassetta 9272, SPI, Torino.
PIACENTE affettuosa amante casa sposa[redacted] 40-48enne settentrionale distinto serio, anche vedovo. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. S6088
PIACENTE distinta relazionerebbe scopo matrimonio industriale o commerciante 45-55enne. Serietà. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. R3300
PIEMONTESE 46enne ottima occupazione solo sposerebbe adeguatamente affettuosa. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE vedova sola giovanile piemontese cattolica proprietaria immobili, buon carattere, desiderosa affetto priva conoscenze, sposerebbe cinquantenne sano moralità onesta posizione. Cestinansi anonimi e senza generalità precise. Scrivere cassetta 9280, SPI, Torino. G8053
QUARANTADUENNE sola casalinga proprietaria alloggio risposerebbesi affettuoso posizione sicura; dettagliare condizione. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.
QUARANTADUENNE settentrionale buona posizione finanziaria, buono comprensivo, sposerebbe signorina massimo 35enne, presenza, con bimba o sorella, 10-12enne, massima serietà. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. [redacted]
QUARANTUNENNE privo conoscenze gradirebbe sposare signora signorina colta snella, moralità, conoscenza inglese. Scrivere: A.S.M. - Box 911 - Nkana (N. Rhodesia). M8240
SERIA, piacente insegnante ruolo, posizione, sposerebbe settentrionale 33-45enne [redacted], [redacted], residente Torino. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino.
SETTANTENNE, presenza, situazione finanziaria risposerebbe anziana pensionata con alloggio proprio. Scrivere [redacted] 7110, SPI, Torino. R3071
SIGNORINA 37enne, distinta, colta, moralissima, dote, alloggio, sposerebbe serio, posizione. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. S8377
SIGNORINA 30enne fine, piacente, benestante, insegnante ruolo Torino sana, seria, affettuosa, [redacted] casa, sposerebbe adeguatamente distinto posizione sicura anche vedovo. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. S8543
SOLA, signorilità, laurea, 23.000.000, sposerebbe laureato, ufficiale, massimo 55enne. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE torinese presenza posizione sposerebbe signorina buona doti morali fisiche; assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino.
TRENTADUENNE commerciante sposerebbe signorina artigiana commerciante. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino. G7664
TRENTAQUATTRENNE, ottima educazione, presenza, buon stipendio (operaio specializzato), sposerebbe bella signorina, massimo 28enne. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino. R2912
TRENTATREENNE operaio, sano, alloggio proprio, sposerebbe signorina affettuosa. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.
TRENTENNE alta, fine presenza, nullatenente, conoscerebbe scopo matrimonio 40-50enne, agiato serio, affettuoso. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F7927
TRENTOTTENNE solo commerciante rappresentante indipendente condizioni buone massima serietà sanissimo, sposerebbe signorina seria carina, doti fisiche morali anche provinciale. Trattasi anche parenti. Scriv. cassetta 7121, SPI, Torino.
VEDOVA distinta desiderosa sincero affetto relazionerebbe scopo matrimonio affettuoso 55-60enne posizione sicura. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. R2816
VEDOVA 39enne giovanile con bimbo risposerebbesi 45-46enne buon carattere statale oppure autista. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino. G8011
VEDOVA 45enne, bruna, bella presenza, indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio distinto serio affettuoso buona posizione massimo 55enne. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. R2961
VENTINOVENNE, diplomato, bancario, alto, presenza, serio sposerebbe massimo 27enne, carina, fine, affettuosa, colta. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.
VENTINOVENNE impiegata presenza cultura nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio con distinto colto posizione. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino.
VENTINOVENNE settentrionale, sana, illibata, amante famiglia, priva conoscenze, sposerebbesi pari condizioni. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino. M5338
VENTIQUATTRENNE, priva conoscenze, seria graziosa, conoscerebbe scopo matrimonio, serio, distinto, [redacted] posizione, inanonimi. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. F8182



VENTITREENNE sana moralità impiego sicuro conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-21enne seria carina affettuosa. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino
VENTOTTENNE alta, slanciata graziosa riservata relazionerebbe scopo matrimonio buona posizione professionista massimo 38enne. Scriv. cassetta 2190, SPI, Torino.
VENTOTTENNE alta 1,70 morale pratica negozio relazionerebbe scopo matrimonio con distinto serio posizione serietà, inanonimi. Scriv. cassetta 4253, SPI, Torino.
VENTOTTENNE diplomato distinzione moralità privo conoscenze sposerebbe intenzionata benestante o offrente impiego indipendente. Scrivere [redacted] 8117, SPI, Torino. M7897
VENTOTTENNE sola, graziosa, bionda, presenza, priva conoscenze, residente Asti, conoscerebbe 35-38enne solo, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4265, [redacted], Torino. S8367

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

TROVATO braccialetto oro scrivere descrivendolo. Oddenino, fermo posta, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[redacted] bronchiale acuto e cronico (escluse forme cardiache) ribelle ad altri trattamenti viene curato efficacemente anche cronicizzato da anni. Per soddisfare ripetute richieste dal Biellese il dott. cav. Luigi Villa, via Schina 15, telef. 73 571, Torino, riceverà in Biella, Albergo dell'Angelo, martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 quanti si prenoteranno al domicilio di Torino. Presentare radiografie e relazioni [redacted] mediche fatte antecedentemente. 11963
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brezioni. Novara, Cannobio 6. Telefonare 26-66, martedì. 9281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Inchiesta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque, « Italpol » Principe Oddone 82. Telefoni 24-510, 26-979. 12735
ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologerie. Assolute garanzie, prezzi fabbrica. Cavour 6. 9541
ABBIAMO pelli castoro persianer lineari assortimento pellicce confezionate. Telefonare 41-206, C. Alberto 6.
ABBIATE presente Istituto trentennale [redacted] private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 966
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-329. T1731
AFFARONE! Vendo ricca sala pranzo Rinascimento di noce, sedie pelle. Brosso 34. T1861
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, vento camere, tinelli, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 511
ARCIOCCASIONE, vendo servizio posate argentate, 149 pezzi, 33.000. Tel. 21-981.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. [redacted]. Camere [redacted] 75.000, tinelli 21.000, [redacted] 31.000. Facilitazioni. 4748
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rollè. Accademia [redacted] 2, piazza Castello 71. T1080
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Mianti, Corso Vittorio 34. Facilitazioni. 0244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 5. 3389
ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 25.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, [redacted], installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-598.
BERKEL [redacted] e bilancia, vera occasione. Telefonare [redacted].
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, [redacted]. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43. Rateazioni. 10328
CAPPOTTI, abiti, gonne eleganti, prezzi convenientissimi, esposti, negozio moda. Re Umberto 37, tel. 527-172.
CAUSA partenza avendo camera letto tavolo buffet termosifone [redacted] moderni, Misericordia, scala destra, ultimo piano. Rosi. R3038
CERAMISTI pittrice vendo tornietti da banco. Allasia, Sacchi 40, Torino.
[redacted] dischi operistici sinfonici. Gialli Urania, romanzi, soprammobili. Telefonare 290-329. T1858
DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.
ECCEZIONALE vendita natalizia aspirapolvere originale svizzero Bühler con 10 accessori lire 25.000. Protector, Giolito 12, telefonare 683-383, Torino. F8826
FRIGORIFERI Rex, compressore ermetico, litri 130 e 170 a lire 128.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. T1868
GRANDE assortimento bambole vendesi Pinelli 78 A, tutti giorni ufficio.
LA MOBILIARE, Belfiore 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.
LAVATRICI, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, [redacted], acquistando, regali Natalizi, corso Vittorio 86. T0270
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altra 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.
MACCHINA maglieria « Rondine » [redacted] tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE [redacted] grande Marca Nazionale, garanzia [redacted], mobile lussuosissimo lire 45.000. Vendita rateale, Gribaudi, corso [redacted] 27. T1868
MACCHINE [redacted] grandi marche, mobili lussuosissimi per sole 40.000. Venti anni garanzia. Anche a rate. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T3872
MACCHINE Diamant per maglieria pronta consegna. Facilitazioni. Cavallo, corso Vittorio 73. T1919
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10486
MACCHINE maglieria Nuisber, scelto materiale tedesco, garanzia [redacted] anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177
MAGLIERISTE, macchine tedesche, [redacted], dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine [redacted] nuove [redacted]. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247
MOBILI « Casabella ». [redacted] esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 8572
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. T0248
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10181
MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9620
MODELLI pellicce castorino persiano vendo convenientemente confezionista [redacted] Pio V 5, terzo piano. S8327
NERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliatrici. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 8115
OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima camera letto mogano 150.000 sala pranzo 170.000. Costruzione propria. Telefonare 200-044. T0244
OCCASIONISSIMA vendo macchina tedesca maglieria 12/100, [redacted] modello. Frigorifero tedesco modernissimo 175 litri, massime garanzie. Telef. 70-734.
OCCASIONISSIME! Liquidansi radio [redacted] quindicimila radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.
PELLICCE [redacted] qualità, prezzo, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-692. 8587
PELLICCE « Sio ». Persiani, castori, visoni, foche, rat-lapin 130.000; marmot, zampe, teste; riccio, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sio », via Lagrange 24-B. 84[?]
PELLICCERIA artigiana: rat, marmot, zampe, colli. Riparazioni, rimodernature accurate. Orfane 8, terzo. F7624
PIANOFORTE Colombo tipo Esportazione ottimo, occasione vendo privato. Telefonare: 41-483. R3066
PIANOFORTI moderni Steinhöhler garanzia decennale rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 20. 6885
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. [redacted]. Vittorio Veneto 18. T1854
PIATINO, pianoforti, harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonché ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 820-237. T1867
[redacted] arte [redacted] antiche [redacted] vendesi. Scrivere [redacted], SPI, Torino. G8071
PRIVATA vende spoglio vestiti tailleurs, ottimo stato, taglia 44-46. Telefonare pomeriggio 30-745.
PRIVATO vende occasione carrozzella neonato moderna, pelliccia pannofix, collo lupo, giacca rat musquet. Tel. 770-221.
ROTTAMI, forniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-007. 9352
SINGER, Norman, applicazione mobiletti; vasto assortimento, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 3792
SINGER revisionata prezzo occasione vendesi. [redacted] Cucito Singer, via [redacted] 306.
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi [redacted] serviranno dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
TAGLIA-cuci seminuova vendesi. Telefono 72-539. F7853
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T8146
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 7000
TAVOLO barocco pranzo 90-180 circa cercasi. Telefono 81-039. F7950
TELEVISIONE 150.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2303
VENDESI collier perle vere [redacted] 14 fila, montati diamanti, gioiello raro. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino.
VENDESI macchina maglieria 12x80. Olivetti, via Brandizzo 22. [redacted]
VENDO mobili commestibili drogheria come nuovi. Telef. 553-788, feriali.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, [redacted], permuta rateando 103, Ardea, 1100 E, belvedere, TV, camion 1100 furgone Balilla, Corso Regina 158.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103) [redacted] giardinette topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. T1860
[redacted] 1100 ([redacted]) [redacted] E; [redacted] C; Belvedere; giardinette; Aprilia; Ardea. Corso [redacted] 4. T2129
A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli, « Idiaulo », S. Quintino 4 bis. Telefono 53-099. T2131
A buone [redacted] condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 86-104. 9030
ABBIAMO in vendita da privato Alfa 1900 del 53 ordine perfetto. Corso Brescia 4.
ACQUISTEREI 1900 Fiat gran luce. Telefonare 524-203. [redacted]
ACQUISTO Augusta, anche sinistrata. Telefonare 550-724. S7996
ACQUISTO 1100, spendo massimo 150.000 anche sinistrata. Telef. 350-724. S7998
AFFARE! Vendo privato [redacted] furgone ottimo stato. Tel. 575-460, ore ufficio.
ALFA, Fiat, Lancia nuove e d'occasione massima garanzia vendesi rateando. Madama Cristina 66. 9243
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto e Bussolino « Assortimenti » 103 nuova, TV, consegna immediata « Listino », 1400, belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900. Permute, rateazioni. Telefono 528-662. T0573
ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Roma n. 337 bis, tel. 42-595, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2500 sport, Fiat 1103, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Prenotazioni [redacted] nuovi.
APRILIA [redacted] vendo occasione [redacted]. Facilitazione [redacted]. Tel. [redacted].
ARDEA 5 marce seminuova, Ardea 4 marce 12 Volts bellissima, 1100 A 1948 sei posti nera, 1100 B 1949 [redacted], 500 A-B-C, vetture, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Scioli, Galliari 11. Telefono 60-494. T1173
AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autocagno, Baretti 39 Torino. Tel. 60-000, 683-074. T039[?]
AUTOCARRO 626 come nuovo, OM leoncino, camioncino 1100 BLR dieci quintali, 1100 sette quintali, vendono: Serra Pellissero, Francia 21. T0259
AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4: vende Appia guida sinistra, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100 A-B-E, Jeep, Giardinetta, Belvedere, Giardinetto legno, 500-C, Cambi, lunghe rateazioni.
AUTOBUS Alfa Romeo [redacted], [redacted] 50, occasione, vendesi conto cliente. Pisani, Pinerolo, telefono 29.00. 12714
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino. Dispone 1400 Viotti Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni: 60.000, 683.074.
AUTOCAGNO, via Baretti 39, Torino. Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 ABC, berline, giardiniere, belvedere, 1100 AE, vetture, [redacted], furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento, Aurelia B-21, Studebaker 1949, facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telefonare 60-000, 683-074. T0855
AUTOCARRI ribaltabili 646 diretta permesso terzi e 680 vendo rate. Colonnati, Massimo d'Azeglio 62.
AUTOFUNEBRE 1100 recente servizi interni esterni perfetta vendo. Mezzenile 13.
AUTONOLEGGI Gianolli 1400, Belvedere, 1100 E, 500 C. Tel. 582-508. R2704
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 60-540, 890-293.
AUTONOLEGGIO [redacted] Jolanda 32, 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-083. 6389
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, [redacted] ogni tipo. [redacted].
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.B.E., Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 7 ql., 4 ql. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-504.
AUTOVETTURE 1100 E B 500 C belvedere, 103 TV nuova Pinin Farina, vendono: Serra Pellissero, Francia 21.
BALILLA camioncino quattrimarce Jeep vari usi come nuova vendesi. Massena 40, telefonare 40-780. G5025
BELLISSIMA Aurelia, B21, 1953 nera seminuova, radio, privato vende. [redacted]
[redacted] beige [redacted] mesi 6, km. 3400, vendo. Tel. 23-056. G7010
BELVEDERE km. 4.000, 6 mesi, grigio [redacted], [redacted]. Telefonare 770-914, pomeriggio sera. S5568
BELVEDERE 6 mesi km. 3800 perfetta. Telef. 95-506. G7578
CAUSA espatrio [redacted] metallica. Telef. 86-350. R3097
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti, [redacted] Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-301.
[redacted] belvedere una 6 mesi, l'altra 8. Telefonare 395-308, 777-733. G7494
ESPOSIZIONE [redacted] autoveicoli usati ogni marca, [redacted]. Autocarri pesanti, leggeri, ribaltabili. Rateazioni: Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza [?].
FAMILIARE [redacted] verde [redacted] litri 4500 vendo. Telefonare [redacted]. S8122
FAMILIARE 1100 bleumedio 7 mesi km. 3700 vendo. Tel. 31-336.
GIARDINETTA Aurelia perfetta vendo privato. Telefonare 72-179. G7048
GIARDINETTA 500 vendo, [redacted] sel. km. 3000. Piovano, Andorno 41. G5029
GIARDINETTA 500 C bellissima vendo, cambio con vettura A-B-C oppure motoleggera scooter. Telefonare 284-389.
IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-090; 53-048.
JEEP vari usi come nuova Balilla camioncino quattrimarce vendonsi. Massena 40, telefonare 40-780. G5028
METANIZZATE vostri automezzi risparmierete 65 %. « Lamar », fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 36
NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. Aft. Direzione rag. Guala, Amendola 8, telefono 45-371. T0294
NUOVA 1100 beige, otto mesi, km. 3800, vendo. Telefono 652-042. F8224
[redacted] 1100-103 blu medio 7 mesi vendesi. Sereno, via Tripoli 65, Tel. 397-091.
OCCASIONISSIMA 1100 (1946) perfetta qualsiasi prova, 340.000, cambiasi facilitazioni. Telefonare 73-375. F7071
PERMUTO belvedere bellissima tutti accessori grigio oliva 8000 km. con mezzo baleatrino 500 A-B. Telefonare 671-023, 305-636. S8395
PRIVATO [redacted] a privato Wolswaghen perfetto e acquisterebbe 1400 ottima. Esclusi intermediari. Telef. 331-132.
PRIVATO vende Aprilia [redacted] revisionato a nuovo, oppure cambia con Ardea. Telefonare 690-651. [redacted]
PRIVATO vende [redacted] nuova km. 1000 L. [redacted]. Via Sapri 5 bis. Telefonare 697-182. F8116
PRIVATO vende convenientemente 1100 103 accessori elevatamente assicurata. Telefonare 653-007. M8352
PRIVATO vende privato 1100-103 km. 2600 mesi sette. Ferrero, [redacted] 14.
PRIVATO vende 500-A 1946 ottima. Telefonare 774-048. G8035
PRIVATO vende 1100 (103) [redacted]. Autorimessa, Bologna 19. R2222
PRIVATO vende 1100-103 bleumedio, fascie bianche, km. 5700, 3° tagliando. Telefonare 392-166. [redacted]
PROSSIMA apertura Agenzia Pratiche Automobilistiche « Apacio ». Tutte le pratiche per l'auto. Assistenza. [redacted] a basso interesse. 7336
[redacted] Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523
RIZZIO [redacted], vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Risalo, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.
RUOTE, compra, vende, ripara. Giustetto Bertolotti, Principe Tommaso 30. Telefonare 682-544. R3065
TOPOLINO baleatrino vendo 165.000, cambio con Vespa Lambretta. Tel. 41-416.
[redacted] Scana 4, telefono 22-715, ricambi occasione GMC [redacted] Chevrolet Dodge Gipponi Bedford. S8375
TRABALDO Scana 4: ricambi occasione Taurus 10.000 SPA 621 634 Bianchi Alfa Romeo. S8377
[redacted] 1100 A come [redacted]. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. [redacted]
VENDO Ardea 4 marce seminuova. Telefonare 397-658. R3959
VENDO camion, [redacted] lavoro [redacted] Torino, volendo rimorchio. Telefonare 498-790. S8558
VENDO Giardinetta legno 500 C, perfetta, unico padrone. Telef. 393-139. F7975
VENDO nuova 1100 (103) grigio scuro mesi 8. Telefonare [redacted]. R2803
VENDO realizzando Fiat 103 seminuova scura, radio, gomme bianche ed altro chiaro, 1100 TV Vignale speciale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B-20, 1400 fine 1953 ed altri tipi diversi, lunghe rateazioni. Morbidelli-Bordese, Saluzzo 20. Telefono: 61-073. 7474
VENDO 1100 blu scuro fasce bianche mesi sette, km. 3200. Telefono 391-800.
VENDO 1100 colore celeste-blu, km. 6800, mesi 8. Telefono 35-286. S8084
103 bleu gomme bianche, 5 mesi, km. 4.600, vendo. Telef. 392-465. R2050
103 blu scuro, 9 mesi, come nuova, 860 mila. Telefonare 83-180. G6078
500 Belvedere 6 mesi cedo 650.000. Telefonare 36-239, ore pasti. [redacted]
626 ultimissimi perfetto ditta vende unico proprietario. Visibile Aosta 40 L. S8186
626 [redacted] cinquemila R. come nuovo impianto pompaggio otto [redacted] nuovo [redacted]. Tel. 662-211 ore 13-15.
1100 E pelle lussuosa, perfetta unico proprietario vende privato. Tel. 21-550.
1100 E, tipo esportazione, vende privato. Telef. 39-163.
1100-103 grigio chiaro 4000 km. 4 mesi prezzo conveniente vendo. Telef. 393-324.
1100-103 mesi 6 km. 4000, grigio chiaro, vendesi. Telefonare 25-603. F8046
1400, bellissima seminuova radio, ruote Fergat; vendo, permuto. Galliari 35.
[redacted] seconda serie privato vende a privato L. [redacted]. Telefonare 266-748. G8057

21 CICLI [redacted] SPORT L. 70 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo motoleggere e biciclette nuovi. [redacted], via Nizza 35. T1821
CABINE capote per furgoncini « Ape » « Lambretta » [redacted] propria. Deberti, Stupinigi 41. T6491
DUCATI: E' in corso la grande campagna « autunno-inverno ». Ducati 98 lire 160.000; 65 T.L. 115.000; 48, lire 80.000. Ducati 98 Sport quattro marce lire 205.000. [redacted] riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, [redacted] Francesco Assisi 31. T1563
LAMBRETTA, lambretta [redacted] produzione tipo 150, prova, permuta, rateizzazioni. Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino; corso IV Novembre 19, Cuneo. 9458
LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, prenotazioni, rateazioni. Via San Paolo 1.
MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie e cabine. Cavalieri, via Nizza 30; Cavalieri, Francia 21. T1821
OCCASIONE bella 500 Norton sidecar due posti come nuova vendo. Bernardi, via Airasca 5. G8063
OTTIMA moto Rumi Sport 1953 urge [redacted] miglior offerente. Scrivere cassetta 2266, [redacted], Torino. F7859
RICORDATE. Via Foligno 20, grandi occasioni Triumph, Ariel BSA, AJS bicilindrica ecc. Telefono 290-670.
RUMI, approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre: Rumi lusso e Scoiattolo lire 167.000; Sport 169.000; Super Sport cilindri alluminio 223.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 31. T1563
VENDO [redacted] Falcone Sport, seminuovo, L. 330,000, trattabile. Tel. 280-207, via Soraleza 16. F7985
VESPA modello 1955 L. 128.000; Gran Sport 150 cc. 178.000. [redacted]. Gastaldi, Peschiera 173. R2024
175 cc. Cruiser Ducati quattro tempi, [?] trio, [redacted] 145.000. Telefonare 84-[?].